

LE DUE «SORELLE CRIMINE» ALLEATE NEL TRAFFICO DELLA DROGA

La lotta contro mafia e camorra
Tutta l'Italia passata al setaccio

Roma, Milano, Genova e Napoli l'asse della «connection» - Ottanta ordini di cattura, una quarantina di arresti

ROMA — Mafia e camorra si erano unite per un gigantesco traffico di stupefacenti che interessava l'intera penisola, lungo l'asse Milano-Genova-Roma-Napoli-Palermo. A spezzare questo patto di ferro ci hanno pensato i magistrati romani dopo otto mesi di indagini.

Ottanta ordini di cattura, di cui una sessantina già eseguiti, grossi nomi della criminalità organizzata messi sotto accusa (e stavolta con prove concrete), perquisizioni a tappeto in diverse città; controlli sui depositi bancari di personaggi sospetti sono i primi risultati della maxi-operazione diretta dalla procura della Repubblica della capitale, con l'appoggio della squadra narcotici della questura di Roma e la collaborazione dei centri interprovinciali della Criminalpol del Lazio e Umbria, della Lombardia, della Sicilia e di Palermo.

Il «blitz» è scattato all'alba di ieri. Centinaia di carabinieri sono entrati in azione a Roma, a Palermo, a Milano, a Perugia, alla ricerca delle persone colpite dagli ordini di cattura. Molti dei provvedimenti si basano sulle recenti norme della legge antimafia che prevedono anche il sequestro dei beni mobili e immobili e il controllo dei depositi bancari per individuare i casi d'illeciti arricchimenti.

Quest'ultimo compito è stato affidato dai magistrati alla Guardia di finanza, che sta setacciando decine e decine di banche.

A Roma uno dei primi a finire con le manette ai polsi è stato Piero Farinelli, un commerciante di tessuti abitate in una delle strade più eleganti della capitale. Sessant'anni, titolare di un magazzino all'ingrosso, era già stato arrestato il 2 agosto scorso insieme con Giuseppe Liguori,

suocero di quel Michele Zazza ritenuto uno dei massimi esponenti della «Nuova Camorra», colpito da mandato di cattura nel dicembre scorso. Farinelli era poi stato scarcerato per mancanza di indizi, ma sul suo conto gli investigatori hanno continuato a indagare.

Sempre a Roma sono stati arrestati Nicola Capuano, proprietario di una nota gioielleria di piazza di Spagna, Maria Liguori, moglie di Michele Zazza, il padre della donna Giuseppe Liguori, il quale era stato anche lui scarcerato per mancanza di indizi.

la sorella di Zazza, Maria con il marito Vincenzo Smiraglia, impresario edile, Giuseppe Cuntre, esponente mafioso, e Giovanbattista Carnevale, proprietario di un'autostrada. Degli altri arresti, otto sono stati fatti a Milano e otto a Palermo, due a Napoli, quattro a Genova. Tra gli altri sono finiti in galera Alfredo e Giuseppe Bono, ritenuti due esponenti mafiosi, mentre un altro ordine di cattura è stato notificato in carcere a Gianpasquale Grappone, il finanziere già implicato nello scandalo della Lockheed.

Sergio Geraldini

Manette anche a personaggi «insospettabili»
Base della droga un noto locale di Portofino

MILANO — Cinquantuno ordini di cattura (trenta eseguiti) sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Milano contro esponenti di organizzazioni mafiose, industriali ed operatori economici.

È stato un rapporto della Criminalpol di Milano, che porta la data del 13 aprile 1981 e riguarda 101 presunti mafiosi, a dare il via alla complessa indagine che dal capoluogo lombardo si è estesa in pratica, all'intera penisola.

Già nel dicembre dell'81, quando all'ipodromo di San Siro furono arrestati cinque fantini, si delinearono implicazioni di natura mafiosa. La Criminalpol, che ha lavorato con la collaborazione di diverse polizie straniere tra cui l'Fbi, ha appurato l'esistenza di collegamenti tra parecchie delle persone inquisite e colpite poi dai provvedimenti della magistratura con elementi già noti quali Luciano Liggio, Gerlando Alberti, Frank Coppola e Joe Adonis.

Gente che agiva attraverso società immobiliari o di import-export e che manovrava grossi capitali (l'indagine ha portato in luce un giro di centinaia di miliardi).

Ad un certo punto si venne a conoscenza che dall'America era rientrato in Italia Giuseppe Bono, di 50 anni, di origine palermitana, un personaggio da tempo seguito per i suoi spostamenti in Svizzera, in Venezuela e nel Canada.

Il Bono, arrestato a Novara, è ora a disposizione della magistratura.

La Guardia di finanza ha controllato una quarantina di imprese costituite a Milano ed operanti prevalentemente nel settore immobiliare. Sono stati esaminati conti correnti (alcuni dei quali con movimenti per decine di miliardi) e si è tracciata una «rete» di collegamenti e dalle imbottiture delle poltrone, poteva essere evitata con un investimento dal 20 al 30 per cento in più sul costo dei sedili. E questa la maggiore spesa che occorre per costruire i sedili del cinema con gli stessi materiali autoestinguenti usati per le poltrone degli aerei. Lo ha affermato l'arch. Felix Padovano, progettista della Avio

plastica si sono fusi per il forte calore provocato dall'incendio in platea. A questo proposito registriamo una presa di posizione secondo la quale la tragedia provocata dal fumo e dai gas tossici sprigionati dai rivestimenti e dalle imbottiture delle poltrone, poteva essere evitata con un investimento dal 20 al 30 per cento in più sul costo dei sedili. E questa la maggiore spesa che occorre per costruire i sedili del cinema con gli stessi materiali autoestinguenti usati per le poltrone degli aerei. Lo ha affermato l'arch. Felix Padovano, progettista della Avio

Interiors, una ditta che co-struisce arredamenti per aerei.

I materiali autoestinguenti, previsti da norme internazionali per l'uso negli aerei, hanno la caratteristica di non far propagare la fiamma in caso di incendio. Se viene loro applicata una fiamma continua prendono fuoco, ma smettono di bruciare entro 12 secondi dall'allontanamento della fiamma stessa.

Dalla procura di Torino intanto si continua a lanciare appelli affinché i testimoni si facciano avanti, collaborino con gli inquirenti.

IL FUNZIONARIO RUSSO ANCORA IN STATO DI FERMO
Caso Negrino-Pronin: top secret
sui documenti sequestrati a Roma

ROMA — Sono coperti dal segreto di stato i documenti che l'industriale genovese Azeglio Negrino aveva consegnato a Viktor Pronin, il vice direttore commerciale dell'Aeroflot, le linee aeree sovietiche. Mentre l'italiano è stato arrestato, lo straniero si trova ancora in stato di fermo. Ieri mattina è stato trasferito nel carcere di Rebibbia e messo in una cella di isolamento.

Negrino è stato catturato in flagranza di reato. E' stato infatti trovato in possesso di materiale documentale di notevole importanza strategico-militare. Ciò è avvenuto al centro di Roma, dove il genovese era giunto due giorni prima, secondo uno degli alberghi più eleganti. Secondo le poche notizie trapelate dalle maglie del segreto istruttorio, sembra che Negrino fosse già in compagnia di Pronin quando è stato sorpreso dagli agenti del Sismi. Però non gli aveva ancora consegnato i documenti ed è per questo che, per il russo, non è scattata la fiamma e quindi si è proceduto al semplice fermo.

Negrino, che sarà interrogato oggi alle 18, è procuratore legale della «Microfilm Spa» di Recco (Genova), un'agenzia in microfilmature. In pratica Negrino, che è sposato ed ha un

figlio, è il proprietario della ditta, che ha tra i suoi clienti grosse industrie come la «Flat», l'«Alfa Romeo», l'elettronica «Elsag» e l'«Oto Melara», specializzata nella fabbrica di armi.

Ed è proprio per questa sua attività che Negrino sarebbe entrato in possesso dei documenti microfilmati di importanza strategica.

Quando a Pronin, egli è il responsabile del settore commerciale della rappresentanza generale dell'Aeroflot a Roma, era venuto nel nostro paese agli inizi degli anni Settanta, lavorando a Fiumicino come caposala della compagnia aerea sovietica. Dopo cinque anni, Pronin era stato chiamato a Mosca, dove vivono i due suoi figli, una ragazza sposata e un giovane ancora impegnato negli studi. Un paio d'anni fa Pronin tornò a Roma con la qualifica che tuttora ricopre.

Il caso comunque appare abbastanza chiaro. Era da tempo che i nostri servizi di controspionaggio segnalavano le mosse di Negrino e i suoi rapporti con il funzionario sovietico. E la circostanza che i due siano stati sorpresi, come si suol dire, con le mani nel sacco, lascia poco margine a giustificazioni o ad accuse di antisovietismo.

S. G.

PER L'APPROVAZIONE DEL DECRETO TRIBUTARIO

Camera: seduta fiume
contro l'ostruzionismo

Ma molti accusano il governo di aver perso troppo tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per fronteggiare l'ostruzionismo missino sul decreto tributario, la maggioranza ricorre alla seduta fiume. La decisione è stata presa soltanto ieri pomeriggio e la richiesta avanzata a nome dei quattro partiti di governo dal vicepresidente del gruppo Dc, Pomilio, è stata approvata dalla Camera a maggioranza con la significativa astensione del Pci.

I comunisti, pur criticando i contenuti del decreto tributario, hanno manifestato la volontà di dare una mano al governo, perché nel provvedimento è prevista la modifica delle aliquote fiscali così come concordato con i sindacati.

Da ieri sera è dunque iniziata la corsa contro il tempo, però l'impressione prevalente a Montecitorio è che si sia atteso troppo prima di prendere opportune contromisure per fronteggiare l'ostruzionismo del Msi.

«Governo e maggioranza invece — ha detto il presidente dei deputati repubblicani Battaglia — non hanno utilizzato alcuno degli strumenti che il regolamento prevede e non avendo fatto nulla per quattro giorni siamo oggi nella situazione che non solo il decreto fiscale, ma tutti i decreti della manovra economica-finanziaria corrono il rischio di decadere. Dovranno perciò essere ripresentati con la prospettiva di creare un ingorgo parlamentare gigantesco».

Le conseguenze di questo ingorgo potranno ricadere anche sulla legge finanziaria.

Ieri il capogruppo del Psi, Labriola, ha criticato il comportamento del presidente della Camera Jotti per non aver garantito l'attuazione del calendario concordato dal capigruppo. In difesa della Jotti è insorto però il segretario del gruppo comunista Pochetti.

In questo clima si andrà avanti per tutta la settimana sino alle votazioni conclusive che dovrebbero tenersi da venerdì in poi. Per non distinguere i deputati dalla presenza in aula, per tutta la settimana sono state sospese le sedute delle commissioni, inoltre, ieri, il presidente del Consiglio

Fanfani appena ritornato a Roma, ha sollecitato i capigruppo della maggioranza ad un deciso impegno per una positiva conclusione della seduta fiume.

Le difficoltà comunque riguardano anche gli altri decreti all'esame dei due rami del Parlamento. Da ieri al Senato è in discussione il decreto sulla finanza locale, che prevede tra l'altro anche l'imposizione di sovrattassa sugli immobili. Ad opporsi al decreto sono in particolare i comunisti ma perplessità permangono anche all'interno della maggioranza.

Il decreto legge deve essere approvato dal Senato entro la

settimana, per permettere poi alla Camera di trasformarlo in legge entro il 4 maggio ultimo giorno utile. Anche la sorte degli altri decreti però appare segnata perché permangono divergenze all'interno della maggioranza.

I socialdemocratici in particolare sono intenzionati a dare battaglia al decreto previdenziale, specialmente nella parte che riguardano le norme sul prepensionamento degli statali. Al termine della riunione presieduta dal segretario Longo, i parlamentari socialdemocratici hanno deciso di presentare sette emendamenti al decreto Goria.

Giuseppe Sanzotta

Armi dagli Usa sequestrate a Torino

TORINO — Un carico di armi moderne e sofisticate partite da New York, mitten-te la famiglia mafiosa Gambino, giunte a Napoli via mare e spedite dalla città partenopea a Torino con destina-

zione alle organizzazioni mafiose del Nord, sono state sequestrate dalla guardia di finanza nel corso della vasta operazione antimafia a livello nazionale iniziata nel settembre scorso e che starebbe

per concludersi con l'arresto di «pezzi da 90».

Sono già finiti in carcere decine di «manovali» appartenenti alle cosche mafiose, legati alla criminalità internazionale.

OGGI NEL DUOMO DI TORINO I FUNERALI DELLE VITTIME DEL TRAGICO ROGO

Ormai è quasi certo: le porte del cinema avevano la seconda chiusura non sbloccata

TORINO — Si svolgeranno stamane nel Duomo di Torino i funerali delle vittime del tragico rogo del cinema «Statuto» (quindici delle 64 vittime saranno tumulate dopo esequie private). La funzione sarà celebrata dall'arcivescovo di Torino cardinal Ballo, e la telefonata diretta della

cerimonia funebre sarà trasmessa dal Tg3 dalle 14 alle 15.

Intanto continuano a moltiplicarsi gli interrogativi sulla mancata apertura delle porte di sicurezza, circostanza questa che come è noto ha fatto scattare nei confronti del gestore del cinema il provvedimento di arresto.

Il responsabile della sala cinematografica, Raimondo Capella, rimane in ospedale in seguito al malore che lo ha colpito, ma è piantonato; le sue condizioni sono stazionarie per cui nei prossimi giorni sarà riascoltato dagli inquirenti.

Quanto alla mancata apertura delle porte, l'ipotesi più probabile è che esse fossero chiuse dall'interno con i dispositivi antiscoppio alle serrature, per cui si annullano sotto la pressione dell'interno verso l'esterno, che secondo la norma dovrebbero essere disattivati durante le proiezioni.

Questo particolare si può desumere esaminando, per esempio, le porte di sicurezza della platea, che gli spettatori erano riusciti a spalancare con difficoltà e solo con l'aiuto di persone dall'esterno. I mandanti verticali che bloccano le porte nell'architrave e nel pavimento e che sono azionabili dall'interno mediante una maniglia, sono totalmente scardinati.

Può darsi che anche le porte del piano superiore fossero nelle medesime condizioni e che, pertanto, gli spettatori, non aiutati dall'esterno, non siano riusciti ad aprirle. Oppure, secondo un'ipotesi più grave, quelle uscite erano anche chiuse a chiave. A questi quesiti risponderanno comunque i periti tecnici.

Gli esperti analizzeranno anche i materiali di arredo e quelli della imbottitura delle poltrone. Secondo i primi dati delle perizie necroscopiche, le vittime sono decedute per asfissia dovuta certamente da ossido di carbonio, ma probabilmente anche per le sostanze tossiche contenute nel fumo a causa dell'incendio delle materie plastiche.

In galleria, in particolare, pur non essendosi propagate le fiamme, i rivestimenti di

Accordo sugli scambi economici e sulla politica internazionale

Fanfani torna dal viaggio a Parigi dopo larghe intese con Mitterrand

PARIGI — Un'ampia convergenza sui grandi temi internazionali, volontà politica di rilanciare il dialogo a due — le consultazioni franco-italiane avranno d'ora in poi una cadenza semestrale, con quelle tra Parigi e Bonn — è il cammino dell'integrazione europea, l'impegno concreto a superare le «divergenze» in campo agricolo e a stabilire accordi economico-industriali produttivi.

Questi, oltre all'assenso dato da Fanfani al progetto di Mitterrand di tenere una conferenza dei paesi del Mediterraneo occidentale, i risultati

più evidenti della visita del presidente del Consiglio italiano a Parigi.

La visita si è conclusa ieri, con un secondo incontro all'Eliseo tra Fanfani e François Mitterrand e con una conferenza stampa congiunta.

Dopo aver detto che il dossier aeronautico franco-italiano non si esaurirà nell'arbitrio, ma comprende anche, ad esempio, l'aereo «regionale» Atr-42, il Presidente francese ha affermato che si sta discutendo l'acquisto da parte italiana di cinque aerei, mentre è ancora in elaborazione l'ipotesi di una coproduzione.

Fanfani ha confermato l'interesse italiano: «Siamo in procinto di fissare l'acquisto di qualche aereo, siamo favorevoli anche all'idea di una coproduzione, che deve essere però inserita nell'ambito di una cooperazione costruttiva».

Valutazioni molto vicine sono state espresse sul problema degli «euromissili», mentre un accordo sulle «cose essenziali» è stato riscontrato per il Medio Oriente.

L'opzione zero resta l'obiettivo più valido degli alleati occidentali al tavolo di Ginevra e Mitterrand ha insistito su questa posizione, anche se la Francia non partecipa alla struttura militare integrata della Nato. Nel vicino Oriente la ricerca di una pace giusta deve passare attraverso il negoziato tra le parti in causa, una trattativa nella quale si deve tener conto sia del diritto alla sicurezza per Israele sia di quello ad una patria per i palestinesi: è una linea questa che Italia e Francia tengono ben presente partecipando insieme alla forza di pace in Libano.

Non c'era da dubitare che dai colloqui parigini emergessero posizioni comuni sui grandi temi internazionali. L'interesse si concentrava in-

vece sull'accento che Mitterrand avrebbe messo sull'Europa, sul cammino dell'integrazione comunitaria che sta molto a cuore all'Italia e alla quale Fanfani ha voluto si ricollegassero i colloqui.

Il Presidente francese ha fugato le perplessità. L'Europa — ha detto — deve avere una sola voce sul grande temi; occorre definire insieme le linee d'azione europee in tutti i campi, dal Medio Oriente al confronto Est-Ovest, sia sul piano economico sia militare. Un'Europa consapevole della sua forza — ha proseguito — può riuscire in settori anche diversi da quello economico se solo ne ha il coraggio. La stasi della Comunità è anche la sua fine: «Se la Comunità non si mette in movimento, il suo respiro si farà sempre più corto».

PER I RESIDENTI IN ZONE DI FRONTIERA

Belgrado: restrizioni lievemente attenuate

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha abrogato parzialmente le misure restrittive sui viaggi all'estero, limitatamente ai cittadini residenti nelle zone di frontiera. D'ora in poi questi ultimi potranno varcare i confini nazionali dodici volte all'anno, anziché cinque, senza dover adempiere all'obbligo del deposito. Per tutti gli altri cittadini jugoslavi tale deposito (che equivale a 500 dinari, pari a circa 100 mila lire, ed aumenta di volta in volta di 200 dinari, circa 40 mila lire, per i viaggi successivi) resta confermato.

Tale provvedimento è stato adottato dal Consiglio esecutivo federale, presieduto da Milka Planinac, a conclusione dell'esame dei risultati del decreto restrittivo adottato lo scorso ottobre: tali risultati sono stati giudicati positivi — per quanto riguarda il freno all'esportazione di valuta — anche se non hanno eliminato né le condizioni né le cause che avevano determinato il provvedimento. Pertanto, sentita la Corte costituzionale, il governo ha deciso che il provvedimento resti in vigore per tutto il 1983.

Nello stesso tempo il governo di Belgrado ha ritenuto di alleviare lievemente le restrizioni. Secondo tali modifiche i frontalieri muniti di lasciapassare potranno ora attraversare il confine appunto 12 volte all'anno senza obbligo di deposito; potranno inoltre attraversare liberamente il confine — senza pagare il deposito ma senza poter poi importare merce acquistata all'estero — coloro che debbano recarsi in visita da parenti stretti residenti all'estero (si tratta di un beneficio di cui già fruitivano i familiari dei lavoratori emigrati); e infine saranno ora esentati dal deposito anche quei cittadini che partecipino a convegni o a manifestazioni di massa oltre frontiera.

Appresa ieri sera la notizia, l'assessore Sergio Coloni ha preannunciato per oggi una presa di posizione ufficiale «dicasamentale» da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Un atteggiamento che assume particolare rilevanza alla vigilia dell'incontro a Roma con Colombo del ministro degli esteri jugoslavo.

NELLE PAGINE INTERNE

Tra diktat e esodo
porti in subbuglio

«Non so che cosa la Federlinea si proponga di toglierli, oltre a quello che è già stato tolto», ha dichiarato il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, dopo il diktat della Federlinea che avrebbe invitato la flotta pubblica a non toccare più i porti tradizionali, perché troppo cari. Zanetti ha poi aggiunto che «il porto di Trieste si ripropone come lo scalo più economico del Mediterraneo».

Ma i problemi dei porti non sono tutti qui. A Roma, dopo due giorni di estenuanti riunioni, molti punti della bozza del ddl sull'esodo dei portuali restano aperti. Le parti hanno aggiornato la discussione sui punti principali.

A pagina 10

Rizzoli: dimissioni di Bruno Tassan Din

Bruno Tassan Din si è dimesso dalla carica di amministratore delegato del Gruppo Rizzoli-Corriere della sera. Tassan Din ha dichiarato di aver preso questa decisione dopo che il giudice delegato gli aveva comunicato che la sua permanenza nel consiglio di amministrazione della Rizzoli editore rappresentava per il pool delle banche proprietarie del Nuovo Banco Ambrosiano, l'ostacolo principale all'accordamento da parte loro del programma di consolidamento dei debiti bancari come previsto dal piano di risanamento presentato dal Gruppo.

Le dimissioni scattano dal 18 febbraio, data per la quale è fissata l'assemblea degli azionisti del Gruppo.

A pagina 2

RIPRENDO LE TRATTATIVE MENTRE GLI OSPEDALI SONO NEL CAOS

Oggi i medici da Altissimo: vertenza sanità a una svolta

Ieri è iniziato lo sciopero nazionale - Il ministro disposto solo a concessioni normative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri è iniziato lo sciopero generale nazionale dei medici ospedalieri ed oggi riprendono le trattative con il ministro della sanità Altissimo. È sospesa la «pronta disponibilità» al di fuori del normale orario di lavoro, il lavoro straordinario, notturno e festivo, l'attività ambulatoriale e convenzionata in «plus-orario» e l'attività didattica e di ricerca.

Secondo quanto hanno preannunciato i rappresentanti delle associazioni mediche Anao (assistenti e aiuti), Cimo (medici ospedalieri) e Ampa (primari), Aipae (patologi clinici) e Sin (radiologi), questa forma di sciopero dovrebbe provocare «la disorganizzazione totale degli ospedali».

La protesta nasce, come si sa, prima di tutto dall'insoddisfazione dei medici per le proposte economiche fatte loro nel contratto unico della sanità, e poi dalla delusione causata dall'andamento della riforma che appiattisce il loro ruolo e li fa lavorare in condizioni disagiate e in assenza di adeguate strutture.

Ieri il presidente dell'Anao si è fatto portavoce della protesta della categoria. «Questa è una storia che si protrae ormai dal 6 agosto 1981», ha detto il prof. Gian Giacomo Ferri, ricordando che all'indomani della firma del contratto dei medici generici, fu concordato con il ministro Altissimo un documento che dava agli ospedalieri la garanzia di miglioramenti sia normativi che economici.

«A questo punto la categoria è esasperata», continua Ferri — questo debbono capire anche coloro che non approvano le nostre azioni sindacali, alle quali siamo in modo rittardante ricorsi solo dopo mille promesse non mantenute nel corso di lunghi anni.

«Le preoccupazioni espresse dal cardinale Martini e dall'episcopato in genere — ha continuato — sono da noi condivise ma non tanto per i trasferimenti disposti dal nostro sciopero quanto piuttosto per il definitivo sfascio cui andrebbe incontro la sanità qualora si giungesse a distruggere la figura professionale del medico».

Ieri il ministro Altissimo si è incontrato con i capi delegazione delle Regioni e con i suoi esperti ministeriali per esaminare i risultati delle assemblee dei medici. Altissimo ha però ripetuto che spera molto nell'incontro di oggi, ma è disponibile soltanto a discutere la parte normativa, non a rimettere in discussione quella economica.

Nel caso che si rimetta mano anche ai soldi, i sindacati confederali hanno già minacciato di richiedere anche loro, che hanno già accettato il contratto, l'immediata riapertura della vertenza. La minaccia vale anche nel caso che Altissimo discuta con i medici su valori separati.

M. Regina Perissinotto

La scuola sul piede di guerra

ROMA — Dopo lo sciopero di lunedì che ha paralizzato per metà l'attività didattica degli istituti di ogni ordine e grado, la Uil-Scuola ha deciso il mantenimento dello stato di mobilitazione della categoria.

Questa decisione — ha detto Osvando Pagliuca, segretario generale dell'organizzazione sindacale — costituisce la nostra risposta al panorama d'incertezza che accompagna l'apertura del più difficile negoziato di rinnovo contrattuale.

«Gli interventi recessivi concessi con il decreto-legge sui tagli alla spesa pubblica, il peggioramento della condizione giuridica ed economica dei supplenti temporanei e delle norme sul prepensionamento, fatte al di fuori di un contesto generale di riforma sono segnali preoccupanti che devono essere eliminati».

Pagliuca ha quindi ricordato che l'appuntamento del 22 e del 23 febbraio a Palazzo Vidoni

rappresenta per la Uil-Scuola un momento di verifica importante rispetto alle intenzioni del governo, «dopo di che potrebbe partire la terza fase di lotta con un ulteriore inasprimento».

Il segretario generale della Cgil-Scuola Gianfranco Benzi ha confermato dal canto suo l'impegno unitario sugli obiettivi relativi ai tagli, al pagamento dei supplenti e a un concreto avvio della trattativa.

I motivi per i quali la Cisl-Scuola si è dissociata dalla Cgil-Scuola decidendo il blocco delle attività di non insegnamento analogamente a quanto ha deciso il sindacato autonomo Snaals, sono stati fruttuosi ribaditi dal segretario generale Giorgio Alessandrini.

«La prosecuzione dell'astensione fino al 23 febbraio — ha detto — mentre non pregiudica lo studio dei giovani, ha un rilevante peso politico in quanto rende inadempienza l'amministrazione sul piano burocratico».

DIBATTITI IN CASA COMUNISTA PRIMA DEL CONGRESSO

Berlinguer: il problema Psi conta ma non è esclusivo

Lo «strappo con Mosca» non ha rilievo dominante nella discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primi bilanci, in casa comunista, sul dibattito che precede lo svolgimento del congresso nazionale in programma a Milano dal 2 al 6 marzo. La macchina del partito ha bruciato quasi tutti i pregressi più significativi; mancano all'appello 27 riunioni, tra queste quelle di Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Reggio Calabria.

Sono le federazioni importanti, ma la segreteria comunista sta già tracciando un consuntivo estremamente positivo per il documento congressuale elaborato dal comitato centrale. Sulla politica dell'alternativa democratica — scrive «l'Unità» — non si sono manifestate divergenze rilevanti; sul giudizio e sull'esperienza sovietica gli emendamenti che si rifanno a quelli di Cos-

sutta e Cappelletti raccolgono piccole minoranze; mentre in numerose federazioni si è riproposto il tema della democrazia del partito, con un'accentuazione del ruolo degli organismi direttamente eletti dai congressi.

Stando a quanto riferisce il quotidiano del Pci, Ingrao è dunque l'unico che può vantare un successo personale rispetto all'accordo Berlinguer-Napolitano, che potrebbe aver già deciso la sorte del congresso nazionale. I suoi emendamenti, infatti, sulla democrazia interna sono stati approvati a Torino, Bologna, Brescia, Varese, Modena, Arezzo, Perugia e Latina. Cosutta ha invece conseguito risultati piuttosto scarsi, anche se a Milano ha raggiunto il 10 per cento. Si tratta, però, di un caso isolato, perché la media nazionale risulta molto più bassa.

Questi dati sono stati analizzati da Berlinguer in un'intervista concessa a una Tv privata (è l'unica che il segretario comunista ha deciso di concedere prima del congresso). Egli sottolinea che quello che viene «chiamato uno strappo con Mosca, non ha assunto un rilievo dominante nella discussione congressuale».

Il dibattito si è quindi spostato su altri temi, quale l'alternativa, mentre uno degli atteggiamenti più discussi è quello del Psi. «C'è larghissimo accordo — dice Berlinguer — sulla necessità dell'alternativa. Ci sono poi delle pendenze di alcuni a mettere l'accento sul fatto che la costruzione dell'alternativa dipende es-

senzialmente dallo sviluppo del movimento della società, e altri a mettere l'accento sugli aspetti politico-parlamentari. Io ritengo che queste siano delle tendenze che peccano di unilateralismo».

«Schieramento, proposta politica e movimento del paese — sostiene il segretario comunista — che sorregga l'uno e l'altro debbono marciare insieme».

Questo significa anche — aggiunge Berlinguer — che il problema del Psi è certamente importante, ma non è il problema conclusivo; l'orientamento stesso del Psi può e deve cambiare tanto più in periodo in cui appaiono sempre più evidenti le contraddizioni e anche, diciamo pure, gli scatti della politica socialista nel corso di questi anni».

T. G.



UNA GIORNATA DI SOLE HA FAVORITO IL GRAN FINALE DEL CARNEVALE

La Gran Festa si è spenta a Venezia in un turbinio di spettacoli e balli

VENEZIA — Gran finale del carnevale veneziano con il sole, dopo giornate grigie e piovose, martedì grasso ha premiato l'aspettativa dei turisti italiani e stranieri, e naturalmente dei veneziani, regalando una giornata — l'ultima — di bel tempo. Così, sin dalle prime ore di ieri è stato un flusso continuo lungo il ponte translagunare verso la città.

Manifestazioni dovunque. Nei campi Santo Stefano e Santa Maria Formosa gran ballo, in campo San Polo altrettanto con tema «Mascara» — El ritorno dal Katari: gran ballo del Milton. Balli inoltre in piazza mercato a Marghera con la partecipazione di centinaia di maschere, agli ex cantieri navali della Giudecca sul tema «El va e va se brusa Carneval», si hanno preso parte centinaia di giudecchini in maschera e non, dando vita a una gran festa popolare. Ancora balli in maschera in Campo Ghetto con il complesso «I Primo» e nella ex chiesa di San Lorenzo.

Natirito il programma di spettacoli, musica e teatro in questa ultima giornata del carnevale veneziano, che, se non ha riscosso il grandissimo consenso delle precedenti edizioni, tuttavia ha certamente suscitato un vivo interesse. In campo dei Frari in scena la commedia dell'arte con «I burattini di Giotto Sarzi», al teatro La Fenice «Piano music», un concerto con musiche di Joplin e Gotschalk; in Campo Bandiera e Moro «Tito Andronico» di Shakespeare con la compagnia del Teatro Eliseo e la regia di Gabriele Lavia. Lo stesso spettacolo è stato dato successivamente al



Venezia — Una curiosa maschera con tre teste nell'affollata piazza S. Marco (Telefoto Ap)

Teatro Goldoni.

Al teatro Tioleto di Mestre «Hellaopppin» di Ferdinando Bruni e Gabriel Salvatores della cooperativa teatro dell'Elfo con la regia di Gabriel Salvatores; sempre a Mestre, nel teatrino alla murata, «Gli affari del signor gatto», uno spettacolo di burattini tratto dal racconto di Gianni Rodari, messo in scena dalla cooperativa teatro per Mestre.

Spettacolo su chiatte anche lungo il Canal Grande, mentre al Teatro La Fenice, in un susseguirsi di rappresentazioni, il pubblico ha potuto assistere a «Savitrì», opera per un giardino da un episodio del Mahabharata con musica di Holst; a «Il diario di uno scampato», di anonimo con musica di Janacek, cui hanno dato vita gli strumentisti della Fenice diretti da Lozer. Questi spettacoli, organizzati dalla Fenice (altri se ne sono tenuti nel Foyer del teatro), hanno avuto luogo a palazzo Grassi.

Ancora «Incredibile», un musical di Annichini, per la regia dello stesso, è stato rappresentato al teatro del ridotti, mentre «Mistero Buffo» di Dario Fo è andato in scena nel teatro allestito in campo Sant'Angelo.

Al teatro Malibran replica di «Crispino e la Comare», al teatro La Fenice «La prova di una opera seria», iarsa in un atto dell'abate Giulio Artusi.

A DECORRERE DAL 18 FEBBRAIO DATA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Rizzoli: Bruno Tassan Din abbandona la carica di amministratore delegato

MILANO — Il dott. Bruno Tassan Din ha annunciato ieri la sua decisione di lasciare la carica di amministratore delegato della «Rizzoli». In una sua dichiarazione il dott. Tassan Din ha annunciato di aver confermato al giudice delegato la sua decisione «di rimettere il mandato di amministrazione delegata della «Rizzoli Spa» già anticipata con la lettera del 1.º febbraio 1983 e a valere dal 18 febbraio prossimo».

Ecco il testo della dichiarazione del dott. Tassan Din: «Nell'incontro avvenuto nei giorni scorsi davanti al giudice delegato del Tribunale di Milano, il dott. Tassan Din ha comunicato che la mia permanenza nel consiglio di amministrazione della «Rizzoli Editore Spa» rappresenta, per il pool delle banche proprietarie del «Nuovo Banco Ambrosiano», l'ostacolo principale all'accettazione, da parte lo-

ro, del programma di consolidamento dei debiti bancari come previsto dal piano presentato dal gruppo».

«Preso atto di questa comunicazione, poiché è mio intento dare la massima collaborazione alla magistratura che ritengo indipendente da qualunque condizionamento, politico e non, e perché considero assolutamente prevalente l'interesse e l'integrità del gruppo rispetto alle mie attuali funzioni, ho confermato al giudice la mia decisione di rimettere il mandato di amministrazione delegata della «Rizzoli Editore Spa» già anticipata con la lettera del 1.º febbraio 1983 e a valere dal 18 febbraio prossimo».

«Ho preso questa mia decisione — prosegue la dichiarazione di Tassan Din — nel convincimento che essa costituisca il passo decisivo per ottenere dal sistema bancario il consolidamento dei debiti e la riduzione dei tassi di interesse. Tale consolidamento è

la premessa indispensabile per fare uscire il gruppo dall'amministrazione controllata, ed è la condizione per il mantenimento dell'indipendenza delle linee editoriali».

«E mio convincimento che il mantenimento dell'indipendenza costituisce il fatto fondamentale anche per la salvaguardia del patrimonio del nostro gruppo. La richiesta di amministrazione controllata e la rinuncia di oggi pongono questo problema sotto il controllo della magistratura alla quale io mi affido per la tutela di questi interessi generali».

Per il 18 febbraio prossimo, la data citata nella dichiarazione del dott. Tassan Din e della quale sarà operante la sua decisione di rimettere il mandato di amministrazione delegata, è prevista, in prima convocazione, l'assemblea dei soci della «Rizzoli Editore Spa» (la seconda convocazione è prevista per il 3 marzo, ma si ritiene scontato che l'assemblea si svolgerà in prima il

18). Tre giorni dopo l'assemblea, il 21 febbraio prossimo, si riunirà nuovamente il comitato dei creditori della «Rizzoli», dopo la sua prima riunione svoltasi giovedì scorso.

Per il 22 febbraio è prevista una decisione, in camera di consiglio, del giudice delegato, il quale valgerà anche il parere del comitato dei creditori, che si incontrerà poi nuovamente due giorni dopo con lo stesso giudice delegato.

Bruno Tassan Din, che ieri ha annunciato la sua decisione di rinunciare alla carica di amministratore delegato della «Rizzoli Editore Spa», aveva lasciato il 24 gennaio scorso la carica di direttore generale, alla quale è stato chiamato il dott. Giancarlo Mondovì.

Tassan Din, che è nato a Milano il 15 settembre 1935, era entrato alla «Rizzoli» nel 1973 come direttore centrale per la finanza e l'amministrazione.

PER PANNELLA SCIOPERO ANCHE DELLA SETE

La fame e le pensioni: dieci radicali digiunano

ROMA — «Ogni forza politica usa dei metodi tradizionali: richieste di discussione in aula, dichiarazioni, aperture di campagne elettorali. Noi radicali ne aggiungiamo delle altre, non violente, peculiari del nostro modo di essere».

Emma Bonino, capogruppo dei radicali alla Camera, è tra i nove parlamentari radicali giunti all'ottavo giorno di digiuno per l'iscrizione all'ordine del giorno del Parlamento della discussione sulla legge dei sindacati contro la fame nel mondo e della legge sulle pensioni.

A loro si è aggiunto da cinque giorni anche Marco Pannella con uno sciopero della fame e della sete. «Il nostro digiuno è a termine — spiega ancora Emma Bonino — non è volto ad ottenere un obiettivo (come nel caso dello sciopero ad oltranza) ma almeno ad aprire un dialogo».

Dieci giorni fa, infatti, i radicali hanno presentato una proposta di legge sull'aumen-

to dei minimi pensionistici a 350 mila lire, che prevede una spesa di 1800 miliardi. «Noi chiediamo — precisano — che vengano stornati dal bilancio della difesa».

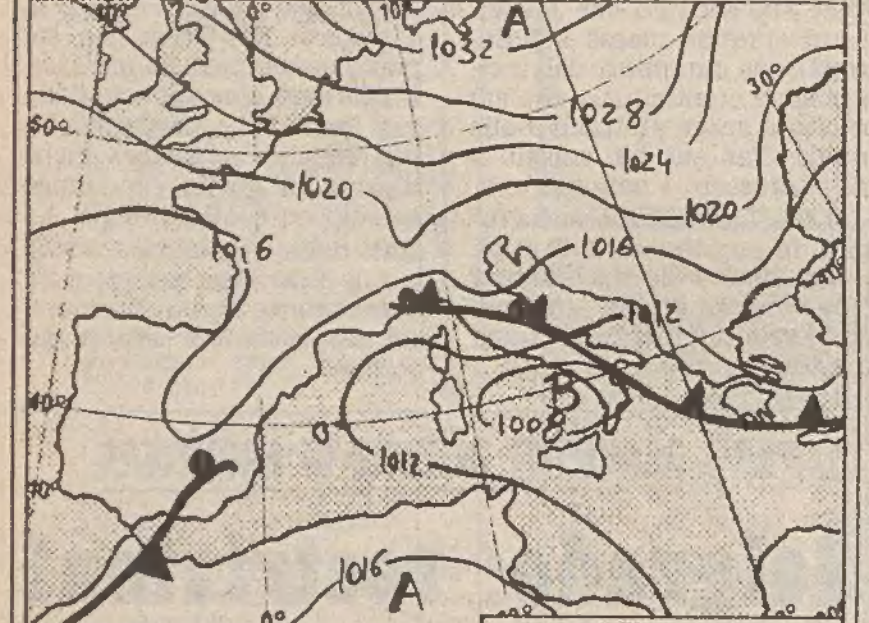
Ma insieme alla discussione della proposta pretendono che l'aula prenda in esame anche la tanto agognata riforma pensionistica «di cui tutti parlano — ma che mai viene seriamente discussa».

Infine, il progetto di legge contro lo sterminio per fame nel mondo, ad un passo dall'approvazione un anno fa (quando l'allora presidente del Consiglio Spadolini si vide costretto a porre la fiducia per evitare sorprese nella votazione) e oggi riproposto dai radicali.

La conferenza dei capigruppo che ha il compito di stabilire il calendario dei lavori sembra però in questo periodo piuttosto affaccendata a cercare una via d'uscita per la rapida approvazione dei decreti fiscali. All'ultima riunione non ha preso neppure in considerazione le richieste dei radicali, che sperano comunque di raggiungere i loro obiettivi nella prossima consultazione, fissata tra giovedì e venerdì di questa settimana.

M. Ne.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria stazionante sul Mediterraneo centrale si attenua lentamente. La perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, sul versante centrale tirreno e al Sud nuvolosità irregolare a tratti intensa, con precipitazioni sparse, temporalesche sulle zone costiere e nevose sulle Alpi. Sul settore Nord-orientale e sul versante centrale Adriatico variabilità con possibilità di isolate precipitazioni. Locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione al Sud. Venti: da debole a moderato da Nord-Est al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da Nord-Ovest sulla Sicilia e da Sud sulle altre regioni, tendenti a divenire settentrionali.

Mari: molto mossi a mari Centro-meridionali; da moderati settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano -1, 10; Verona 1, 5; Venezia 4, 8; Milano 0, 5; Torino 0, 4; Cuneo -3, 3; Genova 2, 10; Bologna 2, 7; Firenze 0, 9; Pisa 0, 10; Ancona 3, 7; Perugia 2, 8; Pescara 2, 12; L'Aquila 3, 7; Roma Urbe 2, 14; Roma Flaminio 2, 15; Camporosso 4, 11; Bari 9, 14; Napoli 5, 15; Potenza 5, 12; S.M. di Leuca 10, 14; R. Calabria 7, 18; Messina 13, 17; Palermo 12, 15; Catania 5, 16; Alghero 4, 13; Cagliari 0, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 3, -1; Atene 5, 6, 17; Beirut 12, 17; Belgrado 3, 10; Berlino -9, -2; Bogotà 3, 21; Bruxelles -5, 0; Copenhagen -4, -1; Dublino 4, 9; Ginevra -2, 1; Helsinki 1, -12; Gerusalemme 5, 15; Johannesburg 14, 26; Lima 24, 30; Lisbona n. -2, 9; Londra n. -1, 2; Manila 17, 31; Miami n. 21, 24; Montevideo n. 13, 18; Montreal -16, -5; Mosca -10, -4; Nuova Delhi 11, 21; New York -7, 4; Parigi n. -4, 0; San Francisco 11, 15; Stoccolma -8, -2; Tel Aviv n. 8, 18; Tokio 0, 8; Toronto -7, 1; Vienna s. -4, 2.

«CASO GEOVA»: DEPOSITATA LA SENTENZA

Fecero morire la loro figlia «osservando la legge di Dio»

CAGLIARI — La finalità che i «testimoni di Geova» Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo vollero perseguire nel non sottoporre la figlia Isabella, malata di talassemia omozigote, alle trasfusioni di sangue indispensabili alla sua sopravvivenza fu quella di «osservare la legge di Dio», e non quella di fare o no le trasfusioni.

Questa è la motivazione con la quale i giudici della Corte d'assise d'appello di Cagliari hanno concluso ai coniugi Oneda, il 13 dicembre, l'attenuante di aver agito «per particolari motivi morali e sociali» riducendo da 14 a 10 anni di reclusione (uno dei quali condonato) la condanna per omicidio volontario della loro figliuola di due anni e mezzo.

Nelle 63 pagine che motivano la sentenza i giudici di secondo grado ribadiscono peraltro che le omesse trasfusioni furono la causa che determinarono la morte della bambina. Questa, sia alla luce degli esiti delle perizie necroscopiche fatte sul corpo della piccola Isabella, sia sulla base della letteratura scientifica relativa alla «Betatalassemia major».

L'obbligo di sottoporre la bambina alle indispensabili trasfusioni spettava ai genitori, affermano i giudici d'appello di Cagliari, e comunque le strutture pubbliche avrebbero potuto avere solo un ruolo suppletivo e non sostitutivo, come sancito dal secondo comma dell'art. 30 della Costituzione.

I coniugi Oneda, sostengono quindi i giudici di Cagliari, avrebbero dovuto esercitare questo dovere prima di seguire il loro diritto alla libertà religiosa. Con il loro comportamento, inoltre, essi hanno leso la libertà della figlia e ne hanno «disprezzato il diritto alla vita».

Nei riguardi dei medici della clinica pediatrica, preposti alla cura della bambina, i coniugi Oneda — a parere dei giudici d'appello — hanno inoltre «seguito una condotta — si legge nelle motivazioni della sentenza — attivamente diretta a paralizzare l'opera dei sanitari» e non favorendone in alcun modo l'intervento.

DOPO LA DECISIONE DI 10 GIORNI FA

Dimissioni ora firmate dal sindaco di Palermo

PALERMO — Il sindaco di Palermo Nello Martellucci, andreaotiano, avvocato, ha firmato ieri la lettera di dimissioni. «Grazie per questi due anni e mezzo», ha detto con un po' di commozione a tutti i componenti la giunta tripartita (De-Prì-Pesì) il primo cittadino nel momento in cui ha formalizzato una decisione che era già stata assunta dieci giorni fa.

Le dimissioni del sindaco e della giunta sono state messe a punto con un ordine del giorno che verrà discusso domani sera in Consiglio comunale. Però, all'ordine del giorno sono stati inclusi anche alcuni provvedimenti sostanziali come, per esempio, quello che consentirà di impiegare 72 miliardi per la costruzione di nuovi alloggi popolari.

La Giunta Martellucci era in carica da due anni e mezzo, cioè da quando le amministrative del 1980 avevano dato alla Democrazia cristiana oltre il 47 per cento dei suffragi. Da quella consultazione elettorale era uscito un Consiglio comunale formato da 40 Dc, 9 Pci, 9 Psi, 7 Msi-Dn, 5 Psdi, 5 Pri, 3 Pli, 2 sinistra indipendenti.

La crisi a Palermo era stata aperta, in pratica, un mese fa dallo stesso sindaco che aveva scritto una dura lettera al segretario del suo partito Nicola Grafinetti (della sua stessa corrente), sostenendo di non ricevere adeguata collaborazione dal proprio gruppo consigliere.

Martellucci minacciava, in sostanza, le dimissioni in alternativa a una piena «fedeltà» dei suoi amici di partito. Questa richiesta, però, rimaneva lettera morta; di contro due componenti fanfani della giunta, Giuseppe Insalaco (che si è autocandidato alla successione di Martellucci) e Pietro Santomauro, avevano rassegnato le dimissioni.

Contestualmente alla Giunta comunale di Palermo anche la Giunta provinciale di Agrigento ha rassegnato le dimissioni.

CONDANNE PER UN EPISODIO IN SARDEGNA

Due avieri danneggiarono caccia tedesca-occidentali

CAGLIARI — I giudici della prima corte d'assise di Cagliari hanno condannato a un anno di reclusione gli ex avieri Salvatore Russo e Antonio Marotto, entrambi di 24 anni e nativi il primo di Ercolano (Napoli) e il secondo di Belvi (Nuoro), accusati del reato di sabotaggio di sette velivoli militari tedeschi della base Nato di Decimomannu (Cagliari).

I giudici hanno condannato gli imputati avendoli riconosciuti colpevoli di danneggiamento aggravato e dall'aver commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti a un pubblico servizio e su cose destinate a pubblica difesa.

In sostanza, la Corte ha accolto la richiesta del pubblico ministero relativa alla derubricazione del reato da sabotaggio in quello di danneggiamento aggravato. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a tre anni di reclusione.

I giudici, nell'inflettere la condanna a un anno di reclusione hanno concesso agli imputati la condizionale.

Salvatore Russo e Antonio Marotto hanno sempre sostenuto di non aver danneggiato le apparecchiature dei sette aerei tedeschi ai quali erano di guardia. I due giovani ex avieri erano stati prosciolti nel dicembre scorso dal Tribunale militare dall'accusa di violata consegna aggravata riferita all'episodio e di competenza del Tribunale militare. I giudici avevano assolto gli imputati con formula dubitativa per insufficienza di prove.

I giudici della Corte d'assise sono stati di diverso avviso. La vicenda oggetto del processo risale alla notte tra il 31 dicembre del 1978 e il 1.º gennaio successivo. L'azione di sabotaggio, attuata secondo l'accusa per semplice vandalismo e senza risvolti di altra natura, venne compiuta rendendo inservibili con colpi di spranga di ferro i cosiddetti «tubi di Pitot», i dispositivi che forniscono al pilota degli «F. 104» le indicazioni relative alla quota di volo e alla velocità di salita e di discesa.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO RESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla Fieg - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

R GRUPPO EDITORIALE TRIESTINA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE

Giancarlo Mondovì

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Eduardo Gilberti

CRONACHE DEL NORD-EST

DIETRO SOLLECITO DEL PROMOTORE ABDUS SALAM

Ottimistica
vigilia
dell'incontro
con Colombo

ROMA — Ha fatto segnare un punto a favore di Trieste la riunione svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri a Roma, al ministero della ricerca scientifica, per definire gli aspetti tecnici della candidatura della nostra città per il costituendo Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica. La delegazione triestina era costituita dal presidente dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica Fulvio Anzellotti dal direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati prof. Paolo Budinich e dal prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica dell'Università.

Davanti al ministro della ricerca scientifica on. Pierluigi Romita, si è così potuto verificare che solo due sono state le candidature italiane presentate: quella di Trieste e quella del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha indicato quale possibile sede un'area di ricerca presso Roma. Ma quest'ultima è apparsa una candidatura «di bandiera», certo meno consistente di quella triestina, che gode inoltre già di un parziale finanziamento costituito dai 15 miliardi offerti dall'area di ricerca e dagli altri 15 miliardi della Provincia (previa approvazione della Regione).

Il rimanente della cifra necessaria (altri 20-25 miliardi) potrebbe a questo punto venire dai fondi destinati all'aiuto dei paesi del Terzo Mondo, interessati fortemente alla candidatura triestina. E c'è da rilevare che ieri la posizione del Dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo (che gestisce questi fondi per il Terzo Mondo) è apparsa più «morbida».

Questa sera, alle 19, la parola toccherà quindi ai politici. Anzellotti e Budinich faranno infatti parte della delegazione che alle 19 s'incontrerà con il ministro degli Esteri Colombo; la delegazione triestina sarà costituita inoltre dall'assessore regionale Dario Rinaldi, dal rettore prof. Paolo Fusaroli, dal sottosegretario agli Esteri on. Fioret, nonché dai parlamentari di Trieste e della regione.

F. Pag.

L'INCONTRO SI TERRÀ VENERDÌ A ROMA

Dal vertice italo-jugoslavo il Pci regionale si aspetta la soluzione di molti nodi

TRIESTE — In coincidenza con la prossima visita del ministro degli Esteri jugoslavo Mioslov al suo collega italiano Colombo, il comitato regionale del Pci ha espresso in una lunga nota le proprie aspettative su questo vertice. Ciò in considerazione di «questioni, alcune aperte da tempo e altre insorte più recentemente, che si si augura figurino nel carnet dei colloqui tra i due ministri».

Per esempio — dice la nota comunista — «c'è da sperare che questa sia la volta buona per sciogliere un nodo che qualche anno fa aveva agitato le acque tra i due Paesi e creato motivi di apprensione nella nostra regione, quale l'accordo di cooperazione per la pesca, scaduto da due anni».

Ma si tratta anche di «verificare e definire», secondo il Pci, alcune parti degli accordi di Osimo, come il riconoscimento dei titoli di studio fra i due Paesi e l'indennizzo dei beni abbandonati dai cittadini che sono venuti dall'Istria.

Ma si tratta di verificare anche le iniziative di cooperazione culturale, scientifica e soprattutto industriale. «Accantonata la realizzazione della Zifc per le difficoltà insorte a Trieste, è da verificare l'interesse, di recente manifestato anche da uomini di governo del nostro Paese, per forme di cooperazione basate su aziende a capitale misto, anche a prendere da vere e proprie aree industriali, e per l'ipotesi di micro-zone lungo tutto l'arco della frontiera».

Il Pci prospetta inoltre un possibile allentamento delle restrizioni jugoslave sui transiti confinari — poiché la massima apertura dei confini è un bene di gran lunga superiore alla valuta che vi transitava in un senso e nell'altro».

Infine, l'auspicio che l'incontro sia di sprone all'approvazione della legge di tutela globale della minoranza slovena.

DIECIRUOTE

BARI	23 33 20 59 65
CAGLIARI	71 88 18 30 49
FIRENZE	42 47 85 49
GENOVA	14 23 76 22 51
MILANO	35 17 37 33 49
NAPOLI	8 27 95 36 89
PALERMO	21 16 15 7 84
ROMA	69 7 81 62 83
TORINO	63 28 81 27 60
VENEZIA	57 58 3 81 12

Il 12 che tardava da 73 settimane a VE e il 7 da 56 a TO, hanno fatto la loro ricomparsa. Su tutto, quattro dei cinque numeri indicati, sono puntualmente sortiti: 83, 28, 33 e 88. Fra quelli che avevano buone prospettive il 21, 35, 60, 65, 80 e 89.

La suggestiva ventina ha dato gli ambì 20-23, 22-23 e 27-28; la trentina si è imposta con un terzo inequivocabile: 33-35-37 (vedi MD). Archiviare le estrazioni dei dodici febbraio passiamo alle previsioni del giorno: non diciavamo. Il tabellone dei «max» BA 25 (102) e 70 (91); CA 12 (92) e 70 (71); FI 79 (80) e 38 (74); GE 21 (90) e 31 (90); MI 23 (74) e 26 (88); NA 81 (92) e 29

Biotecnologia: la Regione offre appoggio a Trieste

Dalla parte del capoluogo giuliano c'è anche il Terzo mondo

TRIESTE — Su invito del presidente della «Fondazione internazionale Trieste per la ricerca e la libertà delle scienze», prof. Abdus Salam, anche la Regione ha preso posizione sulla ventilata possibilità che il capoluogo giuliano divenga sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica.

Il presidente della giunta regionale Comelli, ha preso contatti con il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Pierluigi Romita, per perorare la candidatura di Trieste. Secondo Comelli, l'iniziativa presenta aspetti altamente positivi, anche per le favorevoli ripercussioni che da essa potrebbero derivare per il più ampio progetto di realizzazione nella nostra città del laboratorio europeo di luce di sincrotrone.

Il governo italiano, a sua volta, dovrà inviare l'istanza ufficiale per la scelta di Trieste alla sede dell'Unido (United Nations Industrial Development Organization) di Vienna entro il prossimo 20 febbraio.

Proprio per consentire la presentazione della candidatura italiana per Trieste, l'Unido si è attivato ad appoggiare per rinviare la scelta della località, che doveva essere decisa già in una precedente riunione tenutasi a Belgrado, e per la quale altri Paesi — soprat-

tutto il Belgio (che in questa fase preliminare ha espresso la disponibilità a coprire il 60 per cento della spesa, qualora la sede gli venisse assegnata), il Canada, la Svezia e la Jugoslavia — avevano avanzato richieste.

A questo proposito — anche sulla base di dichiarazioni fatte nel corso della stessa riunione di Belgrado, in particolare dall'ambasciatore del Pakistan — sembra che la proposta di Trieste incontrerebbe il gradimento della gran parte dei partecipanti e in un modo da tutti quelli del Terzo mondo, in quanto la città giuliana gode di notevole prestigio grazie alle istituzioni scientifiche già presenti in loco, come il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Il costo per la realizzazione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dovrebbe aggirarsi sui 35-40 milioni di dollari (50-55 miliardi di lire), che devono essere reperiti nel paese ospitante; il costo di gestione sarà di 4-5 milioni di dollari (tra i 5 miliardi e mezzo e i 7 miliardi di lire) con una spesa, quindi, relativamente contenuta rispetto all'importanza dell'iniziativa, che si occuperà, tra l'altro, della ricerca nei campi dell'agricoltura, della medicina, dell'energetica e della produzione strumentale.

Le elezioni regionali si faranno dopo la fine di giugno

TRIESTE — In relazione alle notizie secondo le quali le elezioni regionali dovrebbero tenersi il 29 maggio, in coincidenza con la tornata delle elezioni amministrative, il presidente della giunta regionale Antonio Comelli ha precisato che le elezioni della nostra regione vengono indette per statuto secondo una procedura diversa da quella prevista per le consultazioni comunali e provinciali, le quali vengono fissate dai componenti organi statali.

Che le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale possano tenersi in maggio è escluso, a norma della legge regionale vigente, dal fatto che l'attuale legislatura scade solo alla fine di giugno. Poiché le precedenti elezioni regionali si tennero il 25 giugno 1978, ne consegue che le prossime potranno svolgersi solo dalla fine di giugno.

PASSATE A MAGGIORANZA IN COMMISSIONE

Nuove iniziative per il turismo: quattro miliardi di finanziamenti

Previsti interventi ad Arta Terme, Tarvisio, Sella Nevea, Piancavallo

TRIESTE — La Commissione turismo del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Stoka, ha approvato due disegni di legge a favore del settore. Il primo, passato a maggioranza con le sole astensioni dei rappresentanti del Pci e del Pdup, nasce dall'esigenza di ristrutturare e ammodernare il complesso termale di Arta Terme, contribuendo così allo sviluppo economico della Carnia centrale, e della necessità di realizzare alcune strutture di interesse turistico.

Per il primo obiettivo sono stanziati 2 miliardi, mentre per il secondo è prevista una spesa di 2 miliardi e mezzo.

Per quanto riguarda Arta Terme, va rilevato che la struttura è ormai carente e

tecnicamente superata. Va inoltre sottolineato che un'offerta integrata di servizi a carattere termale e ricreativo può costituire, anche sulla base dell'esperienza maturata in altre regioni e paesi, un importante elemento di potenziamento quantitativo e qualitativo nell'ambito turistico in cui tali strutture si collocano.

Circa gli interventi a favore di strutture di interesse turistico, la cui realizzazione a favore è stata finora rinviata a causa della mancanza di mezzi finanziari, le località in cui risulta necessario portare a compimento queste iniziative possono essere individuate, in particolare, nei territori in cui operano l'Azienda autonoma del turismo di Tarvisio e di

Sella Nevea e quella Piancavallo, Cellina e Livinizza.

Oltre al relatore Ermano e all'assessore Bomben, sono intervenuti nella discussione generale il democristiano Braida, il missino Morelli, il democristiano Carpendo, il socialdemocratico Vespasiano, il comunista Taronzo e il demoproletario Barazzutti.

In particolare Taronzo e Barazzutti, mentre si sono dichiarati d'accordo per l'iniziativa a favore del complesso termale di Arta Terme, hanno rilevato che i provvedimenti per strutture turistiche non sono ben specificati e risultano al di fuori di qualsiasi programmazione, motivando così l'astensione delle rispettive parti politiche.

Approvato il finanziamento dei primi parchi e ambiti di tutela

TRIESTE — A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge regionale sui parchi e la tutela ambientale, la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, i primi adempimenti prescritti dalla legge.

I parchi e gli ambiti di tutela ambientale che verranno finanziati per primi sono i seguenti: il parco del Carso, con priorità per la Val Rosandra; il parco lagunare, con priorità per la Valle Cavanata e le foci dello Stella; il parco delle Prealpi Carniche, con priorità per la Valcellina; il parco dell'Isonzo, con priorità per l'isola della Cona; il parco del Cormor; il parco dello Stella; il parco del Meduna, Cellina e Nonsella; il parco del Tagliamento; l'ambito di tutela ambientale Catena Alpi Carniche per la parte relativa ai territori comunali di Forni Avoltri e di Paluzza; i boschi pianiziali; la Stretta del Cellina; la Forra del torrente Colvera; il lago di Ragona.

NESSUN FERITO, POCHI DANNI

Attracca oggi al molo settimo la nave israeliana «Jasmine» incendiatisi al largo di Bari

TRIESTE — Arriva oggi a Trieste con 12 ore di ritardo sul previsto la motonave israeliana «Jasmine», nella cui sala macchine l'altra notte si era sviluppato un incendio. Attraccata in mattinata al molo settimo. L'equipaggio è riuscito a domare le fiamme con i mezzi di bordo e a riparare alla meglio i danni.

L'allarme era scattato lunedì poco dopo le 22. La nave, 4546 tonnellate di stazza lorda, si trovava a 39 miglia a Nord-Est del porto di Bari. Era partita due giorni prima da Haifa per Trieste.

Per prestare soccorso dal porto pugliese è uscita la motovedetta «2027» della capitaneria. Anche il mercantile «Capo Argento» e il rimorchiatore «Brucoli» hanno invertito la rotta e si sono diretti a tutta forza verso la nave in fiamme.

In effetti «Jasmine» era bloccata con la sala macchine invasa dal fumo e dalle fiamme. In pericolo anche il carico costituito da balle di cotone e da «containers» pieni di prodotti alimentari. I marinai dopo due ore di lavoro sono riusciti a riprendere il controllo della situazione. Anche la motovedetta e le due navi giunte in soccorso si sono allora allontanate.

«Non ci sono feriti a bordo. Anche l'incendio non ha provocato danni significativi», afferma il capitano Claudio Batisti, dell'Adriatic Shipping, l'agenzia marittima cui fanno riferimento gran parte delle navi israeliane che toccano Trieste. «La «Jasmine» procede con i suoi mezzi. È una nave moderna e ha superato questa difficile prova».

Secondo una prima ricostruzione l'incendio sarebbe scoppiato per il surriscaldamento dell'isolamento protettivo del fumaiolo. Un pezzo di materiale sarebbe caduto all'interno della sala macchine incendiando della nafta colata da una tubatura.

dei più antichi documenti scritti riguardanti queste zone, dove vengono menzionate le popolazioni slave. Al «placito», tenutosi nell'804, i missi dominici dell'imperatore Carlo Magno dovevano dirimere un problema sorto con l'arrivo delle popolazioni slave in questi territori. Con i loro insediamenti, secondo le lamentele dei maggiori di Capodistria, Pola e Parenzo, gli slavi avrebbero danneggiato i più progrediti coltivatori locali.

Nei lunghi anni di ricerche gli archeologi sloveni hanno scoperto un centinaio di tombe del primo millennio e portato alla luce altrettanti reperti, i più interessanti tra i quali sono esposti a Pirano.

Le tombe ritrovate possono essere divise in due gruppi: le prime risalgono al VII e VIII secolo (in esse sono stati ritrovati alcuni oggetti di probabile origine slava, che però non dimostrano ancora l'esistenza di insediamenti fissi), le tombe del secondo gruppo appartengono invece agli slavi dell'arco alpino.

Gli oggetti ritrovati in queste ultime tombe, sono, a giudizio degli archeologi, di indubbia provenienza slava e, nonostante il loro numero relativamente esiguo, sono una preziosa tessera per completare il mosaico della storia di queste zone.

Una particolarità interessante delle tombe sta inoltre nel fatto che erano tutte foderate di pietre per meglio proteggere la salma. Gli scheletri si sono così ben conservati e sono ora all'esame degli antropologi.

Con la scoperta delle tombe gli scavi a Lonche non sono terminati. Gli sforzi dei ricercatori si concentreranno sui reperti architettonici, in quanto sembra che siano individuati i resti di un antico tempio romano.

Assistenza: aumentati i contributi

TRIESTE — Sono state elevate le quote relative al limite massimo di contributo pubblico giornaliero per il trattamento assistenziale-alberghiero alle persone ospiti di case per anziani ed inabili, nonché al margine di autosufficienza economica da conservare alle stesse.

L'aumento è previsto in una deliberazione della Giunta regionale approvata, nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore competente per la materia, Renzulli, ed è compresa in un gruppo di modifiche perfezionate e migliorative della legge regionale n. 35, del 3 giugno 1981.

PUNITIVI PER UNA FASCIA DI PERSONE I COSTI DEI TICKET

È vietato ammalarsi di cancro a chi vive di un reddito medio

Il Centro regionale di riabilitazione delle operate al seno lancia la proposta di erogare sussidi mensili

E la ricerca, a quando seriamente?

UDINE — È definito il male del secolo, si inorridisce solo a sentire parlare, è tuttora considerata una malattia incurabile: il cancro. Ma piano piano, con enormi sforzi, incurabile più non è, e di passi avanti in questo senso ne sono stati fatti.

È chiaro che un fattore insostituibile di questo progresso spetta alla ricerca, la pagina forse più dolente nel bilancio di tutta la medicina italiana: per tentare di sconfiggere il cancro si calcola che le necessità economiche della ricerca siano di circa 50 miliardi. In realtà la spesa non supera i 18 miliardi, e di questi il 40 per cento viene fornito dall'associazione italiana per la ricerca

sul cancro.

Una conferenza stampa del prof. Luigi Chieco Bianchi, primario della cattedra di oncologia sperimentale dell'università di Padova, presentato da Carlo Stefano Kechter, presidente del comitato regionale dell'associazione per la ricerca sul cancro, si è tenuta ieri a Udine sull'argomento.

Si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nel senso di questo servizio di grande rilievo sociale: qualcosa si è già mosso, è stato detto. Il comitato della nostra regione ha raccolto fondi per 28 milioni nel 1981, 110 lo scorso anno, mentre quest'anno gli introiti si preannunciano ancora

maggiori.

Ma se il contributo dell'Airc è particolarmente utile, forse meglio dire indispensabile, bisogna anche dire che le esigenze di ricerca sono continuamente in aumento.

Per questo l'associazione fa appello alla popolazione, in particolare in una regione come la nostra, in cui il problema del cancro dovrebbe essere molto sentito, visto che il Friuli-Venezia Giulia è ai primissimi posti in Italia per i tumori, con una grande incidenza di quelli all'esofago e una notevolissima presenza di quelli al polmone, per il quale la causa più comune è l'abbinamento fumo da sigaretta-alcol.

G. V.

TRIESTE — Curarsi un tumore per qualcuno può diventare un lusso. A chi non guadagna abbastanza da affrontare le spese dei ticket senza problemi, o a chi non guadagna troppo poco da essere esonerato, oggi è vietato ammalarsi di cancro. Affrontare i costi degli esami di controllo da eseguire periodicamente, delle medicine, delle protesi e delle piccole, continue spese collaterali che sopravvivono, diventa sempre più pesante per una larga maggioranza di persone. Sono quelle che in famiglia tirano avanti con un reddito medio, sulle settecento mila lire al mese: non abbastanza basso da rientrare nel limite (circa 520.000 lire) per avere l'assistenza completamente gratuita, non abbastanza alto per pagare ogni tre-quattro mesi ticket di ventimila lire l'uno.

Al centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate (le operate al seno), sono sempre più frequenti le donne che si dichiarano sconfitte da non poter continuare a sottoporsi a esami di controllo. «Non ce la faccio più — conferma una signora di 55 anni — ho due figli disoccupati, viviamo con il solo stipendio di mio marito, prima dell'operazione aiutavo anch'io lavorando nelle famiglie, adesso con questo braccio gonfio lavoro pesanti non ne posso fare più».

Analoga la condizione di una donna più giovane. Faceva la parrucchiera e ora non può più svolgere un lavoro che richiede di tener le braccia sollevate di continuo: «Ho una figlia che studia, e in casa guadagna solo mio marito». Stessa angoscia per le due sessantenni, casalinghe, posson contare solo sulla pensione del marito. «E così ce ne sono molte altre — dichiara Luisa Nemež, terapeuta della riabilitazione al Centro tumori, instancabile coordinatrice del centro mastectomizzate, che a Trieste ha sede in via Galileo Ferraris.

Per questo centro, per usufruire dei molteplici servizi che fornisce, passano in media cento donne al mese. Un osservatorio privilegiato, quindi, per verificare le condizioni in cui si trovano queste ammalate.

Come abbiamo soltanto il sospetto di un tumore, o che lo abbiamo veramente, le pazienti devono sottoporsi a controlli continui. Una diagnosi precoce è l'unico modo efficace di affrontare oggi la malattia, anche se si rivela benigna. Ogni tre-quattro mesi però si devono eseguire esami di laboratorio, del sangue o radiologici. E sono 10-20 mila lire alla volta.

Se la paziente ha subito l'intervento al seno, o a tutti e due come non è infrequente, i controlli successivi si moltiplicano. Due volte l'anno indagini in profondità come scintigrafie, o addirittura il

Tac, e il costo del ticket è di 40.000 lire. Tre-quattro volte l'anno esami ematologici, marker tumorali, nomi scientifici molto noti a chi è coinvolto in queste situazioni. Anche qui, spese che variano dalle 20 alle 14 alle 2 mila lire.

A queste vanno aggiunti i costi dei ticket sulle ricette per le medicine «collaterali», non i farmaci specifici che sono gratuiti, ma per i molti altri che si rendono necessari. E vanno assommate le spese — dalle 140 alle 330 mila lire — per la protesiti al seno. Che talvolta diventano due, e il costo raddoppia. La chemioterapia, cura che si rende quasi obbligatoria per tutte, fa perdere completamente i capelli: ciò significa dover affrontare la spesa di una parrucca, delle lozioni per farli ricrescere.

Insomma, all'angoscia della malattia, ai suoi costi fisici, psicologici, affettivi, si deve aggiungere l'angoscia di non poter «fare di tutto» per superare. Qui non si parla neanche dei mitici viaggi all'estero, dei consulti fuori città, che molto spesso sono comunque superflui. Quello che viene a mancare a queste persone è il minimo indispensabile.

A Trieste, ogni mille donne, venti sono colpite da tumore alla mammella. «Ormai è diventata una malattia sociale, e come tale va affrontata», afferma Luisa Nemež, che oltre a dirigere il centro regionale di riabilitazione è segretaria nazionale dell'associazione che raduna tutti i centri italiani di riabilitazione delle mastectomizzate. Presidente della stessa è il prof. Pietro Pietri, che a Trieste dirige l'Istituto di semiotica chirurgica. Ora i due lanciano una proposta.

Nel prossimo numero del periodico «La Voce», la rivista dell'associazione che ogni due mesi accoglie interventi, esperienze e problemi relativi alle mastectomizzate, presidente e segretario nazionale chiederanno un intervento legislativo per affrontare questa malattia sociale: un sussidio mensile che permetta alle donne mastectomizzate, invadendo quindi, di avere per loro una tranquillità economica.

«Un sussidio come quello che una volta si dava agli ammalati di Tbc», si scrive nella rivista che uscirà a fine mese. Un avvocato sta studiando dal lato legislativo la proposta. I parlamentari nazionali ed europei della regione ne saranno investiti dal lato politico.

Esiste già, per le mastectomizzate, la possibilità di ottenere una pensione di invalidità civile. Viene loro riconosciuto un terzo d'invalidità permanente e il centro di via Ferraris le aiuta anche a svolgere le pratiche per ottenerla. Ma sono procedimenti lunghi, passano anche due o tre anni prima di riceverla. Occorre dire che qualche volta può anche arrivare troppo tardi!

Itti Dioli

Ristrutturazione degli uffici regionali in commissione

TRIESTE — Si è riunita ieri, presieduta da Cocianini (Dc), la commissione regionale al bilancio e programmazione, con all'ordine del giorno la relazione dell'assessore alle finanze Zanagnoli sul provvedimento riguardante la ristrutturazione degli uffici regionali. È stata poi approvata anche una proposta di legge sul funzionamento dei gruppi consiliari.

La distribuzione delle carte annuarie, in molti abitati dove c'è mancanza di prodotti di largo consumo, è avversata dalle autorità federali che per legge sarebbero le sole a poter imporre il razionamento, ovviamente su tutto il territorio dello stato.

Il giornale del governo «Borba» scrive stamane che i provvedimenti presi dagli enti morali sono «un male da eliminare al più presto».

La cittadinanza di Belgrado, tuttavia, sembra soddisfatta dal provvedimento, che ha fatto sparire le interminabili code che si formavano davanti ai negozi.

10 ANNI
gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.
Largo Donegani, 2 - 20121 Milano



Incontro con la clientela 1982-83: il gruppo Interprogrammi ed il mercato finanziario italiano

Questo è il tema dell'incontro, organizzato dalla Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che si terrà a: TRIESTE - Hotel Savoia Excelsior Riva del Mandracchio, 4 oggi 16 febbraio 1983 - ore 17,30

La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che quest'anno celebra il suo decennale, è la più avanzata organizzazione in Italia per la consulenza personalizzata del risparmiatore. Distributrice in esclusiva di:

● EUROPROGRAMME ● ITALPROGRAMME

le risposte più attuali per ogni problema di investimento del risparmio.

Agenzia Generale

Ge.De.Co.

33100 UDINE

Via Carducci, 15

Tel. (0432) 25.109

Uffici degli

Operatori Finanziari

Ge.De.Co.

34132 TRIESTE

Via Torbianca, 18

Tel. (040) 63.18.67

34170 GORIZIA

Corso Italia, 36

Tel. (0481) 34.650

Non essendo cliente e non potendo partecipare alle riunioni, desidero ricevere maggiori informazioni tramite il Vostro Operatore della mia zona.

Cognome _____ N. _____

Nome _____ Città _____

CAP _____ Professione _____

Telefono _____

Spedire a: Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. Largo Donegani, 2 - 20121 Milano

GIORNALE DI TRIESTE

LA DC IN ANTICAMERA SI RIVOLGE A DE MITA

I consigli nel limbo
«Ritorni» di polemica

Per il Pci e il Msi la giunta deve amministrare o dimettersi

Ha rinfocolato le polemiche la disponibilità della giunta comunale — dichiarata in crisi come quella provinciale — dopo la denuncia delle intese minoritarie con la LpT, da parte dei laico-socialisti che perseguono l'ampliamento delle giunte alla Dc — di rinviare il consiglio. La giunta fa passare la propria decisione come un fatto tecnico e non politico, dicendo che per regolamento non può sottrarsi all'obbligo di convocare il consiglio quando una richiesta in tal senso la pervenga da almeno un terzo dei consiglieri; ma oltre al Pci e al Msi la richiesta è stata formulata dalla stessa LpT.

Di fronte alla perdurante inadempienza dei partiti laico-socialisti, che già a settembre avevano patuito con la Dc l'ampliamento delle giunte a quest'ultimo partito e avevano ribadito l'impegno poche settimane fa, l'on. Corrado Belci ha assunto l'iniziativa di riproporre la situazione politica triestina all'attenzione del segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, sollecitando a sollevare il caso in seno al comitato regionale del partito. Uguale passo Belci ha compiuto presso il segretario nazionale on. De Mita «per una valutazione conclusiva della situazione politica triestina da parte degli organi nazionali del partito».

Negativa anche la reazione del Pci. «La decisione della giunta comunale di non convocare il consiglio per questo venerdì ma di spostare la riunione al 1.º marzo è un espediente meschino risultante da tatticismi politici rivolti a cercare di evitare le conseguenze della crisi politica già in atto al Comune come già alla Provincia», questo il commento di Fausto Monfalcone, responsabile del settore enti locali della federazione comunista locale.

«Si tratta infatti — prosegue l'esponente comunista — da parte dell'attuale maggioranza LpT-partiti laici di evi-

tare di rassegnare le dimissioni, pur avendo già proclamato ufficialmente lo stato di crisi, operando una manipolazione diretta ad accontentare un po' tutti: la LpT, che non vuole la Dc nelle giunte prima delle elezioni regionali; la Dc, che reclama la sua assunzione nelle stesse giunte; e infine i partiti del cosiddetto polo laico che vedono la via d'uscita in un'illusoria tattica di rinvii. Il Pci invece — conclude Monfalcone — non ci sta al gioco e denuncia la paralisi delle amministrazioni triestine».

Se il Pci sollecita la giunta Cecovini a dimettersi oppure ad amministrare nel pieno delle sue funzioni, analoga iniziativa è stata assunta dal Msi alla Provincia. Qui il capogruppo del Msi, Debelli, ha

sollecitato il presidente Clarici a riconvocare il consiglio affinché questo possa — dopo due settimane dal preannuncio delle dimissioni della giunta — procedere alla relativa presa d'atto: «La giunta non può continuare a esercitare il proprio mandato in un regime di ovvia pecarietà — protesta Debelli — assumendo un atteggiamento privo dei necessari connotati di serietà verso la cittadinanza amministrativa. Se tale richiesta non trovasse pronto accoglimento il gruppo del Msi — conclude — assumerà tutte le possibili iniziative per ottenere la più sollecita convocazione del consiglio per l'esame dei più urgenti temi politici e amministrativi della Provincia».

In poche righe

Serbatoio da un miliardo per l'Egitto

Il comitato esecutivo dell'Egitto ha bandito un concorso per la progettazione e la costruzione di un serbatoio idrico di 5 mila metri cubi a Monte d'Oro. L'opera che costerà oltre un miliardo andrà a completare gli acquedotti di Muggia e San Dorlgo, inserendosi nel programma di infrastrutture a sostegno della ripresa industriale della nostra provincia.

Staffetta dell'unità da oltreconfine

Arriverà sabato a Basovizza la staffetta «dell'unità e della fratellanza» che ogni anno percorre tutte le repubbliche e le regioni della Jugoslavia. L'hanno invitata in Italia le organizzazioni giovanili slovene del Carso. L'arrivo è previsto per le 17 davanti al monumento ai caduti. Il «testimone» sarà consegnato ai ragazzi del paese che lo porteranno fino ad Opicina toccando nell'itinerario i monumenti della guerra di liberazione. Domenica i giovani di Opicina lo porteranno a Sesana, dove il «testimone» proseguirà fino ai confini dell'Austria.

Direttivo delle comunità istriane

Venerdì sera alle 18 si riunirà nella sede sociale il comitato direttivo dell'associazione delle comunità istriane. Il presidente Arturo Vignini svolgerà la relazione sull'attività del 1982 e tratterà le linee operative per l'83.

Ricordati i partigiani sovietici

I partigiani sovietici caduti nella Venezia Giulia e sepolti nel cimitero militare di San'Anna sono stati commemorati ieri nel corso di un rito promosso dall'associazione Italia-Urss. Alla manifestazione con le nostre autorità sono intervenuti il primo segretario dell'ambasciata dell'Urss in Italia Vasil Kiriuscin e l'addetto militare tenente colonnello Aleksander Gjoclo.

Sepolto
il carnevale
questa sera
le Ceneri

Stasera alle 18.30 a San Giusto il vescovo Bellomi presiederà la liturgia penitenziale con l'imposizione delle Ceneri.

Si rinnoverà così il rito che dà avvio al cammino verso la Pasqua. E' ormai, per i fedeli, il tempo della penitenza, simboleggiata liturgicamente dal colore viola dei paramenti sacri.

Ancora oggi, tuttavia, come ormai tradizione, a Muggia e a Servola, gli epicentri del Carnevale triestino, vi sarà una coda delle allegre mascherate con il funerale allegorico.

A Muggia, il «corteo funerario» muoverà alle 15.30 da piazza Marconi e si concluderà con i banchetti della Compagnie che hanno partecipato alla sfilata dei carri. A Servola, il «funerale» avrà luogo nelle vie del rione alle 16.

IN VIA REVOLTELLA: BOTTINO UN MILIONE E MEZZO

Scippo in pieno giorno
a un anziano pensionato

Aveva appena ritirato i risparmi in banca - Ricerche vane

Scippo da un milione e mezzo, in pieno giorno, in via Revoltella. La vittima, un pensionato di 77 anni, Rodolfo Percich, abitante in via Piccardi 60, ha cercato di rincorrere il malvivente ma la differenza d'età («el ga la metà dei mil'anni») ha fatto sì che il pensionato ha giocato a favore del malvivente, che è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Vani sono stati anche i giri di perlustrazione compiuti dagli agenti della Volante, chiamati telefonicamente sul posto dall'anziano uomo.

«Son rovinà, son finì», ha detto sconsolato Rodolfo Percich, che aveva ritirato alla Cassa di risparmio di via Giulia due mesi di pensione. Con i quattrini lo scippatore si è preso anche il libretto. «Spero che quel maledetto lo me spedisca indietro almeno quel, se no

chissà quanto tempo che gli vorrà per aver un altro libretto».

Rodolfo Percich si era recato, come abbiamo detto in mattinata alla banca in via Giulia. Ritirato il denaro, lo aveva infilato tra le pagine del libretto di pensione e, per non scurarlo nelle tasche, lo aveva tenuto in mano, nascondendolo in un giornale. Ma è stato evidentemente una precauzione inutile. Dopo essersi fermato in alcuni negozi per fare la spesa, il pensionato, si era diretto verso casa. In via Revoltella, all'altezza del numero 28, l'anziano uomo si era fermato per riposarsi un po', e si era seduto approfittando della presenza di una bassa finestra.

Mentre prendeva un po' di fiato, ecco avvicinarsi di colpo un uomo di 35 anni, con

un basco sui capelli corti, leggermente brizzolati e con indosso una giacca a vento di colore rosso bordeaux.

Con una mossa fulminea egli ha strappato di mano al pensionato il giornale ed è fuggito. L'anziano uomo, lasciandosi per terra le borse della spesa lo ha rincorso sino in via Petronio, dove lo ha perso di vista.

Erano le 13.20 e c'era poca gente per la strada per cui nessuno ha potuto aiutare il pensionato. Egli ha subito telefonato al «113» e con gli agenti ha compiuto — a bordo di una Volante — un lungo giro di perlustrazione.

■ GIURAMENTO — Due procuratori legali hanno prestato il giuramento in apertura delle udienze del Tribunale penale. Essi sono il dott. Silvio Sillani e il dott. Giulio Cera.

CLEMENZA DEI GIUDICI PER IL CASO UMANO DI ELIO FATTOVICH

Scarcerato l'uomo che nascose
il corpo della giovane drogata

Una nota polemica ha suscitato la causa contro Elio Fattovich, 28 anni, via San Francesco d'Assisi 27, reo di aver occultato il corpo della propria innamorata, Antonella Gesù, di 28 anni, da Ascoli Piceno, morta in una soffitta di via Madonna del Mare. Egli ne trasportò la salma sul Carso, nascondendola sotto uno strato di fanghina.

Imputato di soppressione di cadavere, cessione continuata di piccole sostanze di droga e del furto del furgone usato per il malizioso viaggio, Fattovich è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Nicotri e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni. p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Eida Cassoli.

E' stato riconosciuto colpevole solo di occultamento di cadavere e delle altre due accuse e, con la prevalenza delle «generiche» e la condanna, gli sono stati inflitti un anno e 10 mesi di reclusione, 200 mila di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, è stato inoltre condannato al risarcimento dei danni alla dott. Angela Gesù, sorella dell'estinta, da liquidarsi nella cifra simbolica di una lira. Dopo la lettura della sentenza, la parte lesa accennò a un breve applauso, sottolineando il gesto con la frase «Fuori, fuori».

Fattovich era diventato intimo di Antonella verso la fine dello scorso anno. Il 16 dicembre, la ragazza ricevette una vaglia postale di 200 mila lire, ne diede 180 mila all'amico, che si recò a Udine, dove

acquistò un grammo di eroina. In serata si buccò assieme ad Antonella e a tre loro amici. Poi si sciliarono, la ragazza si recò a cena con una coetanea e rientrò, stravolta, intorno alla mezzanotte. Confidò a Fattovich di avere preso un psicofarmaco, bisticciarono perché Antonella disse che intendeva cambiare vita e ambiente, e nel cuore della notte si addormentarono. L'attuale imputato si svegliò intorno alle 11, ebbe l'impressione che lei stesse ancora dormendo e scese per fare gli acquisti per la colazione.

Quando rientrò, Antonella era ancora immobile sotto le coltri, le si avvicinò e, con orrore, si accorse che lo fissava con occhi vitrei. Era morta. Rimase a vegliarla sino a notte fonda, poi si recò in via Risoria, si impadronì di un furgone, sul quale al mattino sistemò la salma, chiusa in un sacco a pelo. Raggiunse la zona di Banne, adagiò il pietoso carico al suolo, coprendolo con alcuni fogli di plastica e con foglie secche.

Tornato in città, si liberò del mezzo nei pressi del palazzo di giustizia. Pensò di partire per Milano ma si sentiva addosso un grande malessere e preferì riparare dai suoi. Nella serata del successivo 21 dicembre, Fattovich si recò da don Mario Vatta e, dopo averlo liberato dal segreto del confessionale, lo pregò di indicare alla polizia il luogo dove giacevano le spoglie di Antonella. La salma venne esaminata da due periti, i quali, date le condizioni del cadavere, giunsero alla conclusione che ella fosse soggiaciata a una grave affezione bronco-polmonare.

Gli inquirenti risalirono rapidamente a Fattovich, e lo arrestarono il giorno di Natale alla stazione ferroviaria. Nego di avere voluto sbarazzarsi della morta e, spiegò che, sconvolto com'era, l'aveva portata sull'altipiano. Ammise la trasferta a Udine, le circostanze dei «buchi» collettivi e il furto dell'automezzo, di cui nessuno ha mai denunciato la sparizione.

Al processo conferma tale assunto. Depongono, quindi,

il vicequestore dott. Petrosino, il maresciallo Epifanio, don Vatta, e a tre loro amici. Poi si sciliarono, la ragazza si recò a cena con una coetanea e rientrò, stravolta, intorno alla mezzanotte. Confidò a Fattovich di avere preso un psicofarmaco, bisticciarono perché Antonella disse che intendeva cambiare vita e ambiente, e nel cuore della notte si addormentarono. L'attuale imputato si svegliò intorno alle 11, ebbe l'impressione che lei stesse ancora dormendo e scese per fare gli acquisti per la colazione.

Quando rientrò, Antonella era ancora immobile sotto le coltri, le si avvicinò e, con orrore, si accorse che lo fissava con occhi vitrei. Era morta. Rimase a vegliarla sino a notte fonda, poi si recò in via Risoria, si impadronì di un furgone, sul quale al mattino sistemò la salma, chiusa in un sacco a pelo. Raggiunse la zona di Banne, adagiò il pietoso carico al suolo, coprendolo con alcuni fogli di plastica e con foglie secche.

Tornato in città, si liberò del mezzo nei pressi del palazzo di giustizia. Pensò di partire per Milano ma si sentiva addosso un grande malessere e preferì riparare dai suoi. Nella serata del successivo 21 dicembre, Fattovich si recò da don Mario Vatta e, dopo averlo liberato dal segreto del confessionale, lo pregò di indicare alla polizia il luogo dove giacevano le spoglie di Antonella. La salma venne esaminata da due periti, i quali, date le condizioni del cadavere, giunsero alla conclusione che ella fosse soggiaciata a una grave affezione bronco-polmonare.

Gli inquirenti risalirono rapidamente a Fattovich, e lo arrestarono il giorno di Natale alla stazione ferroviaria. Nego di avere voluto sbarazzarsi della morta e, spiegò che, sconvolto com'era, l'aveva portata sull'altipiano. Ammise la trasferta a Udine, le circostanze dei «buchi» collettivi e il furto dell'automezzo, di cui nessuno ha mai denunciato la sparizione.

Al processo conferma tale assunto. Depongono, quindi,

Oggi: Le Sacre Ceneri. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 8.58 e cala alle 21.04.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 2,9; pressione millibar 1.017,5; stagionalità irregolare; umidità 47 per cento; vento km 37 da Est-Nord-Est bora, con raffiche a km 68; mare mosso con temperatura di gradi 8; pioggia caduta mm 7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.55 con cm 32 e alle 23.49 con cm 43 sopra il livello di marea; bassa alle 5.18 con cm 25 e alle 17.13 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-30) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

il vicequestore dott. Petrosino, il maresciallo Epifanio, don Vatta, e a tre loro amici. Poi si sciliarono, la ragazza si recò a cena con una coetanea e rientrò, stravolta, intorno alla mezzanotte. Confidò a Fattovich di avere preso un psicofarmaco, bisticciarono perché Antonella disse che intendeva cambiare vita e ambiente, e nel cuore della notte si addormentarono. L'attuale imputato si svegliò intorno alle 11, ebbe l'impressione che lei stesse ancora dormendo e scese per fare gli acquisti per la colazione.

Quando rientrò, Antonella era ancora immobile sotto le coltri, le si avvicinò e, con orrore, si accorse che lo fissava con occhi vitrei. Era morta. Rimase a vegliarla sino a notte fonda, poi si recò in via Risoria, si impadronì di un furgone, sul quale al mattino sistemò la salma, chiusa in un sacco a pelo. Raggiunse la zona di Banne, adagiò il pietoso carico al suolo, coprendolo con alcuni fogli di plastica e con foglie secche.

Tornato in città, si liberò del mezzo nei pressi del palazzo di giustizia. Pensò di partire per Milano ma si sentiva addosso un grande malessere e preferì riparare dai suoi. Nella serata del successivo 21 dicembre, Fattovich si recò da don Mario Vatta e, dopo averlo liberato dal segreto del confessionale, lo pregò di indicare alla polizia il luogo dove giacevano le spoglie di Antonella. La salma venne esaminata da due periti, i quali, date le condizioni del cadavere, giunsero alla conclusione che ella fosse soggiaciata a una grave affezione bronco-polmonare.

Gli inquirenti risalirono rapidamente a Fattovich, e lo arrestarono il giorno di Natale alla stazione ferroviaria. Nego di avere voluto sbarazzarsi della morta e, spiegò che, sconvolto com'era, l'aveva portata sull'altipiano. Ammise la trasferta a Udine, le circostanze dei «buchi» collettivi e il furto dell'automezzo, di cui nessuno ha mai denunciato la sparizione.

Al processo conferma tale assunto. Depongono, quindi,

Oggi: Le Sacre Ceneri. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 8.58 e cala alle 21.04.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 2,9; pressione millibar 1.017,5; stagionalità irregolare; umidità 47 per cento; vento km 37 da Est-Nord-Est bora, con raffiche a km 68; mare mosso con temperatura di gradi 8; pioggia caduta mm 7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.55 con cm 32 e alle 23.49 con cm 43 sopra il livello di marea; bassa alle 5.18 con cm 25 e alle 17.13 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-30) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

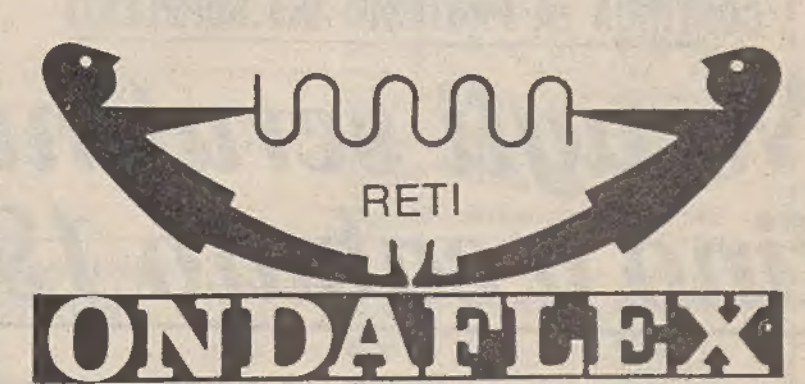
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-30) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

è mestiere
nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili



permaflex

CASA
DEL
MATERASSO
DI OSMO

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, dalle perfette reti metalliche ONDAFLEX. In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili

IL CARNEVALE HA FATTO DA PADRONE IERI NELLE STRADE DEL CENTRO

Turbine di maschere sotto la bora

Numerosi gruppi di famiglia e majorettes - Il critico Molesì in tonaca - Una sfilata di sacchi



(Foto Montenero)

Cronaca di fine carnevale con bora. Corso Italia, ore 16: una massa informe traballa sotto le raffiche di vento. E.T., l'extraterrestre creato da Spielberg che ha fatto impazzire mezzo mondo, è arrivato anche a Trieste. Procede lentamente in mezzo alla strada; bambini increduli gli si stringono attorno e vogliono toccarlo. Pare impossibile, l'Idolo dei loro sogni è a portata di mano. Ha un collo lungo, un corpo tozzo, i piedi a tre dita, un volto «mostruoso» che ispira simpatia. In mezzo agli «umani» si trova a suo agio.

Due buchini alla base del collo svelano il mistero: spuntano due occhi femminili. E.T. ha un secondo nome: Flavia, vent'anni, un marito che l'aspetta a casa. «E lui che mi ha costruito questo capolavoro di costume — dice — ha usato tanta carta gommatata e ha impiegato solo dodici ore. L'ha finito proprio ieri. Questo è il primo giorno che posso indossarlo».

La miccia di Carnevale quest'anno ha preso fuoco per le strade della città solo ieri. Sabato e domenica il tempo, incomprensibilmente, non aveva favorito le scorribande in maschera. Ma ieri, prima timidamente, poi senza pudore, i triestini non hanno voluto mancare al

gran finale. Oltre al Corso, piazza della Borsa, piazza Unità, il viale XX settembre, via Carducci e piazza Oberdan sembravano una piccola Rio de Janeiro.

Crisi? Tra risate e schiamazzi nessuno ne parla. Mario, che ha trasformato la sua

famiglia in una tribù di negri, la prende filosoficamente. «Meglio divertirsi — dice — e non pensare a queste tristezze. Per scacciare quest'anno, per la prima volta, ci siamo vestiti. E se ne va ciondolando, trascinando per mano un paio di negretti con tanto di gonfiellino di paglia.

Poco più in là un'immagine usuale per il Carnevale triestino: Licio e Walter, travestiti da «majorettes» in parata. Li conoscono tutti; amiconi, fanno coppia fissa da dodici anni. Hanno cambiato molti travestimenti: due anni fa da scozzesi, l'altro anno da spagnoli. La musica però, che esce da un amplificatore ben celato, li accompagna sempre e attira l'attenzione di tutti. «Molti parlano del Carnevale di Venezia — spiega Licio, che da quattro giorni copre le strade della provincia con la sua inconfondibile andatura «ballada» — ma noi siamo triestini e crediamo che questo sia il più bel Carnevale del mondo».

Strani personaggi anche in galleria Tergeste, dove c'è un vero e proprio concerto di trombette. I suonatori sono sacchi di juta. Ognuno porta una scritta: sacco di caffè, sacco di tasse, sacco di soldi. «Siamo una vecchia compagnia di commercianti e professionisti — dice il sacco di debiti — Sono vent'anni che ci conosciamo e a ogni Carnevale ci travestiamo assieme. Ormai siamo tutti sposati e ora la compagnia è composta da mariti, mogli e figli. Quest'anno abbiamo pensato di vestirci da sacchi. Eccoli, tutti qua, sacchi di tutti i tipi. Manca soltanto uno: il sacco di m... che è dovuto rimanere in ufficio a lavorare».

Il Carnevale ha detto addio, spazzato dalla bora, annegato in una notte di bagordi.

S. M. e A. M. L.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Sacre Ceneri. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 8.58 e cala alle 21.04.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 2,9; pressione millibar 1.017,5; stagionalità irregolare; umidità 47 per cento; vento km 37 da Est-Nord-Est bora, con raffiche a km 68; mare mosso con temperatura di gradi 8; pioggia caduta mm 7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.55 con cm 32 e alle 23.49 con cm 43 sopra il livello di marea; bassa alle 5.18 con cm 25 e alle 17.13 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Giustiniana 44, via S. Maria 112, via Balamonti 50, Sgonico e Muggia, via Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-30) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Pronto soccorso Cri: telefono 55838.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 786666 - 786667.

STATO CIVILE

NATI: Penati Anna, Cattaruzza Francesco, Granel Giancarlo, Fracasso Alessio, Zagar Viviana, Lubrano Anna.

MORTI: Roselli Giovanni, anni 75; Prodan Carlo, 79; Lipovec Giuseppe, 85; Olo Mario, 80; Triscoll Adele, 75; Cervini Fulvio, 42; La Porta Filippo, 82; Petrucci Giovanni, 89; Ursini Bruna in Tomé, 73; Riosa Rosa ved. Crismani, 81; Ferfolja Amalia v. Gabrovec, 86; Crevatin Bruna v. Zorzet, 59; Vopiovec Vladimir, 72; Colomba Elisabetta v. Ulegrai, 83; Golna Filomena v. Dagri, 77; Vatovec Cristina v. Castelli, 81; Vrabec in Cullat Femanda

GIORNALE DI TRIESTE

INTERROGAZIONE DEL MISSINO DEBELLI AI PRESIDENTI DELLA PROVINCIA E DELL'USL

Ancora bloccati i sussidi agli assistiti dell'ex Onmi

Mancano i fondi mentre continua il palleggiamento delle competenze tra i vari enti coinvolti

Ancora bloccati i sussidi ai minori e alle madri assistite in base alla legge ex Onmi. La Provincia, come annunciato, è stata costretta a sospendere i pagamenti perché non ha ricevuto i fondi necessari dalla Regione.

Da notare che il servizio dovrebbe essere curato dall'Unità sanitaria locale che dal primo gennaio dell'82, secondo quanto stabilito dalla Regione, doveva farsene carico. L'assessore regionale alla sanità, Antonini, aveva però informato l'ente di questo suo nuovo compito con quattro mesi di ritardo: a fine aprile l'Usl triestina si era sentita dire che dal gennaio precedente il carico dei servizi ai minori spettava a essa.

L'Usl non aveva potuto far altro allora che chiedere alla Provincia di continuare a occuparsi del servizio per tutto l'anno ancora, finché non si organizzava. La Provincia lo ha fatto ma l'Usl non è ancora in grado di provvedere.

Mancano fondi, questo il problema principale. La Provincia non ne ha, anzi è in credito per l'82 di 800 milioni: quasi un miliardo di spese che l'ente negli anni precedenti aveva sostenuto per i sussidi e il servizio ai minori e che ha continuato a sostenere l'anno scorso. La Regione ha invece dato 160 milioni. Come si sa, finanziamenti arrivano sempre a periodo scaduto, tanto che gli enti anticipano le

spese sulle previsioni di bilancio desunte dagli anni precedenti. Così ha fatto la Provincia di Trieste. Il denaro comunque non andava a questa ma all'Usl che dovrebbe essere l'ente gestore, e l'Usl avrebbe dovuto rigirarlo.

La Provincia dunque si ritiene creditrice dell'Usl. Da essa si attende non solo i 160 milioni ma anche la copertura degli ottocento spesi. L'Usl da parte sua riceve i fondi dalla Regione. Questa ha annunciato l'arrivo dei 160 milioni che però non si sono ancora visti. Quanto al resto nemmeno se ne parla.

Intanto a erogare i sussidi non ci pensa nessuno e in questa ingarbugliata matassa le responsabilità vanno un po' a tutti. Aldo Debelli, consigliere provinciale del Msi che ha presentato un'interrogazione in merito sia al presidente della Provincia che a quello dell'Usl dove è anche consigliere, attribuisce all'assessore regionale «la responsabilità di decisioni affrettate, che hanno scaricato all'improvviso e senza supporti un servizio sulle spalle di un ente».

All'Usl muove la critica di non aver fatto nulla in quest'anno per preoccuparsi di assumere il servizio e di reperire i fondi. «Ora spetta ad essa spingere sulla Regione per ottenerli», dice il consigliere. Quanto alla Provincia Debelli ricorda nella sua interrogazione che «il conten-

zioso conseguente al passaggio di competenze fra Usi e Provincia si è aperto quasi un anno fa» e quindi vuol sapere «come la Provincia non sia stata capace di addivenire a un accordo con l'Usl nel frattempo» in modo da evitare «deprecabili interruzioni dell'assistenza».

Va però detto che l'assessore all'assistenza della Provincia Angela Paludetto dal momento che aveva assunto la carica l'estate scorsa, aveva chiesto ripetutamente alla Regione di discutere la situazione. E si era dovuta scontrare con rinvii di appuntamenti, richieste di chiarificazioni che hanno portato via molto tempo. Difficili anche i contatti con l'Usl che nel frattempo vedeva il comitato di gestione tutto preso dalla crisi politica aperta al suo interno.

Comunque si dividano le responsabilità, quel che è certo è che le sorte dei servizi di assistenza ai minori è ancora molto incerta. In settimana, a quanto afferma il presidente dell'Usl, Segatelli, l'assessore alla sanità provvederà a sciogliere perlomeno il nodo delle competenze. Con una circolare indirizzata ai Comuni e alle unità sanitarie locali l'assessore Antonini dovrebbe definire i compiti sanitari spettanti alle Usi e quelli socio-assistenziali propri dei Comuni.

Itti Drioli

RINVIATO IL PROCESSO D'APPELLO

Dramma di un figlio conteso che la madre tentò di rapire

Condannata in primo grado a un anno di reclusione con i benefici

Il dramma materno di Tanja Hrvatin, 30 anni, da Sesana, dirigente turistica a Lipizza, avrebbe dovuto essere rievocato ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, ma la causa è slittata a tempo indeterminato.

La vicenda è nota: una decina d'anni or sono, la Hrvatin, attuale moglie di un giornalista di Radio Capodistria, ebbe un figlio, Antonio, al quale l'uomo venne intestato. La relazione finì con lo sgretolarsi, i due si dissero addio e la giovane donna ottenne dalla magistratura l'autorizzazione di vedere il bambino.

Il permesso le venne in seguito revocato e, disperata per non poter più avvicinare il figlio, Tanja Hrvatin attuò un folle piano per raverlo: si mise d'accordo con due conoscenti per rapire Antonio. Il progetto venne attuato il

matino del 27 maggio scorso ma l'impresa andò a monte. I complici riuscirono a fuggire mentre la polizia la fermò nella cucina dell'ex amante: Premr, era ferito e disteso al suolo, con le mani e le gambe immobilizzate, e accanto a lui c'era il bambino.

Le Hrvatin venne arrestata, e imputata di concorso in sequestro di persona, lesioni personali e violazione di domicilio.

La Cisl sui pensionati pubblici

La Cisl di Trieste ha preso ufficialmente posizione affinché l'articolo 10 del decreto legge sul pensionamento del pubblico impiego sia esteso a benefici di tutti i pensionati.

Si tratta della norma che tende a limitare la salvaguardia dell'importo di 448.554 lire di indennità integrativa maturata ai soli che hanno cessato il servizio prima del 29 gennaio 1983.

In apertura di udienza, i due penalisti eccepiscono il fatto che l'appellante non può presentarsi al processo in quanto non le è pervenuta l'autorizzazione del Ministero dell'Interno per rientrare in Italia, e chiedono un rinvio della causa, il p.g. si associa in quanto l'impedimento della Hrvatin è più che legittimo, e la Corte emette un'ordinanza, con la quale rinvia la causa a nuovo ruolo.

M. R.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianna Santi Beltrame da Anita Marocco Cerar 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Franco Divilich (16-2) dal fratello e dal genitore Rodolfo Emil 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito per il compianto (16-2) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Rosalia Zafred nel V anniversario (16-2) dal figlio Stello e Nella 20.000 pro Anfas.

In memoria di Carlo Lusina (16-2) dalla figlia Giuliana e dalla moglie Miranda 50.000 pro Amnesty International.

In memoria di Margherita ved. Pian nel XV anniv. (16-2) dalla fam. Pian e Crescivich 10.000 pro Anfas (casa e famiglia).

In memoria di Marcello Seriani nel V anniversario dal figlio e dalla cognata 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Alma Baxa-Strakosch nel I anniversario (6-2) dall'unica Ida 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Augusto Gel nel V anniversario (16-2) dalla fam. Benedetti 10.000 pro Rifugio Animali.

In memoria di Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Emanuele Sava-stoppi nel compianto (15-2) dalla moglie Emma 20.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Zipp nel V anniversario da Laura Frandoli e Maria Luisa 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Emanuele Melinigo dai nipoti Silvio e Bruna Codeli 30.000, da Rosi Melinigo Gratz 10.000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Giovanni Nanno da Maria Bertuzzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Brezza, Montalbano, Fecchini, Parenzan, Debranovich, Alberti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Krcov ved. Podgorik dal figlio della figlia Lidia 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Piero Rabusin dalla cugina Irma 10.000 pro Famiglia Montonesse (Notiziario).

In memoria Maria Seriani dai nipoti 200.000 pro Istituto trinitino interventi sociali.

In memoria di Anna Sannola da Pina Gerbec 10.000 pro Domus Lucia Sanguineti.

In memoria di Rosanna Ambrosi Tolusso dalle fam. Molassi-Roberti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Tamai dai figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati da Pino, Stef. Claudio Bianchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ludmilla Vitez in Umek da Ida e Vittorio Gruden 10.000, da Maria Sanzi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia ved. Valcin dal dott. Giorgio e Lia Macerata 10.000 pro Uilum.

In memoria di Nicoforo Vidali da Maria e Antonia Drusovich 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Fabbr - Chini 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Centro anestesico).

In memoria di Teresa Varone dalla famiglia Gianguino 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo dei Paoli.

In memoria di Aldo Valdes da Luisa e Gastone Ecel 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonietta Beltrame 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pierina Viti da Giorgio e Silvana Cividin e da Gino e Luigina Petrachi 40.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Livio Zangrande dalla famiglia Conti Pegan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte della Scuola media de Tommasini 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Silvio Pavanello da L. Bari 10.000 pro Amset (Ass. mutuo soccorso tre emodializzati e trapiantati).

In memoria di Renato Gaspari da Ersini Emilia 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Fausto Gramenud dalle famiglie Trombetti, Simic, Garzone, Radoschich, Miletto, Viller 45.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bole, Schri, Medica, Masi, Garzone 45.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Giorgio dai figli e nuora 50.000 pro Famiglia Parentina, 50.000 pro Scuola media Divisione Julia, 50.000 pro Ass. naz. alpinisti sez. G. Corsi.

In memoria di Argia Lami da Anna Ramas 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virginia Caboni ved. Lepori madre del dott. Gaetano Lepori dalla Stock spa 100.000 pro Ospedale lungodegenti Gregorini (anziani bisognosi), 100.000 pro Uilum.

In memoria dello zio Manoli (Emanuele) Melinigo dalla fam. Cancelli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Dall'Associazione artistica regionale 211.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Bruno Sestani (Alessandria) 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edoardo Bacchi dalla figlia Clara 20.000, da Adriana 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fiorello Balocco dal personale della tipografia Moderna 85.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Guido Bosutti da Lida Baxa ed Euro Metelli e famiglia 20.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer; da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; Rodolfo Emil 5.000 pro Astad, 5.000 pro Div. Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosetta Bedini Corazzina e Cornelia Devoletti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Cala da Evelina e Giovanni Costa 20.000 pro Pro Senectute; dalla Tina Sponza de Lorenzi 30.000, da Gabriella Terneti 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (sez. handicappati).

In memoria di Lucia Carpinetti Crocchi da Ines Veronesi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daria Strimek Castro da Franca Patti 10.000, da Robi e Giovanna Sperco 10.000, da Bianca e Pietro Cesari 30.000, da Giorgia Sponza 10.000, da Antonio e Gianna Servallo 10.000 pro I.T. «G.R. Carli» (fondo prof. Talamo); da Tina Sponza de Lorenzi 10.000, da Pietro Cesari 30.000, da Gabriella Terneti 30.000 pro I.T. «G.R. Carli» (fondo prof. Talamo); da Franco e Rosita Nicoli 20.000 pro Associazione ricerca sui cancro (Milano).

In memoria di Luigi Currel da Valeria (Wally) Giorgi 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Maria Stola ved. De Marchi da Adriana 20.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e dispersi R.S.I.

In memoria dell'ammiraglio Corrado Dequal dalle famiglie Marzocchi e Furlan 40.000, da Maria e Vittorio Stradi 100.000, pro Assoc. naz. famiglie caduti aeronautici; da Dora, Anna Maria, Dora, Maria, Furlan 40.000, da Maria e Vittorio Stradi 100.000, da Grazziella Bezzechi Zanetti, e Laura Bezzechi Piazza 20.000.

In memoria di Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Maria ved. Carbone 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Elisa Capello in Fantasia dal personale del C.P.A. 60.000 pro Pro Senectute, 53.000 pro Domus Lucia Sanguineti.

In memoria del comm. Umberto Fornelli da Maria Fornelli 50.000 pro Anfas (casa-famiglia).

In memoria di Riccardo Francesco dagli ex colleghi della sig. Dori 57.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei genitori e fratelli da Maria Romano 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Paolo Gramenuda da Eugenio ed Elda Acerboni 20.000, da Silvano ed Emanuela Vianelli 15.000 pro Fondo Borsari.

In memoria di Bruno Grion Capriva del Frulli (Go) da Dante ed Elisabetta D'Ossvaldo 50.000 pro Centro tumori (ospedale di Gorizia).

In memoria di Attilio Grego dai condomini dello stabile n. 3 di via Ananiani 75.000 pro Parrocchia S. Maria Spazza de Lorenzi 10.000, da Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Guglielmo Padovan.

In memoria di Renato Gaspari da Bruno e Bruno Galvani e Rosanna e Tom Marz 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Morelli dai cognati 100.000, dalle famiglie Ananiani, De Mattia, Marelo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Marin da Ugo Borsatti, Fulvio Bronzi, Adriano de Rota, Vinicio Vallon 40.000, da Renato Tossan 10.000, da Maria Benussi 25.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Lucia Kakoc ved. Podgorik dalla fam. Chersini 40.000, da Renato Tossan 10.000, da Benvenuto, Bertoni, Cosenzi, Masi, Mejorini, Missan, Palmisano, Pertout, Porcheddu, Taverna 45.000 pro Pro Senectute; da Laura Pertout Burichich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria, Alberto, Giada e Lucia passalacqua 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre della prof.ssa Maria Gioia Morsani dalla III A della scuola media Divisione Julia 20.000 pro Scuola media Divisione Julia.

In memoria del dott. Marcello Zorzi da Ucia e Paola Ferrara Lenarduzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per espresso desiderio della defunta Edmea Dell'Agnolo-Salata 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Rogolini dalla moglie Noemi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Richter da Ida Sindici 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore.

CONTINUA LA PROTESTA DEI SUPPLENTI

No agli scrutini fino a sabato 19

Il blocco degli scrutini va avanti fino a sabato 19. Lo hanno deciso le segreterie provinciali dei sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil, ritenendo che sia ancora forte tra i lavoratori del settore scuola la tensione per il ritardato pagamento dei circa 300 supplenti triestini. Sono ormai cinque i mesi di arretrati e, nei contatti avuti a Roma con il ministro alla pubblica istruzione, Franco Alcucci, non sono state fornite neanche precise assicurazioni per il futuro.

«Rivolghiamo un appello alle altre categorie di lavoratori — scrivono i confederali in un comunicato — e all'opinione pubblica affinché vi sia comprensione e solidarietà con coloro che continuano a dare regolarmente la propria prestazione, pur non percependo lo stipendio ed essendo costretti a sobbarcarsi condizioni economiche di disagio (fra questi vi sono capi di famiglia e persone che lavorano da molti anni)».

La Federazione unitaria provinciale assicura, inoltre, che si farà promotore a livello nazionale di interventi per sbloccare la situazione. Anche il dipartimento economia e lavoro e quello culturale del Pci triestino definiscono, in un documento, «indecente che un ministero come quello della Pubblica Istruzione, che nel nostro Paese utilizza nove decimi del suo bilancio e dell'attività del proprio apparato per spese per il personale, tenti di giustificare con «errori» di tecnica finanziaria il debito di 400 miliardi accumulato nei confronti delle nuove leve del corpo insegnante».

■ POSTEGGIO — Per far fronte alle frequenti soste disordinate dei veicoli, che arrecano notevole intralcio al transito pedonale, è stata disposta l'istituzione sulla via Fabio Severo, nel tratto compreso tra i civici numeri 4 e 6, di un posteggio per 6 autovetture in colonna sul marciapiede.

GLI SCAVI INTERMINABILI IN VIA MAZZINI

Per quanto tempo ancora



Via Mazzini resta «off limits» per i mezzi pubblici nel senso di marcia Rive-Piazza Goldoni, a causa del rifacimento delle condotte sotterranee. Risultato: congestione di corso Italia, dove gli autobus sono stati dirottati. Per quanto tempo ancora? (Ita/foto)

UN CASO DI CONCUSSIONE

Confermata la pena al vigile ghiottone

Ritocco puramente formale alla pena inflitta al vigile delegato all'igiene Luciano Cleva, 61 anni, via del Tintoretto 2.

Ritrovato a giudizio per concussione e malversazione, il Tribunale lo condannò per il primo reato a 11 mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale, all'interdizione dal pubblico ufficio per due anni, e lo assolse dall'altra accusa per insufficienza di prove.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Sblattero, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, dichiara assorbita la malversazione nella concussione e conferma le deliberazioni dei primi giudici.

I fatti emersero nell'ottobre del 1978 quando Cleva denunciò al pretore il commerciante Enrico Giustina per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale in occasione di una sua visita al negozio, ag-

giungendo che l'esercente non gli aveva voluto consegnare un richiesto campione di tortellini da far analizzare.

L'indiziato venne convocato dal giudice e vuoto, come si suol dire, il sacco: sostenne, difatti, che in precedenti ispezioni Cleva avrebbe prelevato campioni a suo parere eccessivi e, irritato da tale atteggiamento, si era opposto all'ultima richiesta. Analogo trattamento sarebbe stato subito anche da tre altri titolari di negozi.

Il vigile negò di avere preteso meriti in eccedenza, e dichiarò che il suo comportamento era sempre stato conforme alla legge. Imputato e condannato come abbiamo già premesso, egli impugnò la sentenza ma il ricorso ha avuto un esito pressoché platonico.

■ TERZA ETA' — Oggi alle 17.45 nella sala di via Stuparich il prof. Adalberto Enzo Fumaner parlerà su «L'uso dei farmaci nella terza età».

LA RICERCA A MIRAMARE - INTERVISTA CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO BENEDETTI

Ma a che cosa serve un parco marino? A conoscere meglio il mare per salvarlo

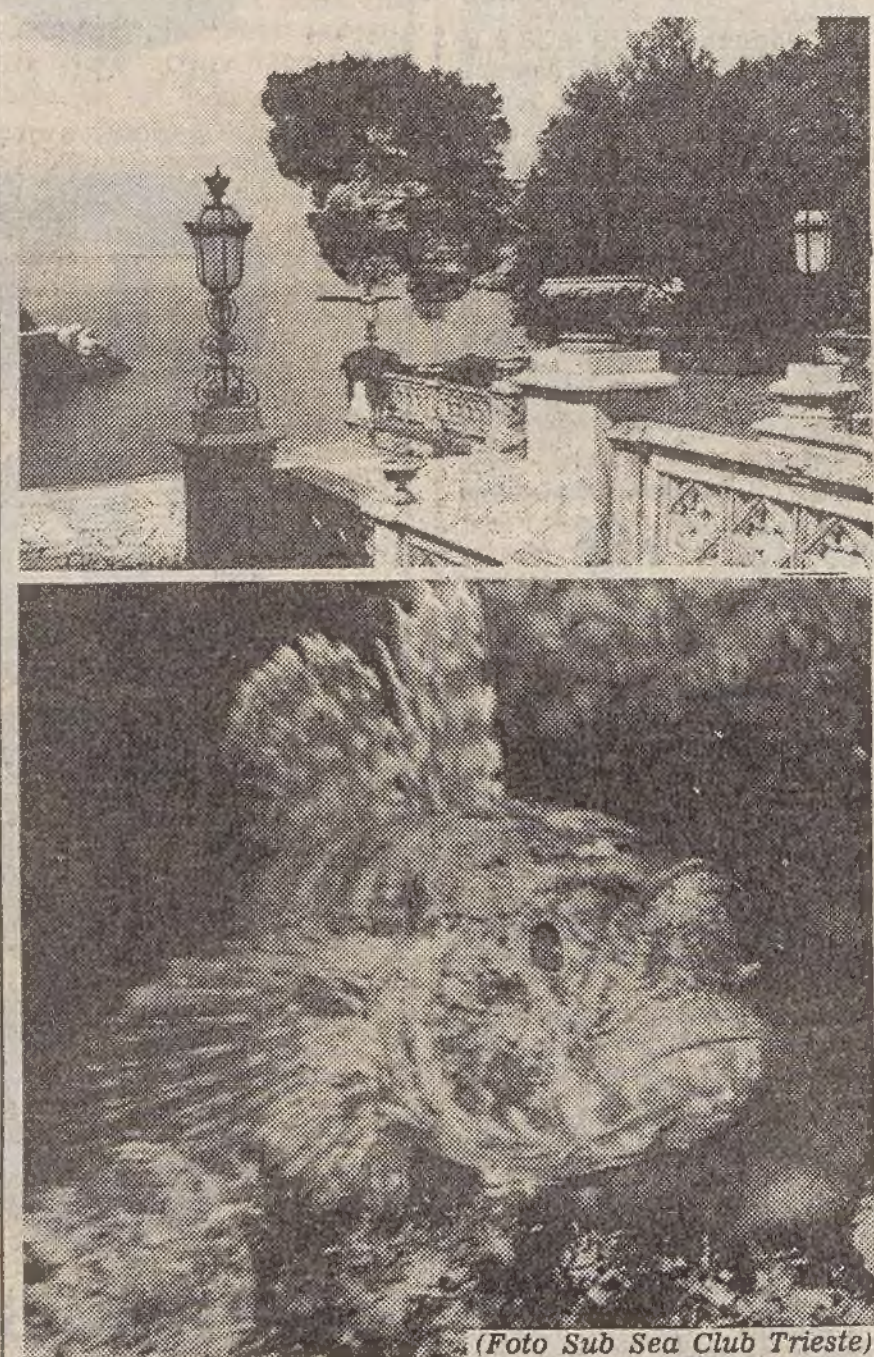
Un parco marino è anche un banco di prova per la ricerca scientifica e la conoscenza del mare. Quali sono, in questo senso, i programmi previsti a Miramare? Lo abbiamo chiesto a Graziano Benedetti, commissario straordinario del Parco.

«Lo specchio d'acqua in concessione al Wwf ha una notevole importanza dal punto di vista naturalistico, per alcune peculiarità come la natura del fondale, le favorevoli correnti, l'insolazione e la conseguente presenza di flora e fauna pregevole. Le attività scientifiche saranno quindi finalizzate allo studio della biologia di questa importante zona».

«A breve scadenza sarà avviata la prima parte del Progetto M.A.R.E. (Metodi Alternativi di Ricerca Ecologica), predisposto con il determinante contributo del Laboratorio di Biologia Marina di Aurisina. Si tratta di una serie di studi e rilievi per realizzare il «punto zero» del Parco Marino, cioè una vera e propria fotografia delle sue particolarità faunistiche e floristiche».

«La ricerca sarà distribuita in tre fasi principali: un rilevamento cartografico, la determinazione delle eterogeneità ambientali ed una individuazione di serie storiche per comprendere le variazioni ambientali nel tempo. La prima fase, inizierà nei prossimi mesi, utilizzando tra tecniche diverse di rilevamento: l'aerofotogrammetria, il rilevamento mediante ecoscandaglio ed il rilevamento planimetrico subacqueo (fotografie e misurazioni eseguite in immersione)».

«Si tratta quindi di studi molto articolati. Avranno anche utilità pratica? «A parte l'indubbia importanza di studi del genere nella formazione degli studenti di biologia che seguiranno il progetto (e saranno molti), queste ricerche, i cui dati verranno



In alto il porticciolo di Miramare, sotto il «Gobius niger» (gobio) in un anfratto del Parco Marino

no memorizzati ed elaborati, serviranno da base per la determinazione (con successivi confronti) della variabilità ambientale del Parco e della Costiera triestina di cui è parte integrante. I risultati potranno avere un grande valore per la pianificazione ambientale di un habitat in rapida trasformazione come il litorale triestino».

Quali enti o associazioni

collaborano nel programma M.A.R.E.? «L'intero progetto sarà gestito dal Laboratorio di Biologia Marina, che utilizzerà allo scopo personale altamente specializzato (che sta completando i propri studi presso l'Università di Trieste). «L'aerofotogrammetria sarà appaltata ad una ditta specializzata della regione, mentre il rilevamento planimetri-

co subacqueo sarà curato dal Sub Sea Club Trieste, che effettuerà anche le fotografie subacquee. A questi si affiancherà pure un nucleo di studenti di biologia marina del Collegio del Mondo Unito di Duino. In base agli accordi con il rettore del Collegio, Mr. Sutcliffe, la collaborazione degli studenti consisterà in misurazioni, sondaggi, ricerche di laboratorio, oltre alla creazione di un plastico in scala del Parco. Inutile dire che siamo onorati di poter usufruire della collaborazione di questa importante scuola internazionale».

Quanto dureranno le ricerche? «Tempo permettendo, il lavoro inizierà alla fine di marzo con le prime misurazioni ed ecoscandaglio eseguite dagli allievi del Collegio del Mondo Unito; più tardi cominceranno l'aerofotogrammetria e le prime rilevazioni subacquee del Sub Sea Club. Complessivamente, la ricerca durerà circa 3 anni».

Come pensa il Wwf di far fronte alle spese per l'esecuzione del progetto M.A.R.E.? «Domanda più che legittima. Insieme al prof. Bressan — direttore del Laboratorio di Biologia marina — abbiamo cercato di contenere al massimo le cifre, prevedendo l'utilizzo di apparecchiature semplici e facilmente reperibili presso il Laboratorio stesso o gli ambienti universitari. Per le spese vive della ricerca abbiamo comunque già presentato una richiesta di finanziamento alla Regione che, riteniamo, appoggerà l'iniziativa».

Esiste poi la legge n. 979/82 per la difesa del mare, da cui speriamo di ottenere importanti aiuti. «È ovvio che sarà gradito anche ogni contributo di enti pubblici o privati in appoggio alla ricerca scientifica o alla gestione del Parco, che pure incide con costi notevoli».

Dario Predonnan (Fine)

Un brutto guaio per paura dei ladri

Il Tribunale penale processerà il prossimo 7 marzo Marcello Mattedi, 32 anni, da Trento, imputato di tentata esportazione di valuta, nella fattispecie di due libretti di deposito per un ammontare complessivo di quasi 79 milioni di lire.

Nel pomeriggio del 27 agosto scorso, egli giunse in macchina con moglie e figli al valico di Rabuiese di Muggia, diretto in Istria. Alla richiesta di dichiarare il denaro che aveva seco, Mattedi precisò di detenere 300 mila lire ma nel portafogli gli furono trovati i libretti.

L'indiziato sostenne di avere ignorato che gli stessi costituissero titolo di credito e aggiunse di essersi portati dietro per paura dei ladri: due giorni prima, i soldi ignoti avevano svaligiato l'appartamento di un suo vicino.

Obiettori di coscienza: esposto al ministero

Un esposto è stato inoltrato al ministro della difesa da Maurizio Bekar, il quale opera nell'area radicale, per segnalare «una serie di violazioni o false applicazioni delle disposizioni» che in materia di coscienza si verificerebbero agli uffici di leva di terra di Trieste.

Si tratterebbe di «espliciti tentativi di dissuasione alla presentazione delle relative domande» e della «frapposizione di ostacoli nella procedura di presentazione delle stesse domande».

Nell'esposto vengono citati casi di dissuasione attraverso «affermazioni false e fuorvianti», «rifiuto a fornire informazioni».

Di qui la sollecitazione al ministro per un intervento atto a «ripristinare un corretto funzionamento degli uffici».

Cecilia Polizzi assolta in istruttoria

In una lettera al ministro dello spettacolo, che viene sollecitato a interessarsi dei problemi della professione teatrale, l'attrice Cecilia Polizzi dichiara che il procuratore della Repubblica di Trieste l'ha assolta in istruttoria dall'accusa di tentata estorsione e ha trasmesso gli atti, per i reati minori di insulti e minacce, alla competenza del Pretore.

Si tratta dell'attrice che il 14 maggio dello scorso anno era stata arrestata a Trieste, dopo un violento litigio con l'ex direttore del Teatro stabile Nuccio Messina, il quale l'aveva pertanto querelata.

Secondo la versione della Polizzi il diverbio traeva origine da un diniego dell'ex direttore a confermarle una scrittura.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA COSTA	250 (—)	500 (—)
CARCIOFI	220 (—)	280 (—)
CAVOLFIORI	500 (—)	700 (—)
CAVOLI CAPUCCI	400 (—)	500 (—)
CAVOLI VERDI	350 (—)	500 (—)
RADICCHIO ROSSO	1300 (—)	600

GIORNALE DI TRIESTE

LA CHIESETTA ANGLICANA

Dopo l'incendio

Italia Nostra sollecita il restauro



In relazione all'incendio della chiesa anglicana di via San Michele accaduto sabato, il presidente della sezione di Italia Nostra, Franco, ci scrive: «Purtroppo quanto doveva accadere è accaduto. Da qualche anno si parla, si sollecita invano l'intervento delle autorità locali per salvare questo modesto ma significativo monumento

neoclassico ed adibirlo a una funzione culturale per la comunità». La sezione di Italia Nostra lancia anche l'idea di aprire una sottoscrizione cittadina per la riparazione del tetto della chiesetta, andata rovinosamente a fuoco appunto durante l'incendio di sabato, come mostra l'immagine di Italfo.

Incontri culturali

Piante medicinali

Per il ciclo di conversazione dedicato alle piante medicinali, stasera alle ore 18, presso il Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, la dottoressa Laura Locar dell'Istituto di botanica dell'università di Trieste parlerà sul tema: «Usi delle piante di casa nostra».

Barocco sloveno

Stasera alle 18.30, nel ridotto della Casa di cultura slovena, si terrà una conferenza della prof. Anica Cero sul «Barocco nella pittura slovena». L'incontro rientra nel ciclo di conferenze organizzate dalla Biblioteca nazionale e degli studi.

Medici giuliani

Domani alle ore 19 nella sede della Lega Nazionale il dott. Claudio Bevilacqua terrà una conversazione sul tema: «Interessi storico-medici giuliani».

Associazione

medica triestina

Promosso dall'Associazione medica triestina venerdì alle ore 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il professor Fasoli e Gobatto terranno un simposio su: «Strumenti di diagnosi nel campo della diagnostica e della terapia clinica» e «Attualità e prospettive della diagnosi differenziale computerizzata».

Ricordo di Barison

Venerdì alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Franco Formani dell'università di Trieste ricorderà «Il pittore concittadino Giuseppe Barison 1854-1931». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Difesa dell'ambiente

Martedì prossimo alle ore 18, nella sala conferenze di corso Saba 6, avrà luogo un incontro-dibattito pubblico sul tema: «La difesa dell'ambiente a Trieste: problemi e iniziative».

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

Dispositivi di sicurezza obbligatori nei garage

Il questore riassume le varie violazioni riscontrate che hanno consigliato la chiusura di un'autorimessa

Dal questore di Trieste, dott. Vittorio Bartolini, riceviamo e pubblichiamo:

Ancora una volta, con dispiacere, ho dovuto notare una «disinformazione» nei confronti della Questura e più specificatamente del «questore», colpevole di mettere in strada «centosessanta» autovetture e far perdere il posto a tre garagisti «tutti con famiglia e complessivi sei figli».

Nessuno si è preoccupato però di dire: che dal 1970 l'autorimessa è priva del certificato antincendio, in quanto gli impianti non presentavano le necessarie misure di sicurezza, che dal 1976 è priva di titolare, e quindi di legale responsabile, in quanto alla morte del vecchio titolare, Rodolfo Roetl, nessuno si è preoccupato di chiedere la voltura della licenza; che da una relazione tecnica del luglio 1979 risulta: «La ditta è stata invitata ad esibire le planimetrie aggiornate del complesso, e dal loro esame è risultata che non solo i locali non rispondono alle norme di sicurezza di cui al D. M. 31.7.1934 modificato con D. M. 12.5.1937 e successive modifiche, ma rappresentano in un

certo senso una mostra antologica di tutto quanto è tassativamente vietato o non rispondente alle predette norme.

Basti ad esemplificare tale assurda situazione la mancanza di alcuna rampa di percorrenza per le autovetture che tuttavia vengono distribuite su ben quattro piani fuori terra oltre che al piano terra e nell'interato. Il movimento e la distribuzione in senso verticale di tali autovetture è reso possibile solamente da un montacarichi interno. Non è il caso di dilungarsi a descrivere ciò che potrebbe accadere nell'eventualità di una situazione di emergenza (incendio) che impedisce l'assodo forzoso delle macchine. Una sia pur sommaria indicazione delle irregolarità riscontrate viene riportata più sotto.

Alcune di tali irregolarità, come la mancanza di rampe di percorrenza, l'insufficienza di vie d'uscita, la carenza di manutenzione in certi reparti, la mancanza di sfogo diretto all'esterno dal cielo delle chiostre che risultano coperte, rappresentano situazioni di una gravità veramente eccezionale per la pubblica e per la privata incolumità.

A puro titolo indicativo si elencano sommariamente le manchevolezze più gravi, trascurandone i dettagli:

1) Non accertabile la resistenza al fuoco delle strutture;

2) aereazione, in quasi tutti i locali che compongono l'autorimessa, insufficiente;

3) mezzi antincendio inadeguati, in particolare le «zone» di autorimessa distanti più di m 15 dagli ingressi non risultano protette con impianto a pioggia;

4) mancanza di qualsiasi impianto automatico di spegnimento o di rilevazione incendi;

5) autotecnica in comunicazione diretta con autorimessa;

6) magazzino delle parti di ricambio, attrezzi, ecc. non che uffici in diretta comunicazione con l'officina e l'autorimessa;

7) non tutti gli impianti elettrici sono conformi alle vigenti norme Cei (fascicolo 319) e normative Enpi (terre, parafulmini, ecc.);

8) mancanza di rampe per l'accesso ai vari piani dell'autorimessa (attualmente i locali ai vari livelli vengono serviti da un solo montacarichi);

9) all'autorimessa dell'armezzo si accede da una unica rampa interna e di larghezza insufficiente;

10) eliminazione abusiva della rampa di uscita verso la via Carlipson;

11) mancanza di uscite di emergenza per le persone.

Da altra relazione tecnica del 20 gennaio 1983, risulta:

«Di fronte ad un simile stato di cose, rilevato che la situazione attuale non risponde né alle vecchie normative né alle nuove e che tale situazione nel tempo non può dirsi abbia subito evoluzioni migliorative ma, al contrario, ai fini della sicurezza, peggiorata (eliminazione della rampa verso via Carlipson; inserimento di fabbricati nuovi a maggior altezza e volumetria, ecc.) si ritiene che il problema non possa venir risolto con i pur necessari piccoli interventi ad adattamenti elencati ma debba venir affrontato in maniera radicale e completa portando ad un ristrutturazione generale del complesso che identifichi inequivocabilmente i vari comparti e le varie attività adeguandole ciascuna alle caratteristiche imposte dalla normativa vigente».

E' il caso di ricordare la tragedia del cinema di Torino?

L'articolo di lunedì portava all'attenzione un avvenimento di cronaca: la prossima chiusura di una grande autorimessa, con la conseguenza che 160 vetture, o quasi, finiranno in strada e i tre garagisti saranno licenziati: fatti veri in questi stessi termini. Che poi le caratteristiche del garage non siano state conseguenti alle normative antincendio, il giornale lo dice, anche se, non essendo un bollettino della protezione civile, non lo fa con la dovuta di pertinenza propria invece del questore.

Chi ha mai sostenuto che tutte queste irregolarità non siano state commesse? La questura ha fatto solo il proprio dovere. Ciò comunque non impedisce, purtroppo, che l'ordinanza, pur tendendo ad evitare possibili disastri ed essendo quindi necessaria, produca indirettamente anche gli effetti negativi che l'articolo enuncia.

In merito a via Bologna, il relativo progetto fa parte del terzo lotto del suddetto primo intervento. I lavori dovranno pertanto essere eseguiti entro il corrente anno, termine entro il quale tale primo intervento verrà completato nella sua interezza.

Animali sul bus

In riferimento alle segnalazioni del 30 gennaio e del 4 febbraio 1983 relative al trasporto di animali sui veicoli pubblici, l'Azienda fa presente che i mezzi di trasporto sono da considerarsi luoghi pubblici, nelle ore di punta particolarmente affollati, e quindi la presenza di animali non è gradita a tutti gli utenti ed inoltre non è certamente sicura garanzia di igiene.

Il Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, promuove per stasera con inizio alle ore 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Il Milione De Agostini. Grazie all'offerta promozionale in corso, si acquista a rate di L. 10.000 mensili senza acconti e a prezzo bloccato. Subito tutta l'opera a volumi rilegati. Vendita esclusiva dell'Ag. di Trieste in via Ronchetto 7/11 tel. 520712.

Invito al bridge. Il Circolo del Bridge organizza dei corsi per principianti con inizio lunedì 21 febbraio. Informazioni dopo le ore 18.30 presso la segreteria del Circolo di via S. Nicolò 7, o telefonando al 631921.

Jane Fonda e Fisilonea. Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisilonea Italia 4 è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria. Alla boutique Il Cioccolato del 22/283 al 28/383, con sconti dal 30 all'80% su tutte le collezioni e gli accessori della primavera-estate ed autunno-inverno. Boutique Il Cioccolato, v. Piccardi 31. (Come da c.c. dd. 7/283).

Sconti su filati pregiati. Ancora e cachemire al prezzo di sereno. Filolinea Italia 4 è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

SEGNALAZIONI

L'indennità di mora dell'Acaga

Il dott. Renzo Bassani, presidente dell'Acaga, precisa che quella che viene applicata ai pagamenti fatti in ritardo non è una multa, ma un'indennità di mora, del tutto legittima, calcolata al tasso di sconto vigente, ossia corrispondente ai normali interessi bancari. Orbene, in considerazione dei continui aumenti delle tariffe e dato che io non posso contare che sulla mia pensione statale, ho deciso di controllare i miei consumi procurandoli di fare qualche economia. Questo mi è possibile perché da molto tempo ho l'abitudine di rilevare ogni 15 giorni i dati dei contatori. Ritengo che nessuno possa contestare questo mio diritto, ma l'Acaga rende vano ogni mio tentativo perché continua a inviarmi le sue bollette con consumi presunti che sono ben lontani da quelli reali.

Infatti con l'ultima bolletta siamo arrivati a 5 metri cubi d'acqua, 395 metri cubi di gas metano e a 143 KWh di energia elettrica che mi sono stati conteggiati, anche se mai consumati. Se io avessi tardato a pagare il conto, visto che nei confronti dell'Acaga non ho debito, ma un credito, mi pare che ben poco legittima sarebbe stata l'applicazione dell'indennità di mora tendente a punirmi per non aver pagato merce che non ho acquistata ancora.

Il bello è che l'Acaga avrebbe la possibilità di evitare ogni scontento e tante lagnanze: basterebbe che in occasione del rilievo annuale dei consumi il letturista rilasciasse all'utente 5 cartoline da compilare nei successivi 5 bimestri. Perché non lo fa? Forse perché è troppo semplice? M. C.

Ricordo di Valeria Valerio

Chi ha letto il necrologio della morte della signora Valeria Valerio, vedova del gen. Tacenda, si è meravigliato di non aver visto in cronaca una parola, dal momento che la defunta era stata figlia primogenita dell'ultimo podestà di Trieste, che aveva lottato tutta la vita per l'Italia e la nostra italianità.

Era stata mia compagna di scuola per sei anni, vero esempio di bontà e di generosità, pronta al sacrificio e all'aiuto morale e materiale per tutti coloro che avevano bisogno. Perché non addirittura alle nuove generazioni non abituate, e non per loro colpa, a questo?

Donna di grandi doti e di amore incondizionato per il

Gite e soggiorni

Soggiorno alpino a Solda — Nella sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795, orario 17-21, tutti i giorni, escluso il sabato, sono aperte le iscrizioni ai soggiorni alpini estivi: 26 giugno - 3 luglio: Val d'Aosta - Gran Paradiso; 31 luglio - 7 agosto: Solda - Cevedale - Ortler - Gran Zebir; 14-15 agosto: rifugio Sornio ai Coladi, monte Civetta e 27 agosto - 4 settembre: Vienna - Bratislava - Praga e Alti Tatras. Per la gita Solda, data la carenza di posti albergo e rifugio, le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il 28 febbraio, per i rimanenti al prossimo 30 marzo.

Marano-Lagunare — Visita all'«Oasi di fauna protetta» di Marano Lagunare verso la fine di febbraio-inizio marzo. Per informazioni e adesioni telefonare alla Farit (732320) ogni sera dalle 19.30 in poi.

prossimo, educata in una famiglia di virtù, di educazione, e soprattutto di disciplina, perché non citarla a esempio alle nuove generazioni, perché non una parola per gli eredi, illustri del Suo nome? Lettera firmata.

Iva agevolata

Prego gentilmente il legale della Proprietà edilizia di fornirmi alcune delucidazioni. Vivo in un appartamento di mia proprietà in un condominio dove si sono fatti dei lavori di restauro di una facciata per i quali si sono spesi più di 50 milioni e oltre 9 milioni di Iva, calcolata al 18 per cento. Avendo sentito parlare dell'Iva agevolata su lavori straordinari, vorrei sapere se,

presentando prima di intraprendere i lavori domanda redatta secondo i canoni richiesti, richiamandoci cioè all'art. 14 della legge 29 febbraio 1981 n. 31 si poteva ottenere l'iva agevolata del 2 per cento invece di pagarla al 18 come abbiamo fatto.

Vorrei sapere ancora se per ottenere tale agevolazione bisognava operare la ristrutturazione totale dell'edificio e in caso affermativo, se non sarebbe stato compito dell'amministratore suggerire di eseguire il lavoro nel modo più avveduto, invece di lasciar proporre i lavori stessi anno dopo anno, diluendo l'esecuzione in modo chiaramente più dispendioso. Samuela Fragiaco.

Rassegna delle gallerie

I «giochi» di Franco Vecchiet alla Cappella Underground

Franco Vecchiet alla Cappella Underground. L'uomo e il trasto di Dio — ridisse Huizinga con le parole di Platone — ed è questa la parte migliore nell'uomo. Perciò ogni uomo e ogni donna devono passar la vita giocando i giochi più belli. Ma, mio Dio, quanti difficoltà giocare! Privilegio di pochi, almeno qui a Trieste, forse di uno solo — cioè di Franco Vecchiet — i divertimenti «I A» alla Cappella rendono moltissimo manufatti, in contrapposizione ai divertimenti stessi, l'involutaria e aerea parodia della vita seria che ci è offerta tutt'intorno e non per carnevale.

Colpa mia, colpa vostra, se è così difficile. Si è perso il passo nel cammino dei divertimenti e del concetto nuovo in qua. Perciò sfuggono le regole del gioco che cambiano con accelerata rapidità. Nella rapidità del cambiamento è il bello dell'arte moderna. Ma l'artista, che per ragione professionale deve tentare di realizzare l'idea del bello, non può perdere il passo. L'artista gioca tutto se stesso secondo le regole del gioco di domani, non di ieri. L'artista punta sulla regola più semplice che unifica le esperienze più complesse. Così avviene anche in fisica, quando la recente scoperta di una nuova

particella conferma l'ipotesi dell'unificazione di due leggi in una. L'arte è, dunque, gioco serissimo, ammonisce August Cernigoi, maestro di Franco Vecchiet. Altrimenti serio, aggiungiamo noi, quanto la scienza empirica.

Così questi giocattoli di Franco Vecchiet, «elementari pezzi di legno diversamente colorati e arrotolati l'uno con l'altro, simili a quelli delle vecchie scatole di costruzioni per bambini — ricercano il senso dell'intervallo perduto (Gillo Dorfles).

Esaurita la spinta rivoluzionaria provocata dalla contestazione dadaista dell'alienazione industriale, ci si può ricariare di speranza, di gioco, soltanto alle fonti orientali attinte nel presente, non da pericolosi miti rivoluzionari. Di fatto i giocattoli di Franco Vecchiet sono parenti delle stecche di legno che Tadashi Kawamata aveva avvertito intorno a sé, dentro al padiglione giapponese della scorsa biennale veneziana. Dove, un passo indietro nella storia giapponese, un passo avanti per Vecchiet, viene il gioco grazioso, materico, di Passi Koskimi con la performance di rametti spezzati e depositi sulla terra grata alla biennale del 1980 e di Franco Vecchiet coi rametti incrociati

ti alla Cappella.

Il luogo del mistero, doppio della vita sociale, è peraltro nel teatro. Terra e rami sono al centro della scena di Les Iles, con cui Peter Brook riface i rituali d'una tribù africana. Ma Franco Vecchiet non è uomo di teatro, è un artista figurativo: i rami tra le lastre di plexiglas si trasformano, perciò, dopo essersi sollevati dalla terra in un rettilineo, vicino al didatticismo assurdo di Joseph Beuys, se non fosse per l'insistenza faustologica e monotematica della «A».

Troppo difficile? Non datevi pena. Per entrare nel gioco — a patto di prenderlo sul serio — ci sono mille strade. La migliore è indicata da Franco Vecchiet stesso quando enumera i significati del tema «I A» da lui scelto per questa mostra. «A» è il desiderio di rinnovarsi, la necessità di ricominciare. «I» il compagno perfetto di «A», può essere il suo sinonimo. «A» è la reminiscenza di antichi segni, l'equivalente del concetto di uomo, il triangolo indeformabile dei greci, i greci, ma anche la deformazione, i germogli di vite e di discorsi sulla vite che nascono dall'uguale ripetuto e che diventeranno diversi.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Nastro azzurro

Si terrà venerdì 25 febbraio alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione nella sala maggiore della Casa del Combattente, l'annuale assemblea ordinaria della Federazione per l'esame e l'approvazione dei bilanci 1982-1983. Tutti gli «azzurri» sono vivamente pregati di intervenire.

Firme per la casa

La segreteria provinciale del Pli, aderendo all'iniziativa dell'Associazione della Proprietà edilizia, comunica che nella sede di via Carducci, 31 (ore 18.30-20) si raccolgono le firme di protesta contro i delitti 30-12-82 n. 959 e n. 853 con i quali si è colpito tutto il settore della piccola proprietà immobiliare e condominiale.

Ludoteca Cepacs

La ludoteca del Cepacs è aperta a tutti i bambini della città ogni mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 19 in via Filzi 6, secondo piano.

Corso di fotografia

A cura del Circolo fotografico triestino inizierà alla fine di questo mese, il tradizionale corso teorico-pratico di fotografia. Le lezioni verranno tenute ogni lunedì dalle 19 alle 20 nella nuova sede del circolo di via Tig 2. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi in sede al sabato dalle 17 alle 19 ed al martedì dalle 18 alle 20.

Scrittori triestini

Stasera alle ore 18 nella sala maggiore della Lista per Trieste di corso Saba 6, avrà luogo la quarta serata del nuovo ciclo di conversazioni su «Poeti e scrittori triestini», promosso da Pino Tanfani. La presentazione dello scrittore Alfieri Seri, a cui è dedicata la serata, sarà curata da Romana Olivo, e gli attori del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris leggeranno poesie e prose dello stesso autore.

Opera figli del popolo

Nella sede dell'Opera figli del popolo di mons. Edoardo Mazari, a palazzo Vivante, i ragazzi e i giovani delle istituzioni «Famiglia giovanile Auxilium, Semele, Novae e Repubblica dei ragazzi», le famiglie aderenti alla «Famiglia Falò», i soci e i dirigenti si trovano questa sera assieme per dare inizio al tempo di preparazione alla Pasqua con la Messa comunitaria, che avrà inizio alle ore 18.

16° distretto scolastico

Il consiglio scolastico del 16° distretto è convocato per venerdì 25 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno: contributi regionali 1/10/80; Orientamento (situazione e delibera di spesa); strutture (situazione e delibera di spesa); atti del convegno «Sport e scuola» (delibere di spesa); proposte per designazione membri commissione biblioteca civica; bilancio di previsione 1983; bilancio consuntivo 1982; relazione annuale.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle ore 18.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12), il critico Sergio Brossi presenterà il documentario a passo ridotto «Il restauro delle opere d'arte» realizzato nello studio del pittore concittadino Vincenzo Ciaccio.

Fondazione «Maestro»

La Fondazione Bruno Maestro con sede in via Mazzini 30 ha bandito un concorso per laureati in ingegneria presso l'università di Trieste, dell'ammontare di lire 5 milioni. I concorrenti non dovranno aver superato il 27.000 anni di età alla data del 15 aprile, ultimo termine per la presentazione della domanda. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'università, all'Ordine degli ingegneri, oppure, per ogni informazione, presso la sede della Fondazione, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 11 alle 12, tel. 61912.

Proiezioni dell'Alpina

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede dell'Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni, Furio Scrimini e Sandra Aquilante presenteranno un loro documentario di dispositivi sonorizzati, intitolato «Il Carcano e le sue porte segrete». L'ingresso è libero.

L. A. L.

Si è riunita per la prima volta nella nostra città la costituente sezione triestina della Lega Antivivisezionista Lombarda. L'associazione si ripropone di sensibilizzare l'opinione pubblica al fine di giungere alla totale abolizione delle pratiche vivisezionistiche ed alla loro sostituzione con metodi di sperimentazione alternativa. Chiunque desiderasse maggiori informazioni potrà rivolgersi a Caterina Anstey, tel. 912238.

Il 1° quadrimestre

non sempre termina con buoni risultati. Aiuta tuo figlio prima che sia troppo tardi. Rivolgiti all'Istituto Foscolo di via Gattieri 6, tel. 729494/5. Abbiamo risolto tanti problemi, potremmo risolvere anche il tuo.

Consultorio Cif

Il Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, promuove per stasera con inizio alle ore 20 un incontro sul metodo Billings. L'ingresso è libero.

Il Milione De Agostini

Grazie all'offerta promozionale in corso, si acquista a rate di L. 10.000 mensili senza acconti e a prezzo bloccato. Subito tutta l'opera a volumi rilegati. Vendita esclusiva dell'Ag. di Trieste in via Ronchetto 7/11 tel. 520712.

Occasioni di febbraio

a cura della PK

ANCORA POCHI GIORNI DI PREZZI SCONTATI

GREY AND BLUE

BOUTIQUE

TRIESTE - VIA MILANO 22, TEL. 62355

VENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo negozio in tutti i reparti

SCONTI fino all'80%

gonne	sconti fino al	60%
maglieria	sconti fino al	60%
pantaloni uomo	sconti fino al	70%
abbigliamento bambino/a	sconti fino al	70%
giacche, impermeabili, loden, cappotti	sconti fino al	70%
giacche montagna, zaini	sconti fino al	50%
camicie	sconti fino al	50%
pedule	sconti fino al	60%
sci	sconti fino al	60%
attacchi, bastoni, occhiali,	sconti fino al	50%
doppo sci	sconti fino al	60%
scarponi	sconti fino al	80%
abbigliamento sci, pantaloni con ginocchiera e salopette	sconti fino al	40%
completi sci, guanti	sconti fino al	40%
giacche, maglioni, piumotti	sconti fino al	50%
pantaloni termici imbottiti	sconti fino al	25%
pantaloni velluto da sci	sconti fino al	30%
pantaloni da dopo sci elastici	sconti fino al	75%
sub mute	sconti fino al	40%

tommasiniport

VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

COM. IL 20-1 DAL 4-2

PERCHE' SPENDERE DI PIU'?



CAMBIO 5 MARCE, NUOVE SOSPENSIONI, LUNOTTO TERMICO, BLOCCAZIONE, TAPPO CON CHIAVE, CINTURE SICUREZZA, SEDILI RECLINABILI, PORTELLONE POSTERIORE, CONSUMI MINIMI, VELOCITA' 140 Km/h

MODELLO \$ 6.400.000 IL NOSTRO PREZZO «CHIAVI IN MANO»

CONCESSIONARIA FILOTECNICA GIULIANA VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121 VIA P. RETI 2 - TEL. 64103

INNOCENTI-MASERATI

LINEA

Chi ha mai sostenuto che tutte queste irregolarità non siano state commesse? La questura ha fatto solo il proprio dovere. Ciò comunque non impedisce, purtroppo, che l'ordinanza, pur tendendo ad evitare possibili disastri ed essendo quindi necessaria, produca indirettamente anche gli effetti negativi che l'articolo enuncia.

Il Circolo del Bridge organizza dei corsi per principianti con inizio lunedì 21 febbraio. Informazioni dopo le ore 18.30 presso la segreteria del Circolo di via S. Nicolò 7, o telefonando al 631921.

Jane Fonda e Fisilonea. Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisilonea Italia 4 è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria. Alla boutique Il Cioccolato del 22/283 al 28/383, con sconti dal 30 all'80% su tutte le collezioni e gli accessori della primavera-estate ed autunno-inverno. Boutique Il Cioccolato, v. Piccardi 31. (Come da c.c. dd. 7/283).

Sconti su filati pregiati. Ancora e cachemire al prezzo di sereno. Filolinea Italia 4 è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Vendita straordinaria. Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI AL ROSSETTI «E LEI PER CONQUISTAR SI SOTTOMETTE»

È di scena l'«inglese»



Trieste — Ieri sera al Rossetti è andata in scena la commedia di Oliver Goldsmith «E lei per conquistare si sottomette» con il Teatro di Genova. Domani la critica. Nella foto, Claudio Beccari, Lina Volonghi, Orazio Orlando e Linda Lippi. La regia è di Marco Sciaccaluga

«MARIA STUARDA» DI ZEFFIRELLI È UN DRAMMA ROMANZESCO PIÙ CHE ROMANTICO

Due «regine» non sono sufficienti a restituire i tormenti di Schiller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Sembrava dovesse essere, sulla carta, nelle aspettative generali e nella clamorosa campagna stampa che l'aveva pubblicamente prevenuto, lo spettacolo teatrale dell'anno. Sembrava che il ritorno alle scene italiane di Franco Zeffirelli, onusto di lodi internazionali, che l'incontro-scontro fra due grandi «mattatrici» di casa nostra, Valentina Cortese e Rossella Falk, sembrava che il revival tedesco-romantico, che tutto questo promettesse un'autentica serata di «festa teatrale».

Invece, un naufragio totale. Il capolavoro schilleriano, questa «Maria Stuarda», certo più poeticamente e politicamente intensa del «Masnadieri», è stato letteralmente stravolto, preso d'assalto con inusitata violenza veteromanticheggiante, da un allestimento che niente ricordava dall'originario «Sturm und Drang», memorizzato splendidamente da un grande studioso italiano, il compianto Ladislav Mittner.

Diceva, tutto sommato, Mittner, che esiste in «Maria Stuarda» un fondamento parallelo fra le due protagoniste: la regina inglese Elisabetta e la ex-regina di Francia, Maria Stuart, vedova ripartita in Scozia e di qui in Inghilterra dove la stessa Elisabetta, temendola prepotente al trono, la fece prigioniera e poi, dopo lunghe indecisioni, condannare e uccidere.

Il parallelismo consisterebbe in questo: ambedue le protagoniste (ambedue circondate da uno stuolo di cini e ambigui comprimari) sono votate a un destino di solitudine, Maria la Solitudine della disperazione, dell'espiatione dei delitti commessi in gioventù (l'uccisione del secondo marito), la Solitudine della morte sul patibolo, Elisabetta, la Solitudine paradossale del potere, una volta firmata la sentenza di morte della rivale, visto che ambedue sono innamorati dello stesso infido e pavidio Leicester.

Franco Zeffirelli non ha capito proprio nulla di questo parallelismo contenente anche in sé una profonda contraddizione, che è quella — sovrana — tra il sentimento e

la Ragion di Stato: insomma, ancora una volta, tra la Passione e l'Ideologia. Questo è il profondo tormento di Schiller, questo il senso della contrapposizione ideologica fra le due regine, questo il senso del loro incontro, l'incontro di due eroine che sono portavoce, tutte e due, di diverse sedi e dunque di diverse politiche: quella cattolica (la Stuarda), quella luterana (Elisabetta).

In questo spettacolo la politica — e quindi la Fede, l'Ideologia, chiamate come volete — sembrano non c'entrare per nulla. Tutto è puntato su un generico e melodrammatico dramma passionale, romanzesco addirittura più che romantico, quasi ci trovassimo di fronte a un dramma della gelosia e non già a un profondo coinvolgimento morale che trova una grande tragedia esistenziale in Maria e

una grande concentrazione politica in Elisabetta.

Zeffirelli s'è lasciato andare, l'incanto, al tema della Passione. In ciò abbandonando nell'effettivo spettacolo, a cominciare dalla scenografia. Nella lugubre esecuzione di Maria, Zeffirelli ha toccato il fondo nella sua sublimità del Cattivo Gusto, quasi eguale al suo «Gesù» o a «Fratello Sole». Che cosa si è inventato? Ha inventato, tutto al contrario di Schiller, che l'esecuzione capitale di Maria avveniva a vista, sotto la mannaia impetuosa del boia, mentre tutti sanno che questa scena, Schiller, la mette solo in bocca al turpe cortigiano-traditore Leicester, come in un'agnizione da tragedia greca.

C'è da spendere ancora qualche parola (oltre che per le musiche sprecate, di Ro-

man Vlad e per i mediocri costumi di Anna Anni), per due «divine» che si contendono, oltre che la vita nella storia, anche il predominio sul palcoscenico.

Nel confronto, Valentina l'ha spuntata su Rossella. Nel ruolo di Maria, la Cortese ha sfoderato una lancia di sofferenza regale, intesa di toni cecoviani (e strehleriani, aggiungerei), di remissiva eppur dura passione interiore.

La Falk è gelida come vuole la sua Elisabetta, forse un po' troppo, un po' troppo controllata, in fin dei conti immagine un po' sbiadita delle contraddizioni del suo personaggio.

Bravo il suggeritore, un po' meno il pubblico, infuocato di applausi per uno spettacolo indecorosamente votato al gusto «pompiertistico» di moda.

Giorgio Polacco

NEL DEBUTTO ITALIANO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Gulda: di padre in figlio una tecnica senza macchia

TRIESTE — Se nelle cose dell'arte è sempre buona regola evitare i confronti, stavolta è quasi impossibile sottrarsi. Come si fa infatti a non tirare in ballo il padre Friedrich a proposito del recital che Paul Gulda ha tenuto al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti?

Di padri e figli le cronache musicali sono zeppate, ma qui si tratta del più geniale pianista della generazione di mezzo, di quel «Fritz» che con pochi eminenti colleghi riuscì a ristabilire le sorti di Vienna musicale nel dopoguerra e le cui esecuzioni delle 32 Sonate di Beethoven, a sere alternate a Monaco e Vienna appunto, restano incise indelebilmente non solo nella storia degli anni Cinquanta.

Su indicazione del padre, Paul Gulda ha scelto il sodalizio triestino per il suo debutto italiano ed è un fatto che conferisce prestigio ad ambedue. Dal suo curriculum si evince che solo da un paio d'anni il ventiduenne Paul si è deciso

ad intraprendere la carriera pianistica, essendo prima impegnato in altre discipline strumentali; in contemporanea con la determinazione paterna di tenerlo fra le sue ali, in attesa del volo definitivo.

La meccanica è sicura, la tecnica senza macchia; Paul Gulda l'ha dimostrato in un programma nei cui due terzi le mani devono piegarsi alle esigenze della musica, e le volontà non erano da poco bensì quelle ferree di Beethoven, Brahms e Schumann. Solo con Ravel chi possiede una mano da pianista-nato può presiedere a tutte le operazioni, ma il giovane concertista ha sfoderato disinvoltura nell'arco dell'intera serata.

Scarno, essenziale, onesto sono gli aggettivi che si affacciano per primi a definire il suo pianismo. Qualcuno gli avrà forse rinfacciato una certa povertà d'intenzioni, ma a questo proposito vorremmo ricordare il telessimo ed acuto Rondò della «Patetica», pur nella apparente sua semplicità, e soprattutto alcuni angoli di poesia fra i «Fantasietuecke» di Schumann; in particolare «Grillen», «In der Nacht» e «Das Ende vom Lied».

Paul continuò tranquillamente ad attingere all'inesauribile fonte paterna. Antepiano di gran lunga la sua ingenuità e il suo disarmante candore alle tante astuzie e malizie che quotidianamente ci sommergono nelle sale da concerto.

Gli esiti della serata sono andati in «crescendo» con applausi molto fitti alla fine e con tre pagine fuori programma: un valzer di Chopin, uno dei dieci «Play Piano Play» di Gulda senior ed un Preludio e Fuga dal Clavicembalo ben temperato.

C. G.

■ OPERA ANNUNCIATA — L'opera lirica «Attila» di Giuseppe Verdi in cartellone al Teatro Regio di Parma, è stata rinviata a data da destinarsi.

OGGI ALLE 21 AL VERDI DI GORIZIA

Oistrach: un interprete grande anche da piccolo

GORIZIA — Avrà fine questa sera alle ore 21 l'attesa per il concerto di Igor Oistrach, organizzato dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia.

Il terzo appuntamento riservato ai «Grandi Interpreti» avrà infatti luogo oggi al Teatro Verdi di Gorizia.

Igor Oistrach, ex fanciullo prodigo (debutto a soli dodici anni d'età), è uno dei più famosi violinisti viventi. Al suo fianco ci sarà la moglie Natalia Zerkaslova, pianista.

Penultima finale della rassegna rock

TRIESTE — Domani sera dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino è in programma la penultima serata finale della prima Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia.

Si esibirà il complesso «La Montagna del tempo» di Trieste.

Il duo è giunto a Gorizia ieri e ha provato sia l'acustica del Teatro Verdi che il «Bosendorfer Imperial» — messo a disposizione dalla «Ditta Giuliano Pecari» — che è stato già ammirato per la preziosità del suono nel concerto del pianista M. Pletnyov.

Il programma è il seguente: Mozart «Sonata in fa magg. KV 377»; Schubert «Fantasia in do magg. op. 159»; Ciaikovski «Meditation op. 42 n. 1»; Valse-scherzo op. 34; E. Ysaye «Sonata n. 3»; «Ballade» per violino solo; Sarasate «Tre danze spagnole».

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso le principali agenzie di Gorizia, Udine, Trieste, Pordenone e Venezia.

E' intanto annunciato per domenica prossima alle ore 11 all'Auditorium di via Roma, sempre a Gorizia, il secondo «Concerto della Domenica», con un recital del pianista triestino Massimo Gon, che sarà presentato dalla dott. Patrizia Nicoletti.

La Carmen a Milano



Milano — Fra i protagonisti non «sportivi» della «Sei giorni» di ciclismo in corso al Palasport di Milano c'è Carmen Russo

STASERA IN CONCERTO A UDINE

Hammond il bianco e Allison il nero

Due musicisti molto noti al pubblico europeo

UDINE — È ancora tempo di blues per la nostra regione, dopo il misterioso annullamento del concerto goriziano che Gianni Nannini avrebbe dovuto tenere giovedì scorso, e che non si è svolto per cause imputabili agli organizzatori locali (e poi ci si lamenta perché le tournée non passano per il Friuli-Venezia Giulia...).

Si continua con la musica blues, quindi, e con la riuscita rassegna «Blues in Udine», organizzata dall'Arco/Multimedia Network e dall'Assessorato alla cultura della Provincia udinese.

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Palasport Primo Camera, è in programma un concerto di John Hammond e della «Luther Allison Blues Band», la cui tournée italiana ha toccato nei giorni scorsi Mestre e Milano.

John Hammond è un chitarrista bianco che ha cominciato la sua lunga tournée nel 1962: vent'anni durante i quali ha inciso circa venti album, ed ha prodotto fra l'altro i primi due dischi di Bob Dylan. Seguendo gli insegnamenti di Alexis Korner, questo blues-man ha sempre proposto la fusione fra il rock e la musica blues.

Per quanto riguarda Luther Allison, che in questo tour italiano è accompagnato dalla sua vecchia band, possiamo ricordare che è nato nell'Arkansas quarantatré anni fa, e che è piuttosto noto al pubblico europeo per le molte tournée compiute in questi ultimi anni.

Particolare successo ha incontrato il suo album registrato dal vivo «Life in Paris».

Ca. M.

Anfitrione di Kleist stasera in scena a Genova

GENOVA — «Anfitrione» di Heinrich von Kleist sarà in scena a partire da questa sera al Teatro Duse di Genova.

Regista del terzo spettacolo della stagione kleistiana del Teatro di Genova è Walter Pagliaro, che ha avuto come collaboratori Italo Alighiero Chiusano per la traduzione, Pier Luigi Pizzi per le scene, Alberto Verso per i costumi.

Interpreti della commedia sono Micaela Esdra (Alcmena, moglie di Anfitrione), Donatello Falchi (Mercurio, sotto le apparenze di Sosia), Nando Gazzolo (Giovè, le apparenze di Anfitrione), Anita Laurenzi (Caride, moglie di Sosia), e inoltre Mauro Pirovano e Paolo Serra.

Fra i molti «Anfitrione» scritti prima di quello Kleist, due soltanto avevano avuto fortuna non effimera, quello di Plauto e quello di Molière. Dal testo di quest'ultimo nacque «L'Anfitrione» di Kleist.

NASCITA UFFICIALE DEL TEATRO D'EUROPA A PARIGI

Dall'oggi al domani la comunità teatrale

Primo spettacolo «La tempesta» di Shakespeare-Strehler

PARIGI — Annunciata ufficialmente a Parigi la nascita del Teatro d'Europa alla presenza di Jack Lang, di Giorgio Strehler (direttore del nuovo organismo) e di Maurizio Scaparro che sarà accanto a lui per i prossimi tre anni come «directeur adjoint».

Strehler ha detto che il Teatro d'Europa rappresenta un organismo teatrale pubblico finanziario della Francia ma appartiene idealmente a tutta la comunità europea.

Il Teatro d'Europa svilupperà la sua attività attraverso tre grandi temi, nel primo anno «Il teatro, l'illusione, il potere», nel secondo «L'oggi», e nel terzo «L'Europa delle rivoluzioni».

Dodici spettacoli in tre stagioni: il primo sarà «La tempesta» di Shakespeare del Piccolo teatro di Milano con

la regia di Strehler; seguirà «Boris Godunov» di Puskin diretto da Yuri Lyubimov e presentato dal Teatro Taganka di Mosca; la stagione '83-84 si concluderà con «L'illusione comique» di Corneille diretto da Giorgio Strehler, in edizione francese.

Nel secondo anno il Teatro d'Europa chiederà ad alcuni scrittori europei (tra i quali Italo Calvino) di scrivere un testo; nella stagione '84-85 saranno proposte quattro novità inedite di autori europei in prima mondiale.

Le regie del secondo anno saranno affidate tra gli altri a Maurizio Scaparro (che Strehler ha presentato con molto calore) e a Jean Pierre Ymcent che sarà il nuovo direttore della Comédie française.

Per il terzo anno dedicato all'«Europa delle rivoluzioni»

Strehler dirigerà la «Morte di Danton» di Buchner (in francese) con la compagnia del Teatro dell'Europa.

Maurizio Scaparro ha sottolineato l'importanza che nel Teatro dell'Europa avranno accanto agli spettacoli «quei segni e riflessioni pubbliche che nascono all'interno del teatro, potranno svilupparsi liberamente fuori dall'Odeon e dalla stessa Francia e toccare gente che per ragioni differenti non ha la possibilità di frequentare il teatro, ma che sente il grante problema umano e teatrale di comunicare e di darsi la mano».

Scaparro ha anche annunciato la nascita di una rivista teatrale, diretta dal francese Bernard Dort, dallo jugoslavo Peter Sellem e dall'italiano Renzo Taliani. La rivista svilupperà riflessioni sulle grandi correnti di pensiero del teatro dell'Europa e sui problemi legati alla ricerca del linguaggio teatrale e contemporaneo.

Particolare valore assumerà l'iniziativa, che il Teatro d'Europa ha preso, di un progetto europeo che si svilupperà (durante la prima stagione) attorno al nome di Albert Camus, alle sue opere e ai problemi che a 23 anni dalla sua morte si pongono in particolare sui temi della cultura mediterranea e del rapporto fra politica e morale.

Tutti i paesi d'Europa saranno sollecitati a mettere in scena un'opera di Camus che sarà rappresentata con la collaborazione del Teatro d'Europa.

Andrej Wajda metterà in scena «Les Possédés» di Dostoevskij nell'adattamento di Camus; in Spagna Luis Pasqual proporrà «I giusti»; lo stesso Scaparro metterà in scena in Italia «Caligola».

A PARTIRE DA DOPODOMANI

Il «Fest» di Berlino è tutto un programma

ROMA — Ventitré film di diciassette paesi parteciperanno in concorso alla trentatreesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Berlino che si aprirà il 18 febbraio per concludersi l'1 marzo.

La manifestazione si aprirà con il film «Tootsie» di Sydney Pollack e si concluderà con «De Vlaschaard» di Jan Grijyaert, entrambi fuori competizione.

Anche quest'anno, parallelamente al Festival si svolgeranno il «Forum internazionale della giovane cinema» (con circa 90 film in programma), una retrospettiva, un Festival per bambini ed un Mercato del cinema.

Fuori competizione, oltre a «Tootsie» e a «De Vlaschaard» verranno presentati altri sei film, mentre alla competizione parteciperanno anche tredici cortometraggi. Tra le manifestazioni parallele è prevista quest'anno una informativa, di circa 50 film, parte della quale sarà dedicata al cinema francese. Per l'Italia parteciperà in competizione «Via degli specchi» di Giovanni Gagliardo.

Ecco, nazione per nazione l'elenco dei film in concorso: Brasile: «Pra Frente Brasil» di Roberto Faria; Germania occidentale: «Dies Rigorose Leben» di Vaim Glogwa; «Heller Wahn» di Margarete von Trotta; «Utopia» di Sohrab Shaghig; «Sales»; Cina: «Mo se Shen de peng you» di Xu Lei; Danimarca: «Der Er et yndigt Land» di Morten Arnfred; Unione Sovietica: «Vjubnij po sobstvennomu».

zhelasnij» di Sergei Mikaeljan; Francia: «Cap Canaille» di Juliet Berto; «La belle captive» di Alain Robbe-Grillet; «Pauline à la plage» di Eric Rohmer; Gran Bretagna: «Ascendancy» di Edward Bennett; Italia: «Via degli specchi» di Giovanni Gagliardo; Giappone: «Yajudeka» di Eiichi Kudo; Austria: «Der stille Ozean» di Xaver Schwarzenberger; Filippine: «Himala» di Ishmael Bernal; Svizzera: «Dans la ville blanche» di Alain Tanner; «Hecate» di Daniel Schmidt; Spagna: «La Colmena» di Mario Camus; Cecoslovacchia: «Neupline Zatsmeni» di Jaromil Jires; Turchia: «Hakkari» di Bir Kadin; di Erden Kiral; Ungheria: «Dogkesely» di Ferenc Andras; Usa: «That Championship Season» di Jason Miller; «Feretadch» di Parviz Sayyad.

L'ora del delitto



Roma — Mattia Sbragia e Lidia Koslovich in una scena della seconda puntata di «Delitto e castigo» di Dostoevskij, che va in onda sulla rete 2 alle 22.10 con la regia di Missiroli

Oltre 22 milioni hanno visto Sanremo

ROMA — 22 milioni e 300 mila spettatori hanno seguito la serata finale della 33.ma edizione del Festival di Sanremo trasmesso sulla Rete Uno dalle 20.30 a dopo le 24.

«PROFANAZIONE» (1924) CON LEDA GYS

Una rarità del «muto» ritrovata alla Cappella

Il film finora era stato dato per disperso

TRIESTE — «Profanazione», il film muto interpretato nel 1924 dalla diva Leda Gys, è finora dato per disperso, è stato ritrovato in questi giorni da un collezionista operante presso il museo del cinema della Cappella Underground di Trieste.

La copia del film in buono stato è stata identificata dallo storico del muto Aldo Bernardini, che ha appena finito di scrivere un libro su Leda Gys.

Secondo Bernardini «Profanazione» è il dodicesimo film dei molti interpretati dalla diva che sta stato finora reperito negli archivi di tutto il mondo.

Anche questo rarissimo film verrà ristampato grazie all'interessamento di Goffredo Lombardo, presidente della Titanus e figlio della attrice Leda Gys.

L'ultima Grace Kelly al Festival della tivù

VENTIMIGLIA — Il Festival internazionale della televisione di Montecarlo renderà omaggio a Grace Kelly presentando l'8 maggio prossimo, fuori concorso, l'ultimo lavoro nel quale essa comparve come attrice.

Si tratta di «The Last Seven Words» (Le ultime sette parole), un telefilm della durata di mezz'ora, realizzato in Vaticano, sul tema del Venerdì santo.

Fu su invito di un sacerdote cattolico americano, padre Pfen, che la principessa di Monaco accettò di tornare davanti alla macchina da presa per presentare due opere di ispirazione religiosa.

Grace era andata a Roma per partecipare ai due programmi nel giugno del 1982, poche settimane prima della sua tragica scomparsa.

IL CONCERTO ALLA DOMUS LUCIS

I giovani danno prova con Vivaldi e Haendel

TRIESTE — Con un concerto di beneficenza, lunedì sera alla Domus Lucis, ha esordito l'Orchestra giovanile di Trieste: il programma spaziava dalle limpide stesure di un concerto vivaldiano al più impegnativo Concerto Grosso in sol minore di Haendel, in cui l'intera formazione orchestrale contrappuntava in modo incisivo e brillante il «concertino» degli archi solisti.

A conclusione l'italiana dalle suite di antiche danze ed arie di Respighi, brano raffinato e coloristico, metteva in luce le qualità del neocostituito gruppo musicale che ha dato una buona prima prova d'insieme, con interpretazioni attente e sensibili che fanno ben sperare in una futura maturazione.

L'Orchestra giovanile si è costituita l'anno scorso con l'intento di ripercorrere filologicamente la letteratura per insieme d'archi, partendo dal periodo barocco per giungere, attraverso il repertorio classi-

co e romantico, fino alla musica contemporanea.

La formazione ha raccolto in breve tempo le adesioni di giovani musicisti e si presenta come unico complesso del suo genere, operante attualmente nella nostra regione.

La concertazione dei brani si fonda su un quartetto di base e quindi su prove di sezione e d'insieme, mentre in fase esecutiva la direzione è affidata, alla maniera antica, al primo violino.

L. B.

La sfortunata perseguita Cimino

HOLLYWOOD — Il regista Michael Cimino, la cui carriera era stata interrotta dal fallimento finanziario di «Heaven's Gate» (il cancelli del cielo) continua a non avere fortuna con Hollywood.

I produttori l'hanno infatti costretto ad abbandonare la realizzazione di «Footloose», una commedia musicale non particolarmente costosa,

Gli appuntamenti

Oggi al Cca Giacomo Fuga

TRIESTE — Oggi alle 18.45 il pianista Giacomo Fuga, per il Cca, eseguirà musiche di Bach-Busoni, Schumann, (Pahantasiestuecke), Chopin e Prokofiev. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Queneau in dialetto a Santa Croce

TRIESTE — Il gruppo teatrale giovanile del circolo culturale Vespera presenterà sabato prossimo a Santa Croce alla Casa di cultura «A. Sirk» gli «Exercises de style» di Raymond Queneau.

Lo spettacolo, curato dal regista Marko Sosic, rappresenta un'interessante novità per il teatro non professionale sloveno sia per il testo prescelto sia anche per il fatto che un nuovo gruppo viene ad animare una scena che ha conosciuto un lungo periodo di stasi.

Il testo di Queneau è stato rielaborato dallo stesso Sosic che ha, tra l'altro, trascritto uno degli «exercises» nel dialetto di Santa Croce.

Ancora oggi «Le ereditiere»

TRIESTE — Ancora oggi sarà proiettato al cinema Ariston nell'ambito del III Festival dei Festival, in anteprima nazionale, il film «Les Héritières» (Due donne un erede), della regista ungherese Marta Meszaros.

Il film, che ha come interpreti principali Isabelle Huppert e Lili Monori, racconta una singolare e aristocratica storia d'amore a tre a Budapest nel 1940 sullo sfondo dell'ascesa del nazismo e delle persecuzioni razziali.

Proiezioni alle ore 16.30, 18.20, 20.10, e 22. Sottotitoli in italiano.

GOETHE INSTITUT VIA DEL CORONEO 15

Fischinger (Retrospettiva)

Film astratti e pubblicitari ore 19

Film di Fischinger al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 19, avrà luogo la proiezione dei film di Oskar Fischinger.

L'opera dell'artista sarà presentata da Elfriede Fischinger, moglie dell'artista e da Bill Moritz, esperto di cinema di animazione.

«Il gufo in paradiso» con i filodrammatici

TRIESTE — Domenica alle 16 a Contovello in scena la commedia «Il gufo in paradiso» nell'interpretazione della filodrammatica «Jaka Stoka».

Orchestra di Lubiana sabato a Trieste

TRIESTE — L'orchestra sinfonica della Filarmónica di Lubiana diretta da Milan Horvat, la mezzosoprano Marjana Lipovsek e il pianista triestino Aleksander Rojc saranno sabato prossimo i protagonisti del sesto concerto, proposto dalla Glasbena matica.

Nel programma (le Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra di Cesar Franck, «Le canzoni dimenticate» di Marjan Lipovsek, la Suite del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, da segnalare in particolare le composizioni di Lipovsek per mezzosoprano).

«Fuga di mezzanotte» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Pac presenta ancora per oggi al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Alan Parker «Fuga di mezzanotte» (Midnight Express, 1978), con Brad Davis.

Jazz Studio Trio al Goethe Institut

TRIESTE — Giovedì 24 febbraio alle 20.30 al Goethe Institut di via Coronio 15 si terrà un concerto del «Jazz Studio Trio» composto da Max Sornig, Livio Laurenti e Roberto Magris.

NUOVO CASINO' UMAGO - HOTEL ADRIATIC

SABATO 26 FEBBRAIO GRAN GALA' - SPETTACOLO SHOW CON DOMENICO MODUGNO e il suo complesso

madrina della serata BARBARA BOUCHET

Per gli inviti rivolgersi da lunedì a venerdì presso la Direzione del Casinò - Orario 20-02

5 ROULETTE - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - SLOT MACHINE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFRONTO CON I PAESI OCCIDENTALI

L'Italia produce di più ma non tanto da battere i concorrenti stranieri

I risultati di uno studio della «Nomisma»

ROMA — La produttività in Italia sta aumentando in modo consistente ma non ancora sufficiente a «tenere il passo» con la maggior parte dei paesi occidentali: nonostante la flessione della produzione registrata negli ultimi anni, l'Italia ha infatti aumentato la propria produttività del 2,3 per cento nel periodo 1980-81 e del 3,6 per cento nei primi sei mesi del 1982.

Questi incrementi non sono stati però sufficienti a uguagliare gli incrementi registrati nello stesso periodo dalla Germania (più 4,7 per cento) e dalla Gran Bretagna (più 5,6 per cento). Sono questi gli elementi di maggior rilievo che emergono da uno studio compiuto dalla «Nomisma» (la società di studi fondata dalla Banca Nazionale del Lavoro e il cui comitato scientifico è presieduto da Romano Prodi) sulla produttività e la competitività dell'industria italiana.

Il rapporto della «Nomisma» sottolinea come i dati della produttività italiana messi a confronto con quelli degli altri paesi, pur registrando aumenti non indifferenti, dimostrano che «i notevoli sforzi di razionalizzazione che il sistema produttivo italiano sta dimostrando e che sono eccezionali se considerati alla luce del passato, sono ancora inadeguati rispetto ai miglioramenti di efficienza ottenuti in altri paesi europei».

Ecco, in particolare un raffronto tra i tassi medi di variazione riguardanti il prodotto per ora lavorato nei maggiori paesi occidentali registrati negli ultimi anni, secondo lo studio della «Nomisma»:

PAESE	1970-80	1978-80	1980-81	1982
STATI UNITI	3,2	2,3	3,5	2,5
GIAPPONE	6,3	7,0	1,4	3,2
GERMANIA	3,8	1,3	2,6	4,7
FRANCIA	4,8	4,1	0,7	3,9
GRAN BRETAGNA	2,4	0,4	4,6	5,6
ITALIA	4,6	7,0	2,3	3,6

Secondo la «Nomisma», insomma, l'Italia ha registrato un'insospettata capacità di aumentare la propria capacità produttiva rispetto agli altri paesi anche se non ha saputo conservare il vantaggio che le derivava dal fortissimo miglioramento registrato tra il 1978 e il 1980.

Ciononostante — conclude lo studio — il sistema produttivo italiano deve continuare nello sforzo teso a racchiudere la distanza che separano i livelli produttivi italiani da quelli degli altri paesi occidentali, allo scopo di migliorare la competitività del «Made in Italy» sui mercati internazionali.

E nelle entrate siamo i penultimi nella Cee

ROMA — L'Italia occupa il penultimo posto nella Comunità europea per la percentuale delle entrate pubbliche sul prodotto interno lordo (pil), mentre sale in classifica quanto al «peso» delle spese pubbliche piazzandosi al sesto posto e giungendo addirittura al terzo per il «peso» sul «pil» dell'indebitamento pubblico.

È questo il quadro che emerge da una serie di tabelle elaborate dalla Cee e riguardanti l'incidenza percentuale sul «pil» di alcuni aggregati economici. Le tabelle sono aggiornate, in via stimata, al 1982.

Le tre graduatorie che è possibile compilare sulla base delle tabelle riguarda, più in particolare, le percentuali sul «pil» delle entrate correnti della pubblica amministrazione (iscali e per contributi sociali), le spese della pubblica amministrazione, l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni.

Ecco la graduatoria relativa alle entrate e quella relativa alle spese (sono indicate le percentuali sul pil nel 1982 e quelle stimate per il 1982; la graduatoria si basa sul 1982):

ENTRATE			SPESA		
Paese	1982	1981	Paese	1982	1981
1) Lussemburgo	58,9	58,8	Danimarca	60,9	59,7
2) Olanda	54,8	54,8	Olanda	60,5	59,3
3) Danimarca	51,5	52,5	Belgio	59,5	59,0
4) Francia	48,1	47,4	Lussemburgo	59,7	59,6
5) Belgio	47,2	45,6	Irlanda	59,8	58,0
6) Germania	45,6	45,3	ITALIA	52,3	50,8
7) G. Bretagna	44,7	43,3	Francia	51,2	48,9
8) Irlanda	44,1	42,6	Germania	49,5	49,3
9) ITALIA	40,7	38,9	G. Bretagna	45,6	45,4
10) Grecia	32,9	29,7	Grecia	42,2	39,8

Ed ecco la terza graduatoria, quella dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (sempre in percentuale del pil):

Paese	Indebitamento % pil		Paese	Indebitamento % pil	
	1982	1981		1982	1981
1) Irlanda	14,7	15,4	6) Olanda	5,7	5,5
2) Belgio	12,8	13,4	7) Germania	3,9	4,0
3) ITALIA	11,6	11,9	8) Francia	3,0	1,5
4) Danimarca	9,5	7,1	9) Gran Bretagna	0,9	2,1
5) Grecia	9,2	10,1	10) Lussemburgo	0,9	0,8

SETTORE ANCORA IN CRISI: PRUDENZA A BRUXELLES

Le «quote» per la siderurgia Resta la tendenza al ribasso

BRUXELLES — Per la crisi dell'acciaio in Europa, non vi sono segnali di ripresa: il secondo trimestre 1983 non dovrebbe infatti rivelarsi migliore del primo, anche se la produzione siderurgica tocca tradizionalmente i massimi annui tra aprile e giugno. Queste le indicazioni di fonti comunitarie, alla vigilia della prima discussione, oggi, in commissione Cee, sulle quote di produzione per il secondo trimestre 1983.

Il vicepresidente della commissione, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, non ha ancora fatto conoscere i tassi di abbattimento della produzione che intende proporre — secondo fonti bene informate — si è limitato a fare circolare un breve documento «di carattere qualitativo».

Il documento in sostanza anticipa che le quote di produzione per il secondo trimestre 1983 non saranno di molto diverse da quelle del primo trimestre, le più basse dall'en-

trata in vigore del sistema anticrisi per la siderurgia Cee, cioè dal primo ottobre 1980 (il sistema dà alla commissione il potere di limitare trimestralmente la produzione azienda per azienda, comporta una disciplina dei prezzi e regola la concessione di aiuti di stato alla ristrutturazione del settore).

La discussione di oggi in commissione, che è stata preceduta da consultazioni con i produttori, non sarà definitiva: prima di fissare le quote, infatti, la commissione dovrà ancora sentire il parere del comitato consultivo Ceca (Comunità del carbone e dell'acciaio), di cui fanno parte rappresentanti degli industriali, dei commercianti e dei lavoratori.

Le indicazioni che la commissione ha fin qui avuto dai produttori sono parzialmente contraddittorie (ed estremamente differenziate prodotto per prodotto): alcune aziende, in particolare le tedesche, sarebbero infatti favorevoli a un

Gli scambi Cee-Est: difficoltà e incognite

PARIGI — Il commercio della Cee con i paesi dell'Est è stato oggetto di contenzioso nel 1982 con gli Stati Uniti. Per gli europei questo problema è diventato elemento d'incertezza nella misura in cui si degrada l'equilibrio degli scambi e vanno accumulandosi i debiti con alcuni paesi dell'Est. In questo contesto la commissione europea ha preparato un «rapporto sulle relazioni economiche e commerciali della Cee con l'Europa dell'Est». Rapporto che dovrebbe contribuire a facilitare le ulteriori discussioni tra i rappresentanti Cee e quelli degli altri grandi paesi occidentali.

Discussioni non facili. Gli americani vogliono restringere il commercio occidentale con il mondo comunista. Per l'amministrazione di Washington si tratta in particolare di limitare le esportazioni ad alta tecnologia e di ridurre le condizioni delle concessioni di credito. È una prospettiva che — come si sa — preoccupa gli europei, da una parte per il volume stesso dei loro scambi con l'Est, dall'altra per il deficit commerciale che già si accumula e che si accrescerà sicuramente, se le esigenze di Ronald Reagan fossero accettate.

Nelle sue recenti tendenze generali il commercio della Cee con l'Est si differenzia notevolmente da quello degli Stati Uniti e del Giappone. Per la Comunità i «partners» dell'Est hanno fornito nel 1981 circa il 7% delle importazioni e l'1,9% delle esportazioni. Da sola la Cee realizza più della metà degli scambi dell'Oecd con l'Europa dell'Est. In questi scambi i prodotti manifatturieri rivestono una posizione tale che, per la Cee, l'impatto sul commercio è particolarmente forte.

Nella prima metà degli anni '70 il commercio Est-Ovest in generale aveva conosciuto un forte sviluppo; successivamente si è avuto un progressivo rallentamento. Ma le importazioni dai paesi dell'Est sono aumentate a un ritmo più sostenuto nella Cee che negli Usa e in Giappone. Nello stesso tempo, le esportazioni americane e giapponesi verso l'Est andavano crescendo, mentre quelle della Cee registravano un progressivo indebolimento, o addirittura una marcia indietro. Così la tradizionale eccedenza commerciale della Cee nei suoi scambi con l'Est, si è trasformata in deficit nel giro di quattro anni, mentre Usa e Giappone allegerivano le eccedenze del loro commercio e proprio con i medesimi paesi.

Nelle esportazioni comunitarie la parte dei prodotti manifatturieri è caduta dall'80% del 1975 al 60% del 1981; all'interno di questa voce, macchine e attrezzature per trasporti sono passate dal 41 al 18%. Nel medesimo tempo, la parte di prodotti alimentari e agricoli è salita dal 4 al 18%. Dello stesso progresso hanno goduto i prodotti chimici.

Sul lato delle importazioni Cee con provenienza Est, la parte relativa all'energia rappresenta circa il 50% del totale. Gli acquisti di prodotti agricoli sono rimasti stabili. Gli acquisti di prodotti agricoli alimentari da parte dei paesi dell'Est negli Stati Uniti hanno conosciuto — come si sa — alti e bassi per ragioni politiche, ora l'Est è diventato importatore netto degli stessi prodotti della Cee.

■ ESSO — La Eso non ha intenzione di cessare la propria attività in Italia, né di smobilitare le raffinerie di Trecate e di Augusta: prova ne è che nella prima sono stati di recente investiti 34 miliardi per l'ampliamento delle linee produttive, mentre nella seconda sono stati riammodernati gli impianti del «cracking».

GLI SCALI ITALIANI ALLE PRESE CON DIKTAT DI DIROTTAMENTO E DIFFICILE RIASSETTO ECONOMICO

Zanetti: hanno già tolto quello che hanno potuto

Il presidente dell'Eapt sottolinea l'economicità di Trieste



Michele Zanetti

TRIESTE — «La recente presa di posizione della Federlinea, il sindacato degli armatori pubblici che raggruppa le aziende del gruppo Iri-Finmare, la quale avrebbe invitato i propri aderenti a non servirsi più dei porti italiani tradizionali perché troppo cari, non farebbe che «riciclare alcuni indirizzi sbagliati».

In una dichiarazione alla stampa, infatti, il presidente dell'Ente autonomo porto di Trieste, Michele Zanetti, sottolinea che «il porto di Trieste, per i contenitori non solo per questi, si ripropone come lo scalo più economico del Mediterraneo».

Dopo aver ricordato che i recenti aumenti di traffico dello scalo giuliano sono garantiti soprattutto dall'armamento internazionale, il presidente dell'Eapt afferma di non sapere «che cosa la Federlinea si proponga di toglierci, oltre a quello che già è stato tolto, in termini di toccate».

«Le toccate esistenti — prosegue Zanetti — e sono soprattutto quelle del Lloyd Triestino, risultano tutte garantite da un regime concorrenziale e competitivo, tant'è vero — conclude la nota — che lo stesso Lloyd Triestino opera all'interno dei consorzi internazionali di navigazione che certo non sono disposti a convogliare le loro navi in Italia, nei porti più cari».

OGGI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA

Patriarca lascia la «Patriarca»?

Il titolare non avrebbe ancora sottoscritto le nuove azioni (un miliardo e mezzo)

UDINE — È stato convocato per questo pomeriggio (ma sembra probabile che slitti di qualche giorno) il consiglio d'amministrazione della Patriarca spa, l'azienda friulana di mobili e cucine che da quasi un anno, ormai, si dibatte in una crisi sempre più drammatica.

Secondo alcune indiscrezioni, il consiglio dovrebbe accogliere le dimissioni di Gianni Patriarca da consigliere delegato e da membro del consiglio di amministrazione (ricordiamo che fino al novembre dello scorso anno ne era presidente); Patriarca potrebbe rimanere nell'ambito della società che porta il suo nome come consulente commerciale.

La situazione finanziaria dell'azienda è in questo momento molto grave. Dei sette miliardi che, a vario titolo, dovevano entrare nelle casse della società, mancano ancora due miliardi e mezzo: lo stesso Gianni Patriarca non avrebbe ancora sottoscritto la quota di nuove azioni (emesse in seguito all'aumento del capitale) che si era

impegnato ad acquistare, per un importo di un miliardo e mezzo.

Dall'altro lato, la finanziaria regionale Friulia verserà ancora un miliardo alla società solo ad aumento completato: e quei due miliardi e mezzo, in questo momento, sono «vitali». Se non verserà la sua quota, Gianni Patriarca perderà il controllo della società, che finora ha detenuto con il 42 per cento del pacchetto azionario (in virtù dell'aumento non sottoscritto, scenderebbe al 28).

Stamane, frattanto, i rappresentanti della Patriarca si incontreranno, all'Associazione industriali di Udine, con una delegazione sindacale in cerca di chiarimenti.

Dei 670 dipendenti ancora a libro paga, 220 sono attualmente in cassa integrazione; i magazzini sono vuoti e le difficoltà finanziarie impediscono un normale approvvigionamento di semilavorati e accessori. Il fatturato 1982, secondo i primi calcoli, si è chiuso a poco più di 28 miliardi, contro i 30 previsti e i 36 dell'esercizio precedente.

Mentre stenta a concretarsi quel piano di ridimensionamento e di rilancio che era stato propagandato all'annuncio del finanziamento della Friulia, per il futuro imminente della Patriarca si fanno, in questi giorni, tre ipotesi.

Primo: che la società possa essere rilevata dal gruppo Zanussi, il quale concentrando alcune lavorazioni negli stabilimenti Meson's di Pasiano di Pordenone otterrebbe di liberare i capannoni di viale Trevesio, ai quali sarebbe interessato (per un bel gruzzolo di miliardi) Antonio Bardelli (fermentata Bardelli e magazzini il lavoratore).

Secondo: che la stessa operazione di smembramento patrimoniale possa essere operata dalla stessa Patriarca, la quale si arroccerebbe, ridimensionata, nel solo stabilimento di Attimis.

Terzo: che, infine, la società possa essere rilevata da un altro gruppo non locale: in questo senso, sempre secondo indiscrezioni, pare che siano pervenute alcune offerte concrete.

Paolo Stefanato



Gianni Patriarca

TEMI DI UN CONVEGNO IN PROGRAMMA SABATO ALL'AUDITORIUM

Artigianato: ruolo e problemi nell'area economica triestina

TRIESTE — «Artigianato, una realtà e un impegno per l'economia di Trieste» è il tema dell'Incontro-dibattito che si terrà sabato al teatro Auditorium. L'iniziativa è delle tre organizzazioni di categoria che operano a Trieste: l'Artigianato (Cna) e l'Unione economica slovena.

È annunciata la partecipazione all'incontro del vicepresidente della giunta regionale, assessore all'Industria e all'Artigianato De Carli, dell'avv. Querchia, della Confartigianato, di un membro della direzione nazionale della Cna, e del dott. Svetina, presidente dell'Unione regionale economica slovena.

Scopo della manifestazione è quello di sensibilizzare le forze politiche, amministrati-

ve e l'opinione pubblica sui problemi del settore, dopo una valutazione delle difficoltà in cui si dibatte il comparto artigiano della provincia.

«Abbiamo riunito le nostre forze — ci ha dichiarato il presidente dell'Associazione artigiani, Giorgio Ret, a nome delle tre organizzazioni — anche per portare avanti le nostre richieste sulla legge 828». L'artigianato triestino contesta infatti la sua esclusione dal documento elaborato dalla Provincia in relazione ai fondi della 828 specificamente destinati alla ripresa e al riequilibrio economico.

L'incontro-dibattito all'Auditorium sarà anche occasione per la presentazione di una serie di richieste di intervento nel settore già elaborate e sor-

rette dal voto della commissione provinciale dell'artigianato. Tali richieste, di cui abbiamo già dato ampia notizia, si possono così riassumere: sostegno per l'abbattimento del costo del lavoro di apprendistato, attraverso finanziamenti da erogarsi alle aziende che assumono apprendisti; contributi sui costi del gasolio per agevolare il settore dell'autotrasporto artigiano, penalizzato dalla posizione periferica della provincia di Trieste; stanziamenti a fondo perduto per nuovi insediamenti di imprese artigiane nell'ambito del centro storico, in particolare di aziende dell'artigianato artistico e dei servizi; altre forme di intervento finanziario sui mutui.

B. U.

OGGI CONFERENZA STAMPA DELLA FILM

La Zanussi prepara lo sciopero generale

PORDENONE — Per questa mattina è stata indetta nella sede sindacale di via San Valentino una conferenza stampa da parte della segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Sul tappeto lo sciopero generale di quattro ore che sarà attuato domani in tutto il gruppo Zanussi. Alla portineria Nord dello stabilimento di Porcia ci sarà una manifestazione pubblica alle 9.30 di tutti i lavoratori. Oggi quindi la Film illustrerà le ragioni e gli obiettivi che sono alla base dell'iniziativa.

Tre manifestazioni di svolgeranno domani anche nel Veneto, in occasione dello sciopero nazionale di quattro ore dei dipendenti del gruppo «Zanussi», proclamato dalla

Federazione lavoratori metalmeccanici per protestare contro la decisione dell'azienda di ridurre gli organici di 3350 unità.

Il programma di agitazioni che riguarderà il Veneto è stato illustrato ieri a Marghera nel corso di una conferenza stampa dai responsabili della Film regionale.

■ ACCORDO — L'accordo per il 1983 fra le due principali Conferenze, quella per il Sud Africa, la Saes e il Consorzio autonomo del porto di Genova è stato rinnovato ieri. L'agente generale per l'Italia della Conferenza è il Lloyd Triestino. Della stessa Conferenza fanno parte anche alcune compagnie d'armamento fra le più attive d'Europa.

Fallita «Traghetto Mediterraneo»

GENOVA — Il tribunale civile di Genova ha dichiarato ieri il fallimento della società di navigazione «Traghetto del Mediterraneo», che fa capo all'armatore Spiros Magliavera.

Il 10 giugno 1980 la stessa società aveva chiesto alla magistratura l'ammissione al concordato preventivo, che era stata concessa il 21 dello stesso mese. Nel corso dell'assemblea dei creditori svoltasi il 15 settembre 1980, i voti favorevoli al concordato preventivo erano stati 67, due i no e tre gli astenuti.

Secondo quanto era stato accertato a quell'epoca, i crediti privilegiati e le ipoteche assommavano a 19 miliardi, quelli chirografari a nove miliardi di lire.

Successivamente, nell'ottobre 1980, erano state vendute due navi della flotta, la «Espresso Liguria» e la «Espresso Lombardia».

DOPodomani LA MANIFESTAZIONE A ROMA

L'Flm a Monfalcone sull'«Italcantieri»

MONFALCONE — Nella sede del consiglio dei delegati dell'Italcantieri di Monfalcone è in programma stamane una conferenza stampa indetta dalla segreteria regionale per il Friuli-venezia Giulia della Flm.

Nel corso della conferenza, che inizierà alle 11, verrà illustrata la situazione produttiva dei cantieri navali. Sarà anche fatto il punto sulle ini-

ziative del coordinamento nazionale Flm della navalmecanica per il superamento della crisi di settore anche in vista della manifestazione di dopodomani a Roma.

Intanto, l'on. Aurelia Gruber Benico, che rappresenta in parlamento la LpT, ha trasmesso il seguente telegramma ai ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali: «Impedita dal mio grave stato di salute a partecipare al presidio del 18 febbraio degli operai metalmeccanici, e in particolare di quelli cantieristici, mi associo alle motivate richieste di questo settore di primaria importanza nazionale».

La Gruber Benico protesta inoltre «contro la mancata assunzione di decisioni determinanti, fra le quali — in prima linea — quella riguardante la ricostruzione della flotta mercantile nazionale, destinando ad essa tutte le disponibilità della cassa integrazione e guadagni del settore».

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusa, da Salonicco; «Libertador G. J. De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, crusa e soja, da Venezia.

Navi in partenza: «Socarde» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kapitan Ankonov» (sovietica), ag. Martino, Portorosega, sbarco fondello; «Siderito» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco liamere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Antares» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Pavel Jabichko» (sovietica), ag. Friulmar, rotami di ferro, da Berdiansk; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce varia in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: «Baltyskiy 107» (sovietica), fertilizzanti, per Porto Empedocle; «Myrdiotissa» (cipriota), merce varia, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Farida» (egiziana), ag. Unilagent, vecchia banchina, imbarco merce varia;

«Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rotami di ferro; «Ponte Negro» (greca), ag. Unilagent, bacino Marget, imbarco merce varia; «Maldiva Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Marget, imbarco piastrelle; «Ariel I» (panamense), ag. Unilagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Jule» (tedesca occidentale), ag. Unilagent, darsena di Torviscosa, sbarco fondello; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

FRUTTI POSITIVI DAI NUOVI STRUMENTI ADOTTATI DAL FISCO

Anagrafe tributarie: accertati 1.250 mila evasori o «sospetti»

ROMA — L'azione dell'anagrafe tributaria è sempre più incisiva: sono circa 1.250.000 gli evasori, accertati o «sospetti», individuati negli ultimi due anni. I risultati più eclatanti riguardano l'imposta diretta: 157.000 liberi professionisti non hanno dichiarato emolumenti avuti da società; 50.000 datori di lavoro non hanno dichiarato i redditi derivanti dall'attività imprenditoriale pur avendo regolarmente versato i contributi all'Inps per i propri dipendenti; 60.000 persone hanno inviato dichiarazioni distinte per diverse fonti di reddito al fine di eludere la progressività dell'imposta. Ancora 51.000 persone fisiche non hanno dichiarato tutti i redditi percepiti da società; 75.000 contribuenti hanno dichiarato solo parte degli utili e dividendi percepiti da società a responsabilità limitata; 45.000 contribuenti «sospetti» per contrasto fra redditi dichiarati e taluni acquisti (immobiliari, auto di grossa cilindrata, donazioni); 249.000 operatori del commercio o titolari di imprese artigiane iscritte all'Inps che non hanno denunciato in tutto o in parte i redditi della loro attività; 251.000 persone iscritte ad ordini professionali o titolari di licenze comunali e regionali che non hanno presentato la dichiarazione.

Nel campo delle imposte indirette la «grande evasione» riguarda l'Iva: 105.000 persone, le cui attività commerciali o di artigiani risulta dalla iscrizione all'Inps, hanno poi tranquillamente evitato la dichiarazione per l'Iva; 28.000 contribuenti hanno, invece, eluso la sua produttività, affermando i funzionari del ministero delle finanze e gli esperti della società generale d'informatica (Iri-Finsiel), realizzatrice di quel poderoso bunker che è oggi l'anagrafe tributaria.

Più difesa della Banca d'Italia, piantato su un bastione calcato con una sola strada d'accesso, il «cuore e cervello» del fisco nazionale contiene in un vasto sottoterraneo blindato il segreto del suo successo: la «radiografia», continuamente aggiornata, di circa 44 milioni di contribuenti. L'arricchimento delle informazioni sui contribuenti è assicurato dagli adempimenti di legge imposti ai diversi settori dell'area impositiva.

Ma anche eludere questi adempimenti contribuisce ad accrescere la documentazione sul «comportamento» dei «sospetti». Le evasioni sono anzi «più stimolanti» per l'intensa attività degli elaboratori (270.000 operazioni al giorno fra il centro e la periferia) che «suggeriscono», immediatamente, tutta la gamma di «incroci» possibili.

Questa gamma si è molto arricchita nel corso del 1982 grazie all'attivazione dei centri di servizio di Roma e Milano, alla continua espansione del sistema anagrafico (articoli in una rete di 700 uffici delle imposte dirette con 2.500 terminali ed ai nuovi adempimenti di legge.

Quasi pronto il decreto sui fondi

ROMA — Lasciarsi convincere all'acquisto di una quota di fondo mobiliare da un abile venditore «porta a porta» non comporterà un rischio troppo grave: l'efficacia del contratto, a domicilio, infatti, resterà sospesa per cinque giorni durante i quali l'acquirente pentito potrà comunicare a voce o per telegramma, il suo recesso senza aggravio di spese. E questa una delle molte disposizioni contenute nel provvedimento che disciplina i «fondi comuni d'investimento mobiliare» all'esame della commissione finanze della camera in sede legislativa.

Dodici articoli sono già stati approvati, i due restanti lo saranno nei prossimi giorni quando la commissione, i cui lavori sono stati sospesi per la concomitanza della seduta dell'assemblea sul decreto tributario, potrà nuovamente riunirsi. «Ancora un'ora e mezza di discussione, e la legge potrà tornare al Senato per il varo definitivo», ha dichiarato il relatore, Piantadossi (Psi).

I profili essenziali del prov-

vedimento sono comunque delineati. Autorizzate a gestire il «fondo» saranno le società per azioni, con un capitale sociale non inferiore a due miliardi di lire. Le società potranno amministrare anche più fondi, che però dovranno essere diversificati nella loro specializzazione. In questo caso, il capitale minimo della società di gestione deve risultare di un ulteriore miliardo per ciascuno fondo gestito.

La società che vuole istituire un «fondo» deve chiedere l'autorizzazione al ministero del Tesoro, che sentita la Banca d'Italia, dà o nega l'assenso. Se non risponde entro 90 giorni, la richiesta si intende accolta. Oltre ai due miliardi di capitale, la legge chiede due altri requisiti alle società di gestione: che i loro dirigenti abbiano una esperienza diretta di almeno un quinquennio nel settore creditizio, finanziario o assicurativo in azienda con capitale di almeno 500 milioni di lire; che gli stessi dirigenti non siano stati condannati per delitti contro il patrimonio, la fede o l'econ-

omia pubblica e comunque, per reati dolosi puniti con almeno cinque anni di carcere. Che cos'è un «fondo»? un patrimonio (distinto dalla società di gestione) composto di titoli, partecipazioni e altre attività finanziarie acquisite con le somme versate dai partecipanti i quali, a loro volta, detengono singole quote del fondo. La società amministra liberamente il fondo, in base alle proprie capacità a proprio «futo» finanziario. I controlli pubblici sono limitati. Oltre all'autorizzazione del ministero del tesoro, la legge demanda alla Banca d'Italia l'indicazione di regole per la gestione e la fissazione di equilibrate suddivisione del portafoglio fra titoli quotati e non quotati in Borsa.

In ogni caso, la quota di patrimonio del fondo investita in azioni non quotate in borsa (o al mercato ristretto) non potrà superare il 10 per cento, né il fondo potrà possedere più del cinque per cento delle azioni (con diritto di voto) emesse da una stessa società quotata in Borsa o più

del dieci per cento se la società non è quotata. Il rispetto di queste norme è garantito da una revisione mensile, in occasione delle liquidazioni, della banca alla quale il fondo si appoggia per le sue operazioni. C'è infine un controllo, della «Banca d'Italia» questa volta, sui «flussi finanziari», ossia sulla quota di risparmio che viene investita nei «fondi».

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

del dieci per cento se la società non è quotata. Il rispetto di queste norme è garantito da una revisione mensile, in occasione delle liquidazioni, della banca alla quale il fondo si appoggia per le sue operazioni. C'è infine un controllo, della «Banca d'Italia» questa volta, sui «flussi finanziari», ossia sulla quota di risparmio che viene investita nei «fondi».

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

La Banca d'Italia, può se lo ritiene opportuno, stabilire un limite all'emissione, fissando un ammontare massimo. L'«ingerenza» è esclusa se si tratta di Bot, Cct, o in genere, di titoli garantiti dallo stato. Quanto si è detto finora, vale per la gestione dei «fondi tipici». Per gli «atipici» (art. 11) sono state invece stabilite le seguenti regole: libertà di iniziativa, salvo una preventiva comunicazione della Consob sulle caratteristiche dell'emissione; massima trasparenza dell'operazione (prospetti informativi, eccetera); quattro soggetti autorizzati; spa italiane ed estere, enti pubblici, aziende municipalizzate.

FENOMENO COMUNE A TUTTE LE NAZIONI

Corsa all'europrestito spinta dalla previsione di futuri irrigidimenti

LONDRA — Le prospettive secondo cui i termini dei prestiti sul mercato di dollari e la Grecia, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo e la Francia lanceranno i loro prestiti prima della fine della primavera. Per quanto concerne l'Italia, le fonti hanno fatto presente che la situazione appare più complessa. In quanto, nonostante i problemi suscitati dalle banche sembrano riluttanti a partecipare al lancio di prestiti almeno finché la Banca centrale non prenderà una posizione decisa ed assumerà le sue responsabilità per l'affare del Banco Ambrosiano.

organizzato in anticipo i loro prestiti nel 1983. I titoli valutarli. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1379,75 lire, contro le 1393 lire di lunedì. Il dollaro ha perso terreno anche a Francoforte, dove la quotazione al fixing è stata di 2,3953 marchi contro i 2,4205 marchi di lunedì, senza che la Bundesbank sia intervenuta. La nuova flessione della divisa Usa è da attribuire, a giudizio unanime degli analisti, alle previsioni ormai generalizzate di imminenti ribassi dei tassi di interesse statunitensi. La dichiarazione dell'ascoltato economista

DETROIT — La General Motors e la Toyota hanno concluso un accordo di massima che prevede la costituzione di un'impresa congiunta destinata alla produzione di utilitarie modello Chevrolet nello stabilimento di Montclair di Fremont, già proprietà della GM, a partire dall'autunno 1984. 3000 persone saranno occupate in questa attività, che prevede anche la costruzione di un impianto di stampaggio, adiacente allo stabilimento in questione. L'annuncio è stato dato dalla General Motors, la quale ha precisato che altre novemila persone potranno essere impiegate nel settore delle forniture per la nuova produzione che, secondo l'accordo, dovrebbe ammontare a 200.000 unità l'anno, per un periodo di dodici anni.

Un altro accordo è stato raggiunto tra l'industria giapponese «Honda» e la britannica «British Leyland», che hanno deciso di collaborare nella progettazione di una nuova auto di lusso. Secondo un annuncio fatto a Tokio della «Honda», si tratta di un modello di rappresentanza con un motore di 2000 centimetri cubici, da immettere sul mercato nel 1985. Già da circa due anni tra le due industrie esiste un accordo per la produzione su licenza in Gran Bretagna di un'auto progettata dalla «Honda».

Ultimamente la «British Leyland» aveva sollecitato uno sviluppo di tale accordo con altre iniziative, cui l'industria odierna sembra aprire la strada. Finora però l'industria giapponese ha dimostrato di nutrire riserve.

WASHINGTON — Dall'inizio dell'anno sono già quattro le banche americane fallite per le perdite subite sul fronte di crediti. Anche se si tratta di istituti di dimensioni relativamente modeste dell'universo finanziario degli Stati Uniti, lo loro vicende sottolineano ancora una volta le difficoltà in cui anche le grandi banche si dibattono per la problematica esigibilità di molti crediti, a seguito della recessione e dei livelli record dei tassi di interesse.

Il fallimento di maggiori dimensioni finora quest'anno è quello reso ufficiale lunedì che riguarda la United American Bank di Knoxville, la seconda banca del Tennessee con depositi per 590 milioni di dollari. Essa è anche la quarta maggior banca commerciale costretta a chiudere i battenti

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

VOCI INSISTENTI DEL RIBASSO DEI TASSI USA

Brusco scivolone del dollaro: 1379

ROMA — Dollaro in netta flessione ieri sui mercati valutari. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1379,75 lire, contro le 1393 lire di lunedì. Il dollaro ha perso terreno anche a Francoforte, dove la quotazione al fixing è stata di 2,3953 marchi contro i 2,4205 marchi di lunedì, senza che la Bundesbank sia intervenuta. La nuova flessione della divisa Usa è da attribuire, a giudizio unanime degli analisti, alle previsioni ormai generalizzate di imminenti ribassi dei tassi di interesse statunitensi. La dichiarazione dell'ascoltato economista

DETROIT — La General Motors e la Toyota hanno concluso un accordo di massima che prevede la costituzione di un'impresa congiunta destinata alla produzione di utilitarie modello Chevrolet nello stabilimento di Montclair di Fremont, già proprietà della GM, a partire dall'autunno 1984. 3000 persone saranno occupate in questa attività, che prevede anche la costruzione di un impianto di stampaggio, adiacente allo stabilimento in questione. L'annuncio è stato dato dalla General Motors, la quale ha precisato che altre novemila persone potranno essere impiegate nel settore delle forniture per la nuova produzione che, secondo l'accordo, dovrebbe ammontare a 200.000 unità l'anno, per un periodo di dodici anni.

Un altro accordo è stato raggiunto tra l'industria giapponese «Honda» e la britannica «British Leyland», che hanno deciso di collaborare nella progettazione di una nuova auto di lusso. Secondo un annuncio fatto a Tokio della «Honda», si tratta di un modello di rappresentanza con un motore di 2000 centimetri cubici, da immettere sul mercato nel 1985. Già da circa due anni tra le due industrie esiste un accordo per la produzione su licenza in Gran Bretagna di un'auto progettata dalla «Honda».

Ultimamente la «British Leyland» aveva sollecitato uno sviluppo di tale accordo con altre iniziative, cui l'industria odierna sembra aprire la strada. Finora però l'industria giapponese ha dimostrato di nutrire riserve.

WASHINGTON — Dall'inizio dell'anno sono già quattro le banche americane fallite per le perdite subite sul fronte di crediti. Anche se si tratta di istituti di dimensioni relativamente modeste dell'universo finanziario degli Stati Uniti, lo loro vicende sottolineano ancora una volta le difficoltà in cui anche le grandi banche si dibattono per la problematica esigibilità di molti crediti, a seguito della recessione e dei livelli record dei tassi di interesse.

Il fallimento di maggiori dimensioni finora quest'anno è quello reso ufficiale lunedì che riguarda la United American Bank di Knoxville, la seconda banca del Tennessee con depositi per 590 milioni di dollari. Essa è anche la quarta maggior banca commerciale costretta a chiudere i battenti

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

FENOMENO COMUNE A TUTTE LE NAZIONI

Corsa all'europrestito spinta dalla previsione di futuri irrigidimenti

LONDRA — Le prospettive secondo cui i termini dei prestiti sul mercato di dollari e la Grecia, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo e la Francia lanceranno i loro prestiti prima della fine della primavera. Per quanto concerne l'Italia, le fonti hanno fatto presente che la situazione appare più complessa. In quanto, nonostante i problemi suscitati dalle banche sembrano riluttanti a partecipare al lancio di prestiti almeno finché la Banca centrale non prenderà una posizione decisa ed assumerà le sue responsabilità per l'affare del Banco Ambrosiano.

organizzato in anticipo i loro prestiti nel 1983. I titoli valutarli. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1379,75 lire, contro le 1393 lire di lunedì. Il dollaro ha perso terreno anche a Francoforte, dove la quotazione al fixing è stata di 2,3953 marchi contro i 2,4205 marchi di lunedì, senza che la Bundesbank sia intervenuta. La nuova flessione della divisa Usa è da attribuire, a giudizio unanime degli analisti, alle previsioni ormai generalizzate di imminenti ribassi dei tassi di interesse statunitensi. La dichiarazione dell'ascoltato economista

DETROIT — La General Motors e la Toyota hanno concluso un accordo di massima che prevede la costituzione di un'impresa congiunta destinata alla produzione di utilitarie modello Chevrolet nello stabilimento di Montclair di Fremont, già proprietà della GM, a partire dall'autunno 1984. 3000 persone saranno occupate in questa attività, che prevede anche la costruzione di un impianto di stampaggio, adiacente allo stabilimento in questione. L'annuncio è stato dato dalla General Motors, la quale ha precisato che altre novemila persone potranno essere impiegate nel settore delle forniture per la nuova produzione che, secondo l'accordo, dovrebbe ammontare a 200.000 unità l'anno, per un periodo di dodici anni.

Un altro accordo è stato raggiunto tra l'industria giapponese «Honda» e la britannica «British Leyland», che hanno deciso di collaborare nella progettazione di una nuova auto di lusso. Secondo un annuncio fatto a Tokio della «Honda», si tratta di un modello di rappresentanza con un motore di 2000 centimetri cubici, da immettere sul mercato nel 1985. Già da circa due anni tra le due industrie esiste un accordo per la produzione su licenza in Gran Bretagna di un'auto progettata dalla «Honda».

Ultimamente la «British Leyland» aveva sollecitato uno sviluppo di tale accordo con altre iniziative, cui l'industria odierna sembra aprire la strada. Finora però l'industria giapponese ha dimostrato di nutrire riserve.

WASHINGTON — Dall'inizio dell'anno sono già quattro le banche americane fallite per le perdite subite sul fronte di crediti. Anche se si tratta di istituti di dimensioni relativamente modeste dell'universo finanziario degli Stati Uniti, lo loro vicende sottolineano ancora una volta le difficoltà in cui anche le grandi banche si dibattono per la problematica esigibilità di molti crediti, a seguito della recessione e dei livelli record dei tassi di interesse.

Il fallimento di maggiori dimensioni finora quest'anno è quello reso ufficiale lunedì che riguarda la United American Bank di Knoxville, la seconda banca del Tennessee con depositi per 590 milioni di dollari. Essa è anche la quarta maggior banca commerciale costretta a chiudere i battenti

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

FENOMENO COMUNE A TUTTE LE NAZIONI

Corsa all'europrestito spinta dalla previsione di futuri irrigidimenti

LONDRA — Le prospettive secondo cui i termini dei prestiti sul mercato di dollari e la Grecia, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo e la Francia lanceranno i loro prestiti prima della fine della primavera. Per quanto concerne l'Italia, le fonti hanno fatto presente che la situazione appare più complessa. In quanto, nonostante i problemi suscitati dalle banche sembrano riluttanti a partecipare al lancio di prestiti almeno finché la Banca centrale non prenderà una posizione decisa ed assumerà le sue responsabilità per l'affare del Banco Ambrosiano.

organizzato in anticipo i loro prestiti nel 1983. I titoli valutarli. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1379,75 lire, contro le 1393 lire di lunedì. Il dollaro ha perso terreno anche a Francoforte, dove la quotazione al fixing è stata di 2,3953 marchi contro i 2,4205 marchi di lunedì, senza che la Bundesbank sia intervenuta. La nuova flessione della divisa Usa è da attribuire, a giudizio unanime degli analisti, alle previsioni ormai generalizzate di imminenti ribassi dei tassi di interesse statunitensi. La dichiarazione dell'ascoltato economista

DETROIT — La General Motors e la Toyota hanno concluso un accordo di massima che prevede la costituzione di un'impresa congiunta destinata alla produzione di utilitarie modello Chevrolet nello stabilimento di Montclair di Fremont, già proprietà della GM, a partire dall'autunno 1984. 3000 persone saranno occupate in questa attività, che prevede anche la costruzione di un impianto di stampaggio, adiacente allo stabilimento in questione. L'annuncio è stato dato dalla General Motors, la quale ha precisato che altre novemila persone potranno essere impiegate nel settore delle forniture per la nuova produzione che, secondo l'accordo, dovrebbe ammontare a 200.000 unità l'anno, per un periodo di dodici anni.

Un altro accordo è stato raggiunto tra l'industria giapponese «Honda» e la britannica «British Leyland», che hanno deciso di collaborare nella progettazione di una nuova auto di lusso. Secondo un annuncio fatto a Tokio della «Honda», si tratta di un modello di rappresentanza con un motore di 2000 centimetri cubici, da immettere sul mercato nel 1985. Già da circa due anni tra le due industrie esiste un accordo per la produzione su licenza in Gran Bretagna di un'auto progettata dalla «Honda».

Ultimamente la «British Leyland» aveva sollecitato uno sviluppo di tale accordo con altre iniziative, cui l'industria odierna sembra aprire la strada. Finora però l'industria giapponese ha dimostrato di nutrire riserve.

WASHINGTON — Dall'inizio dell'anno sono già quattro le banche americane fallite per le perdite subite sul fronte di crediti. Anche se si tratta di istituti di dimensioni relativamente modeste dell'universo finanziario degli Stati Uniti, lo loro vicende sottolineano ancora una volta le difficoltà in cui anche le grandi banche si dibattono per la problematica esigibilità di molti crediti, a seguito della recessione e dei livelli record dei tassi di interesse.

Il fallimento di maggiori dimensioni finora quest'anno è quello reso ufficiale lunedì che riguarda la United American Bank di Knoxville, la seconda banca del Tennessee con depositi per 590 milioni di dollari. Essa è anche la quarta maggior banca commerciale costretta a chiudere i battenti

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

FENOMENO COMUNE A TUTTE LE NAZIONI

Corsa all'europrestito spinta dalla previsione di futuri irrigidimenti

LONDRA — Le prospettive secondo cui i termini dei prestiti sul mercato di dollari e la Grecia, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo e la Francia lanceranno i loro prestiti prima della fine della primavera. Per quanto concerne l'Italia, le fonti hanno fatto presente che la situazione appare più complessa. In quanto, nonostante i problemi suscitati dalle banche sembrano riluttanti a partecipare al lancio di prestiti almeno finché la Banca centrale non prenderà una posizione decisa ed assumerà le sue responsabilità per l'affare del Banco Ambrosiano.

organizzato in anticipo i loro prestiti nel 1983. I titoli valutarli. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1379,75 lire, contro le 1393 lire di lunedì. Il dollaro ha perso terreno anche a Francoforte, dove la quotazione al fixing è stata di 2,3953 marchi contro i 2,4205 marchi di lunedì, senza che la Bundesbank sia intervenuta. La nuova flessione della divisa Usa è da attribuire, a giudizio unanime degli analisti, alle previsioni ormai generalizzate di imminenti ribassi dei tassi di interesse statunitensi. La dichiarazione dell'ascoltato economista

DETROIT — La General Motors e la Toyota hanno concluso un accordo di massima che prevede la costituzione di un'impresa congiunta destinata alla produzione di utilitarie modello Chevrolet nello stabilimento di Montclair di Fremont, già proprietà della GM, a partire dall'autunno 1984. 3000 persone saranno occupate in questa attività, che prevede anche la costruzione di un impianto di stampaggio, adiacente allo stabilimento in questione. L'annuncio è stato dato dalla General Motors, la quale ha precisato che altre novemila persone potranno essere impiegate nel settore delle forniture per la nuova produzione che, secondo l'accordo, dovrebbe ammontare a 200.000 unità l'anno, per un periodo di dodici anni.

Un altro accordo è stato raggiunto tra l'industria giapponese «Honda» e la britannica «British Leyland», che hanno deciso di collaborare nella progettazione di una nuova auto di lusso. Secondo un annuncio fatto a Tokio della «Honda», si tratta di un modello di rappresentanza con un motore di 2000 centimetri cubici, da immettere sul mercato nel 1985. Già da circa due anni tra le due industrie esiste un accordo per la produzione su licenza in Gran Bretagna di un'auto progettata dalla «Honda».

Ultimamente la «British Leyland» aveva sollecitato uno sviluppo di tale accordo con altre iniziative, cui l'industria odierna sembra aprire la strada. Finora però l'industria giapponese ha dimostrato di nutrire riserve.

WASHINGTON — Dall'inizio dell'anno sono già quattro le banche americane fallite per le perdite subite sul fronte di crediti. Anche se si tratta di istituti di dimensioni relativamente modeste dell'universo finanziario degli Stati Uniti, lo loro vicende sottolineano ancora una volta le difficoltà in cui anche le grandi banche si dibattono per la problematica esigibilità di molti crediti, a seguito della recessione e dei livelli record dei tassi di interesse.

Il fallimento di maggiori dimensioni finora quest'anno è quello reso ufficiale lunedì che riguarda la United American Bank di Knoxville, la seconda banca del Tennessee con depositi per 590 milioni di dollari. Essa è anche la quarta maggior banca commerciale costretta a chiudere i battenti

Le autorità di controllo hanno già trovato l'istituto disposto a rilevare la United American subentrando in tutti gli obblighi. Si tratta della First Tennessee. In questo modo, come sempre è accaduto per gli istituti i cui depositi sono garantiti dall'apposito ente federale, la Federal Deposit Insurance Corp., i risparmiatori non subiscono perdite. Certamente la United American non sarà l'ultima banca a fallire quest'anno. William Isaac, capo della Federal Deposit Insurance, ha detto di prevedere che il numero dei fallimenti quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Nel 1982 furono 42, il più alto numero del dopoguerra.

PAGINA DEI MOTORI

POSITIVA LA BILANCIA '82 NEL SETTORE TRASPORTI

Il «made in Italy» si comporta bene

ROMA — La ripresa dell'auto italiana trova una conferma anche nella bilancia commerciale nazionale: il settore «mezzi di trasporto» è infatti tornato a dare un consistente apporto di valuta al conto commerciale dell'Italia con l'estero.

Nell'intero 1982, secondo le rivelazioni rese note in questi giorni dall'Istat, il settore mezzi di trasporto ha segnato un saldo attivo di 554 miliardi di lire, cioè il doppio dell'attivo del 1981 (245 miliardi). Le esportazioni italiane in questo settore hanno segnato un aumento in valore di circa l'otto per cento (raggiungendo un totale di 10.550 miliardi di lire) mentre le importazioni sono cresciute, in valore, solo del 4,8 per cento (per un totale di 9.996 miliardi).

Il saldo positivo del settore resta legato in larga misura alla voce motocicli, alle vendite di trattori e a quelle di parti staccate per auto. La voce autoveicoli resta invece ancora passiva, ma con notevoli spunti di miglioramento, se si considerano i dati quantitativi e non quelli espressi in valore. Infatti le importazioni di autoveicoli in Italia hanno segnato una vistosa battuta d'arresto scendendo a 960 mila unità con un calo del quattro per cento, mentre le esportazioni sono arrivate a 513 mila unità.

I prezzi degli autoveicoli importati sono però cresciuti più velocemente di quelli di produzione nazionale: e così, in termini di valore, le importazioni di autoveicoli sono ammontate a 6.178 miliardi di lire, con un incremento del sette per cento, mentre le esportazioni hanno segnato un valore di 3.281 miliardi (con un aumento dello 0,2 per cento).

Per quanto riguarda le parti staccate di autoveicoli, in termini di quantità le importazioni sono calate del tre per cento mentre in valore sono cresciute del sette per cento (il totale è di duemila miliardi di lire); le esportazioni italiane di parti sono invece cresciute in quantità del due per cento.

Il fattore aerodinamicità, il fattore risparmio energetico, il fattore economicità generale d'esercizio. Sono, questi, parametri che condizionano, e hanno indirizzato in misura sempre crescente la filosofia dell'automobile moderna e che quindi obbligano la sua ideazione e la sua realizzazione. L'esperimentazione, condotta con i sistemi più avanzati, addirittura futuribili, non può non avere un riscontro nella pratica di tutti i giorni.

La Ford, come è noto, ha tratto la sua Sierra, la berlina, o meglio la gamma di berlina, che riempie i segmenti medio e medio alto del mercato, dalla vettura sperimentale Probe III. Le derivazioni sono subito avvertibili dalla linea: un frontale molto abbassato, un corpo vettura che si allunga in forma di cuneo, la coda, in un'unica soluzione con il portellone, che si blocca perpendicolarmente al terreno.

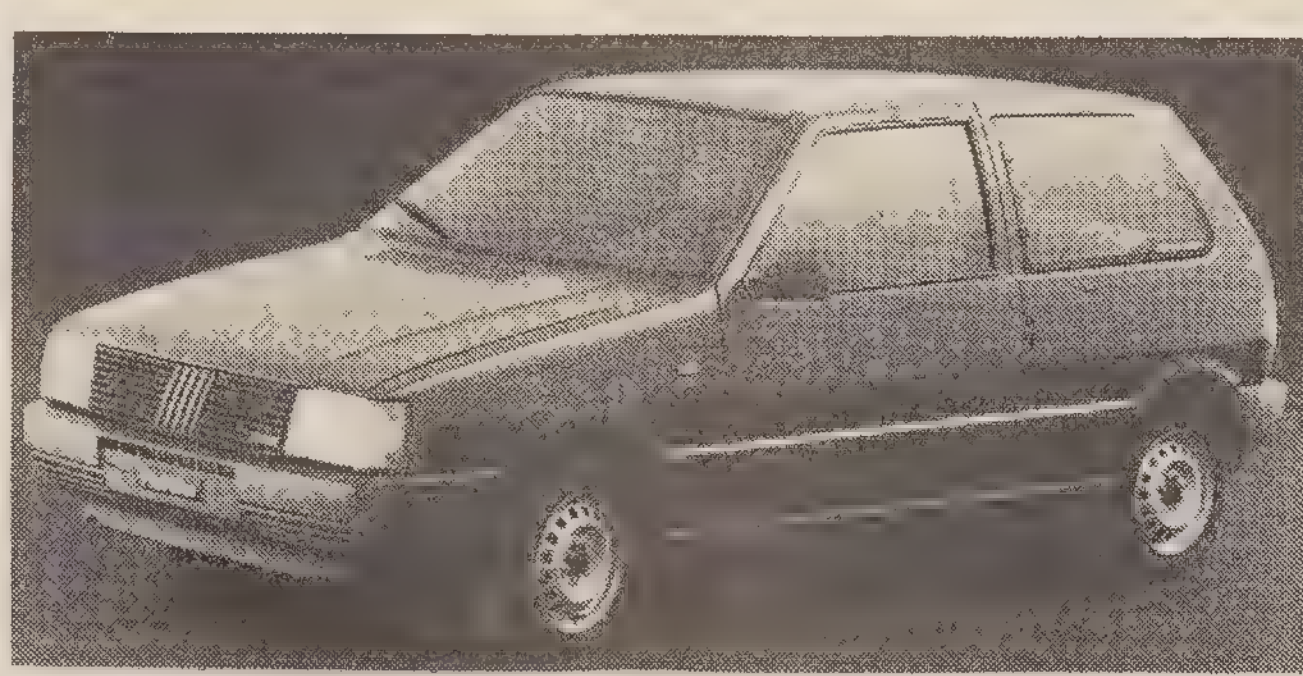
Un'interpretazione originale, personalissima della berlina da famiglia, di quelle vet-

Progrediscono in Francia Fiat e Alfa

PARIGI — L'automobile italiana in Francia ha nettamente aumentato la sua presenza nel 1982, con un lusinghiero aumento delle immatricolazioni che è stato del 29,5 per cento per il gruppo Fiat e del 27,4 per cento per l'Alfa Romeo.

Il gruppo Fiat ha venduto complessivamente 101.351 vetture con un aumento del 29,5 per cento.

L'Alfa Romeo ha venduto complessivamente 31.761 vetture contro 24.923 nel 1981, e cioè l'11,54 per cento del totale.



I DATI DI GENNAIO E DI PARTE DI FEBBRAIO PROVANO IL SUCCESSO DELLA VETTURA FIAT

La Uno ha iniziato bene Fatta metà dell'opera

La Uno sta ripagando, già in questi primi giorni di vita (un mese esatto dalla sua presentazione, qualche giorno in meno dalla sua uscita sul mercato) gli sforzi e le speranze dei responsabili Fiat. Ed è un'affermazione a livello nazionale così come testimoniano i risultati ufficiali o ufficiali che siano. Qualche cifra: i dati

ufficiali, limitati ancora ai primi dieci giorni di gennaio, e già divulgati dalla mass media, parlano di 10.500 vetture circolanti (il 73% di 45 e il 27% di 55). Sono risultati ottimali, al di là di quanto erano le aspettative.

Ma ancor più confortanti sembrano essere le indicazioni di tendenza, quelle che ri-

sentano meno dell'impatto della novità: secondo probabili stime non è avventuroso affermare che le Uno attualmente in strada si avvicinano al considerevole numero di 30.000 unità, e che gli ordini oggi in portafoglio si aggirano fra i 5-10 mila. E ancora: la Uno continua a essere il modello più interessante per il pubblico. In altre parole al notevole e innegabile successo di vendita si è aggiunto quello, forse meno tangibile ma non meno importante, di pubblico, di visibilità.

Un debutto del tutto positivo, quindi, ma anche discreto. In effetti l'arrivo nel listino Fiat della Uno non ha per nulla causato scompensi e arretramenti per i modelli già esistenti. Anche in questo caso le cifre parlano chiaro: le vendite per la Panda e per la Ritmo hanno raggiunto, sempre in gennaio, livelli più che soddisfacenti, mentre sono state vendute ancora diecimila 127. In definitiva nessuna forma del tanto temuto «cannibalismo» interno.

Questi dati di livello nazionale sono pienamente confortati da quelli che si riferiscono alla zona, per così dire, nord-orientale del Veneto del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia. Anche in questo settore limitato l'impatto della Uno è stato del tutto positivo: alla fine di gennaio si erano registrati 3 mila ordini e le vetture circolanti erano duemila. La preferenza del consumatore è andata ancora alla 45 3p. In particolare le cifre riguardanti la nostra regione sono: 100 vetture a Trieste (un dato notevole se si considera la limitatezza della provincia), 60 a Gorizia, 250 a Udine e 200 a Pordenone. A. C.

LA BERLINA DELLA FORD RISPETTA UNA TRADIZIONE DELL'ANTENATA TAUNUS

Sierra: classica per famiglia



ture, cioè, che offrono come caratteristiche principali, spazi interni, confort di marcia, affidabilità totale, facilità di manutenzione e così via. Ebbene nella Sierra il confort di viaggio è fra le qualità più curate. Ciò vale sia per il pilota che per i passeggeri. Ne è stata dimenticata quella che sono le esigenze strettamente tecniche: il posizionamento dei comandi (originale la for-

ma della plancia che sembra voler chiudere il pilota in uno spazio ben protetto) è una conseguenza di misurazioni ergonomiche, dirette a razionalizzare il sistema di guida. All'altezza della situazione la parte tecnico-meccanica. La motorizzazione della Sierra è in linea con l'obiettivo di fare di questa vettura un'intera gamma: otto propulsori con caratteristiche di deriva-

zioni simili ma con prestazioni ben differenti. Il quattro cilindri 2000 (1993 cc) ha una potenza massima di 105 CV a 5200 giri al minuto e offre prestazioni di buon livello: 185 km/h e discreti livelli di accelerazione.

Ma soprattutto questo propulsore offre i pregi della silenziosità, della capacità di mantenere senza sforzi buone velocità di crociera nei lunghi percorsi. In altre parole la scelta della Ford è rivolta soprattutto a ottenere una vettura della maggiore affidabilità, facile nella guida.

Così come è stata privilegiata la via dell'economicità dei consumi, che possono essere molto bassi se si adegua al carattere costituzionale della vettura e alla sua filosofia, della praticità della manutenzione, che è limitata a poche operazioni, e della durata nel tempo, fattore che sta diventando sempre più importante e sempre più incisivo nella voce automobile delle economie familiari.

Alessandro Cappellini

INCREMENTO DEL 35% NEL 1982

Olanda: per la Fiat un mercato d'oro

TORINO — L'Olanda si sta rivelando il mercato europeo più proficuo per la Fiat. La proverbiale fertilità di questo paese sembra trovare conferma, almeno per la Fiat, anche nel settore meccanico: nel 1982 la casa torinese ha visto passare dal 4 al 5,2 per cento la propria quota di mercato, con un incremento del 35,3 per cento.

«E' il più alto che Fiat abbia ottenuto in Europa nell'anno appena finito — osserva Fausto Gardoni che è il dirigente della Fiat Auto Nederland — realizzato, pur tra difficoltà operative, nel primo anno di attività diretta in Olanda».

Infatti, dopo aver seguito con una certa attenzione, ma anche da una discreta distanza, il mercato olandese, la Fiat decide, circa un anno fa, di creare una sede stabile ad Amsterdam, creando una filiale (la Fiat Auto Nederland, appunto) e ponendovi a capo un italiano: Fausto Gardoni.

La nuova società ha rinnovato la rete commerciale e ne ha affrontato la gestione con metodi innovativi di marketing. Ora, alla vigilia del salone internazionale dell'auto di Amsterdam, la Fiat si presenta, tra l'altro, con una gamma di modelli completamente rinnovata, a cominciare dalla «Uno». L'obiettivo per il 1983 — aggiunge Gardoni — è ambizioso: arrivare a coprire il 6 per cento del mercato olandese e, contemporaneamente, allargare la presenza su quello lussemburghese.

Infatti, la vicinanza tra Olanda e Lussemburgo permette alla Fiat Auto Nederland di occuparsi attivamente anche del piccolo principato che si sta rivelando una nuova terra di conquista per la casa torinese.

«Vorrei sottolineare — continua Gardoni — che l'iniziativa Fiat ad investire in Olanda prova la fiducia della nostra casa nel futuro, della

TRADIZIONALE CLASSE ED ESIGENZE MODERNE SI SPOSANO NELLA NUOVA BERLINA TEDESCA

190: una compatta firmata Mercedes



La Mercedes compatta, la 190, ha iniziato, proprio in questi giorni, la sua avventura sul mercato italiano. L'attesa era grande perché in questa vettura si vedevano accoppiati due fattori di indubbia importanza: da una parte la tradizione, la classe antica della «casa» tedesca, dall'altra l'allineamento verso le inegabili esigenze attuali di ingombri più limitati, di consumi più contenuti, di prezzi meno esclusivi. La 190 appare, senza dubbio, un positivo connubio fra questi fattori, quasi sempre, almeno finora, incompatibili fra loro.

E lo è già dalla sua linea esterna: più corta da un centimetro rispetto alle tradi-

zionali berline Mercedes la 190 si presenta con una breve evidente linea a cuneo, conservando il frontale classico, con una coda alta caratterizzata dagli ampi gruppi ottici. Una linea che ha notevole impatto sulla aerodinamicità della vettura: il CX, infatti, è di 0,33.

All'interno si trova, immediatamente, lo stile Mercedes. Arredamento da vettura di classe superiore, con sedili nuovi avvolgenti e disegnati in modo da dare il massimo confort sia al pilota, sia in forma di spazio a disposizione, ai passeggeri posteriori. Inedita anche la plancia, divisa classicamente in tre parti: davanti al pilota la zona co-

mandi con tre strumenti circolari (indicatori di livello, tachimetro e a richiesta, contagiri) e un'unica levetta per clacson, farli e tergicristallo; al centro gli altri interruttori e le manopole per l'aerazione e il riscaldamento, a sinistra il vano portaoggetti e il cassetto. La 190 è spinta da un quattro cilindri, derivato dal già collaudato 102 del modello 200, di 1997 cc, di cilindrata; l'adozione dell'iniezione elet-

tronica ha portato la potenza massima da 109 a 122 CV a 5100 g/m. Un balzo notevole che trova riscontro nelle prestazioni: 195 km/h di velocità di punta, accelerazioni da vettura sportiva. Notevole anche l'elasticità.

Il comportamento su strada della 190 è caratterizzato dagli interventi sui complessi sospensioni ammortizzatori, sia anteriori sia posteriori; la vettura risulta praticamente

incollata alla strada anche nell'uso impegnato. Altre particolarità di rilievo della 190 sono l'eccezionale risparmio di carburante, le ridotte emissioni di gas nocivi e i bassi consumi. Secondo i dati della «casa» occorrono 6,4 litri per 100 km a 120 orari: un'attendibile protezione porta al 10 per cento, viaggiando a medie dell'ordine dei 140-150 Km/h: per una vettura di questo livello sono risultati davvero notevoli. C. A.

Una buona guida invernale: i consigli di Jackie Stewart

ROMA — Guidare d'inverno con nebbia e ghiaccio è sempre stato considerato «tecnicamente» pericoloso da tutti gli automobilisti ma, anche in pratica, il numero di incidenti gravissimi dovuti proprio ad imprudenza è costantemente in aumento come tragicamente confermano le ripetute tragedie avvenute negli ultimi tempi. I modi per evitare queste situazioni sono semplici, ma spesso ignorati dagli automobilisti.

Ora si è provato Jackie Stewart a consigliare i suoi colleghi piloti, beninteso non quelli veri che corrono sui circuiti a trecento all'ora con qualsiasi tempo e in qualsiasi situazione per «dover», ma quelli che queste spericolatezze le com-

piono per puro diletto. Tre volte campione del mondo di Formula uno, Jackie Stewart, «lo scozzese volante» per i suoi tifosi, suggerisce «prudenza», parola abusata nella teoria automobilistica, ma ignorata dalla pratica.

Naturalmente, dall'alto della sua competenza, il consi-

glio di Stewart è anche molto articolato tecnicamente. La raccomandazione principale è di mantenere una distanza di sicurezza adeguata alle circostanze e, quindi, superiore al normale. Inoltre, specie in caso di pioggia, di non farsi dietro carovane veloci di spiccioli, ma di procedere con moderazione e leggermente decentrati rispetto alla vettura che precede per avere eventualmente il tempo di schivarla.

Per migliorare ancora la sicurezza Stewart consiglia di accendere le luci (e non gli abbaglianti la cui luce potente viene riflessa dalla nebbia), e di pulire sovente il parabrezza con il tergicristallo per rimuovere il velo di goccioline minuscole che vi si deposita. Anche per difendersi dalle insidie del ghiaccio Jackie Stewart consiglia di mantenere la velocità di marcia alle condizioni del fondo stradale. Per evitare che improvvisi strati di ghiaccio facciano «pattinare» gli pneumatici è necessario fare uso delle marce basse e, quindi, procedere a velocità moderate. Infatti, soltanto a bassa velocità si può fare affidamento sull'efficacia dello sterzo e dei freni.

Ma la frenata deve essere eseguita con prudenza e con molta dolcezza per evitare che le ruote si bloccino e scivolino sul ghiaccio rendendo la vettura incontrollabile. L'incidente che ha portato al processo e alla sentenza citata avvenne di notte, sull'Autostrada del sole. Il guidatore di una «Simca 1000», en-

Distanza di sicurezza: il fattore visibilità

ROMA — «Presupposto dell'obbligo di mantenere una distanza di sicurezza dal veicolo che precede è la sua visibilità. Qualora, per particolari situazioni, il tempestivo avvertimento non sia possibile e si verifichi un tamponamento, non si ha violazione dell'art. 107 cod. strad., ma di altre disposizioni (ad esempio: dell'art. 101 e dell'art. 102 cod. strad.).

L'interessante sentenza, della IV sezione della cassazione penale, è riportata nell'ultimo numero della «rivista giuridica della circolazione e dei trasporti», edita dall'Acc. L'art. 107 è quello relativo alla distanza di sicurezza e prescrive l'obbligo di mantenere una «... distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni...». L'espressione «in ogni caso» sembra non lasciare spazio a dubbi ed è stata ripetutamente interpretata in senso restrittivo (o semplicemente letterale), nel senso che il guidatore del veicolo che segue è tenuto a prevedere qualsiasi ipotesi di arresto del veicolo che precede. Gli art. 101 e 102 si riferiscono rispettivamente ad un obbligo generale di prudenza e a quello di una velocità che sia adeguata alle circostanze.

L'incidente che ha portato al processo e alla sentenza citata avvenne di notte, sull'Autostrada del sole. Il guidatore di una «Simca 1000», en-

Tutti i pneumatici per la motocicletta

MARCA PNEUMATICO	Modello	Ant.	Post.	Velocità	Prezzo	Impiego
PIRELLI	Phantom MT 28+1	X		Oltre i 210 km/h	100.182	Strada
PIRELLI	Phantom MT 29+1	X		210 km/h	82.482	Strada
PIRELLI	Gordon Mach 2 MT 48	X		Fino a 210 km/h	88.146	Strada
PIRELLI	Gordon Mach 2 MT 49	X		210 km/h	63.366	Strada
PIRELLI	Mandrake MT 15	X		Fino a 180 km/h	49.324	Strada
PIRELLI	Mandrake MT 15	X		180 km/h	44.604	Strada
PIRELLI	MT 16 23"	X		Fino a 150 km/h	85.078	Entro/fuori strada
PIRELLI	Triol on/off MT 22	X		Fino a 150 km/h	58.892	Entro/fuori strada
PIRELLI	Triol on/off MT 22	X		Fino a 150 km/h	47.082	Entro/fuori strada
PIRELLI	MT 31	X		Fino a 180 km/h	71.744	Entro/fuori strada
PIRELLI	MT 31	X		Fino a 180 km/h	68.888	Entro/fuori strada
PIRELLI	MT 16 gara cross	X		Fino a 130 km/h	71.626	Cross semi duri
PIRELLI	MT 16 gara cross	X		Fino a 130 km/h	61.006	Cross semi duri
PIRELLI	MT 25 Pentacross	X		Fino a 130 km/h	64.546	Cross fangoso duro
PIRELLI	MT 25 Pentacross	X		130 km/h	58.056	Cross fangoso duro
PIRELLI	MT 32 Sandcross	X		Fino a 130 km/h	78.588	Cross sabbia morbidi
PIRELLI	MT 32 Sandcross	X		130 km/h	63.838	Cross sabbia morbidi
DUNLOP	K 181	X		Fino a 210 km/h	78.706	Strada
DUNLOP	K 181	X		210 km/h	73.986	Strada
DUNLOP	K 291	X		Fino a 240 km/h	148.680	Strada
DUNLOP	K 291	X		Fino a 240 km/h	108.560	Strada
MICHELIN	S 41 H	X		Fino a 210 km/h	57.112	Strada

MARCA PNEUMATICO	Modello	Ant.	Post.	Velocità	Prezzo	Impiego
MICHELIN	M.45 H	X		Fino a 210 km/h	67.960	Strada
MICHELIN	120/90 M 48 V	X		240 km/h	82.954	Strada
MICHELIN	100/90 A 48 V	X		Fino a 240 km/h	77.762	Strada
MICHELIN	MT 61	X		Fino a 150 km/h	111.000	Entro/fuori strada
MICHELIN	MT 61	X		Fino a 150 km/h	47.436	Entro/fuori strada
METZELER	ME 99 sport	X		Oltre 240 km/h	138.886	Strada
METZELER	ME 99 sport	X		240 km/h	107.970	Strada
METZELER	ME 99 sport	X		Fino a 210 km/h	88.382	Strada
METZELER	ME 11 H	X		Fino a 210 km/h	64.782	Strada
METZELER	Enduro 64 R	X		Fino a 170 km/h	74.222	Entro/fuori strada
METZELER	Enduro 51 R	X		Fino a 170 km/h	63.602	Entro/fuori strada
METZELER	Multi-cross	X		Fino a 150 km/h	71.626	Cross multuso
METZELER	Moto-cross	X		Fino a 150 km/h	61.006	Cross multuso
METZELER	Perfect-cross	X		Fino a 150 km/h	83.072	Cross terreni morbidi
METZELER	Perfect-cross	X		Fino a 150 km/h	61.006	Cross terreni morbidi
PIRELLI	SC 93	X	X		20.178	Vespa 50/125 ET3 - PK
PIRELLI	SC 93	X	X		24.072	Vespa PX
PIRELLI	SC 30	X	X		21.004	Vespa 50/125 ET3 - PK
PIRELLI	SC 30	X	X		24.662	Vespa PX
MICHELIN	ACS	X	X		20.178	Vespa 50/125 ET3 - PK
MICHELIN	ACS	X	X		24.072	Vespa PX
METZELER	Block C	X	X		21.004	Vespa 50/125 ET3 - PK
METZELER	Block C	X	X		24.662	Vespa PX

L'automobilista deve rinnovare la gomma alla macchina ogni cinque-sei anni, se l'impiego che fa è del tipo medio, con una percorribilità annua di 10-12 mila chilometri. Perché allora il motociclista deve affrontare ogni anno questa spesa? La gomma posteriore dura infatti una stagione, raramente due e quella davanti ha una vita generalmente doppia, comunque non paragonabile a quella di una macchina.

La potenza della moto e il tipo di guida sono fattori determinanti nella durata di un pneumatico, ma a questi va aggiunta anche la mescola, generalmente morbida, per garantire una migliore aderenza nelle «pieghe» e in frenata, nonché su asfalto bagnato.

Da ultimo, ma non trascurabile fattore, la scarsa convenienza per le case costruttrici ad immettere sul mercato un pneumatico a lunga durata e questo è dovuto anche alla diversa filosofia che avvicina chi alla macchina, chi alla moto: se per i primi il mezzo è praticamente una necessità, la moto resta ancora una passione, uno «sfizio» e come tale si paga.

La miriade di modelli che ogni anno le maggiori case

motociclistiche mondiali immettono sul mercato, ha creato ancor più confusione nel settore dei pneumatici: ogni moto infatti nasce con ruote di un certo diametro e di una certa larghezza, cosicché per avere un listino sufficiente ogni ditta è costretta a commercializzare almeno un centinaio di modelli. Per le gomme stradali, è ormai universalizzata la loro classificazione in modelli R (che sopportano velocità fino a 150 chilometri all'ora), S (fino a 180), H (fino a 210), e V (fino a 240), ma non mancano i modelli esclusivi come il Metzeler «ME 99 sport» che sopporta velocità superiori ai 240 km/h.

Le moto da enduro/strada hanno a disposizione una buona gamma di pneumatici così come quelle da trial. Per il cross le scelte vanno fatte a seconda del tipo di terreno che si deve affrontare ed essendo destinate ad un uso particolare non si può parlare di durata come per le altre, che varia da 10 a 15 mila chilometri (per la posteriore).

Ancora un paio di curiosità e di novità per quest'anno: la Pirelli entrerà nel campo delle competizioni con un pneumatico radiale e ne commercializzerà uno di diretta derivazione. La

tendenza, anche questa derivata dai gran premi, sarà di proporre sulle grosse cilindrate gomme anteriori da 16 pollici; ne trarrebbe la direzionalità dell'avantreno, e lo spostamento dei carichi in avanti consentirebbe una miglior equilibratura del mezzo. Oltre a questo, soprattutto le marche giapponesi stanno puntando sulla gomma tipo «tubeless», senza camera d'aria, che offre molta più sicurezza in caso di foratura perché consente un afflosciamento graduale del pneumatico ed escluso di scoppi. Per il momento, con gomme tradizionali, è bene ricordare che ad ogni cambio va sostituita anche la camera d'aria la quale, a lungo andare, diventa porosa e meno resistente: per poche migliaia di lire è meglio garantirsi una sicurezza in più.

I prezzi di listino che riportiamo sono aggiornati al primo gennaio 1983 e vi è compresa l'Iva. Escluso l'importo per le camere d'aria. Per le moto da strada abbiamo preso come misure il 3.26x19 e il 4.00x18 e il 4.25x18 posteriore; per gli enduro/strada 3.00x21 anteriore e 4.00x18 posteriore; per le motocross 3.00x21 anteriore e 4.50x18 posteriore.

CITROËN **PLAHUTA**
VIA BRIGATA CASALE 1 - TRIESTE - TEL. 813242

VISA

LA NUOVA MERCEDES 190

CONCESSIONARIA
F.LLI NASCIMBEN s.p.a. zona ind. noghere

F.LLI NASCIMBEN
CONCESSIONARIA
MERCEDES BENZ

via n. martinelli, 10
zona industriale
viale noghere
telefono 23.22.77

ATTUALITÀ

A BERLINO OVEST LA TECNOLOGIA TOGLIE SPAZIO ALL'OCCUPAZIONE

Nella «città accerchiata» l'elettronica ruba i posti

Si teme che gli specializzati di fuori subentrino ai disoccupati locali

BERLINO OVEST — Berlino Ovest, la più grande città industriale della Repubblica federale tedesca, si prepara a emergere dalla comoda posizione economica mondiale come uno dei massimi produttori di equipaggiamento elettronico e capofila della ricerca tecnologica avanzata.

Molti esperti però temono che la dipendenza dell'isola città dalla tecnologia elettronica del futuro possa peggiorare più che migliorare le prospettive d'impiego per i suoi due milioni di abitanti. Berlino Ovest si trova a 160 chilometri all'interno della Germania comunista, e dipende in misura pesante dall'economia della Germania Ovest.

Circa l'80 per cento dell'export e dell'import cittadini vanno o vengono dalla Rft. La città non è riuscita a sottrarsi alla debole domanda, e alla forte disoccupazione della Repubblica federale. Oltre l'11 per cento della forza-lavoro a Berlino Ovest era senza impiego in gennaio; la media nazionale è del 10,2 per cento.

I sindacati temono che in questo mese il numero dei disoccupati stia balzando a centomila: in gennaio erano ottantatremila. Il numero dei posti di lavoro nell'industria cittadina si è dimezzato negli ultimi 20 anni, scendendo a circa 170 mila, ed è poco probabile che ciò migliori a breve termine: gli investimenti nell'industria sono scesi, si calcola, del 13 per cento nell'82. In dicembre circa 120 alti dirigenti si sono riuniti con uomini politici di tutti i partiti per un summit economico per bloccare tale erosione della base industriale a Berlino Ovest.

Quel summit è stato dichiarato un grande successo. L'industria ha annunciato 17 nuovi progetti per la città: secondo i sindacati dovranno creare a medio termine tremila nuovi posti. Sono previsti nuovi posti di lavoro nella tecnologia elettronica e nella tecnologia avanzata. Dal 1984 un gruppo, che comprende le aziende elettroniche Siemens e Philips, intende produrre nella città 100 mila tonnellate annue di cavo a fibre ottiche. «Fili di vetro» che grazie al laser trasmettono i segnali, i dati, le immagini e le conversazioni molto meglio del tradizionale filo di rame: con possibilità di moltiplicare per mille i canali telefonici, telex e televisivi via cavo. Le case automobilistiche della Rft formeranno un gruppo di ricerca, per sviluppare robot industriali.

La Volkswagen, massimo utilizzatore dei robot tedeschi occidentali (oggi sono tremila) potrà trasferire il suo intero programma per la ricerca sui robot a Berlino Ovest, se il piano avrà successo. Carsten Meyer-Oldenburg della Camera di commercio dice: «Poco prima di Natale l'atmosfera era euforica. Era buona psicologia, ma ora molti temono che gli effetti possano essere contraddittori».

Cresce la paura che la città dipenda già in troppo dall'ingegneria elettronica. Solo 30 delle 2400 fabbriche cittadine impiegano oltre mille lavoratori ciascuna, e metà delle 30 sono ditte elettriche e elettroniche. La Siemens ha circa 22.000 dipendenti, e l'esistenza di una zona chiamata «Siemens

Maltempo: ancora disagi in Abruzzo

L'AQUILA — Chiuse anche ieri le scuole dell'Aquila, per ordine del sindaco, per scongiurare i pericoli dovuti all'abbondante neve raccolta sui tetti degli edifici e all'infiltrazione di acqua all'interno.

Il cielo è semicoperto in tutto l'Abruzzo ma non nevica. Ieri mattina, nella zona di Ovindoli-Avezzano, sulla direttrice della provinciale S. Jona-Ovindoli, alcuni agenti forestali, a bordo di elicotteri, cercheranno di far cadere una slavinia che incombe sulla strada e che per questo è stata chiusa al traffico.

Resta chiusa anche la statale per Lucoli-Campo Felice. Nella zona turistica di Campo Felice si accede solo attraverso la strada statale 5 bis dall'Aquila a Rocca di Cambio.

TRAGICO SCONTRO

Cinque anni a camionista britannico

NOVARA — Janek Henry Pawinski, 37 anni, il camionista inglese di Salisbury che la sera del 6 luglio scorso era alla guida di un «Tir» scontratosi frontalmente con due auto in cui morirono cinque persone, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Novara a cinque anni di reclusione e a due mesi di arresto per omicidio colposo plurimo e disastro stradale.

Stadt» (città Siemens) sottolinea che è il massimo imprenditore.

Ha centro a Berlino Ovest anche la «Nixdorf», fabbrica di computer in rapida espansione. Siemens e Nixdorf stanno affrontando bene la recessione, ma la città fu colpita come da un terremoto l'anno scorso, quando il complesso elettrico «Aeg-Telefunken», uno dei massimi imprenditori, rischiò la bancarotta. La Aeg licenzierà oltre 2000 dei suoi quasi 11.000 dipendenti e i suoi problemi hanno già fatto emergere i pericoli del mercato elettrico, aspramente concorrenziale.

Meyer-Oldenburg dice: «I miglioramenti tecnici necessari per sopravvivere nel settore dell'ingegneria elettrica porteranno ulteriori miglioramenti di produttività, e ancor più razionalizzazione: in sostanza, meno posti di lavoro per i non specializzati».

Le nuove tecnologie ricevono sussidi, massicci investimenti da parte del governo di Bonn, oggi di centro-destra. Il governo già fornisce attrattive fiscali per ditte e persone che si trasferiscono a Berlino Ovest. Ma nella città si teme che ogni nuovo posto creato possa essere preso da specialisti di fuori anziché dai disoccupati locali.

Circa 22 mila abitanti di Berlino Ovest già lavorano solo a tempo parziale, specie nei settori dei metalli, dell'ingegneria e dell'edilizia. Il ribasso in questi tradizionali campi si accelera, aumentano: il numero dei disoccupati fra quanti non hanno specializzazioni. Meyer-Oldenburg però sottolinea che la grande esperienza elettronica si aggiunge a due università, e a 180 istituti di ricerca.

Tutto ciò conferisce a Berlino Ovest un grosso vantaggio rispetto a quasi tutti gli altri

centri industriali. Molti esperti ritengono che una maggiore enfasi sulle industrie del servizio a Berlino Ovest (la maggiore città fra Parigi e Mosca) potrà migliorare sia l'occupazione, sia le finanze cittadine.

Berlino Ovest è già la meta preferita dai turisti nella Rft, anche rispetto a Monaco. Nella città il governo di Bonn potrà anche trasferire uffici e istituzioni governative. La città ha grossi problemi di bilancio; deve provvedere a 90 mila studenti, a 250 mila stranieri, e ad un'alta proporzione di anziani (circa un quarto della popolazione ha oltre 60 anni): in tutto ha debiti per 14 miliardi di marchi, oltre ottomila miliardi di lire italiane.

Riuscirà nel suo isolamento geografico a rifiorire? Ciò dipende dalla sua capacità di trovare il giusto equilibrio fra la tecnologia del futuro e le necessità d'impiego del presente.

DOPODOMANI A DUSSELDORF

Processo per droga a un collaboratore dell'Iman Khomeini

Fu arrestato con un chilo e mezzo di oppio

BONN — Comparirà in giudizio il 18 febbraio a Düsseldorf, accusato di detenzione di stupefacenti, il dott. Sadigh Tabatabai, incaricato dei rapporti con l'estero, in particolare con i fornitori occidentali di armi all'Iran, in seno al consiglio supremo della difesa di Teheran.

In questa sua funzione, il rappresentante di Khomeini, con il quale è imparentato e di cui viene considerato uno stretto collaboratore, ha ottenuto successi ed insuccessi, non disdegnando fra l'altro contatti equivoci con quelli con il neofascista e trafficante d'armi Stefano Delle Chiaie.

Fra i successi egli stesso aveva annoverato la consegna da parte italiana di elicotteri ordinati dall'Iran, che era stata dapprima sospesa a causa dell'embargo. «Il mio impegno ed i miei colloqui», aveva affermato al riguardo in una intervista, «avevano sbloccato la situazione».

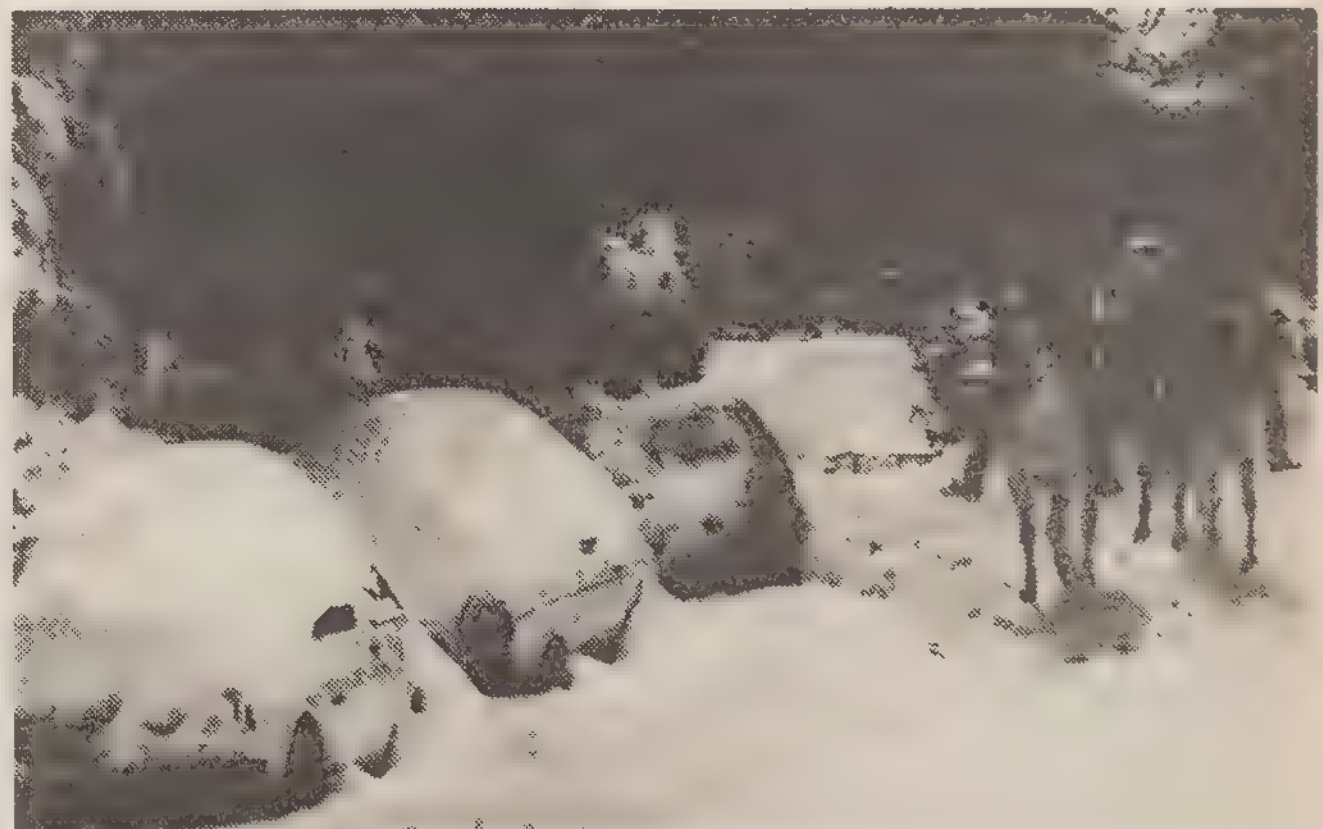
Tabatabai, proveniente da Zurigo, venne arrestato l'8 gennaio all'aeroporto di Düsseldorf dopo il rinvenimento, in una sua valigia, di 1,65 chilogrammi di oppio: valore di mercato, dopo la raffinazione in eroina, circa 600 milioni di lire.

L'esponente del regime dei mullah, da molti anni residente in Germania, aveva dapprima sostenuto che l'oppio, «tradizionale rimedio casalingo persiano», era destinato ad una zia malata.

Poi aveva cambiato versione, affermando che lo stupefacente era stato nascosto nel bagaglio, a sua insaputa, da avversari politici.

Controversa, scrive «Die Zeit», è l'attribuzione dello status diplomatico, che lo porrebbe al riparo dalla giustizia tedesca.

Stati Uniti: salite a 89 le vittime del freddo



New York — È molto pesante il bilancio in vite umane e danni alle strutture e all'economia a causa del maltempo che ha imperversato con bufera di neve e di vento su una vasta regione degli Usa orientali, dalla Carolina agli stati della Nuova Inghilterra. Le vittime sono 89, tra cui 24 morti e nove dispersi, tutti membri dell'equipaggio di una nave carboniera, affondata nei mari lungo la costa della Virginia. Milioni di persone sono rimaste bloccate dalla neve che è caduta abbondante tanto da superare in molte località il metro. Nella foto, a Charlottesville, nella Virginia, un gruppo di abitanti usa i cavalli per spostarsi, mentre le automobili sono sepolte sotto la neve (Telefoto Ap)

LO HA DETTO PADRE SCALFI IN UN INCONTRO A TRIESTE

Nella Russia la religiosità fa concorrenza al marxismo

I seminari hanno il «numero chiuso»: solo 2000 posti

TRIESTE — «Non è stato il 1917 (l'anno della rivoluzione d'Ottobre), l'inizio di una vita nuova, come i nostri intellettuali nostrani sostengono; è stato invece, della fine di una vita vecchia».

La vita nuova della Russia comincia venti anni fa con il «Samizdat», cioè con quel vasto movimento «di consenso a certi valori» le cui correnti di pensiero hanno come base comune la difesa dei diritti umani, più conosciuto come «dissenso».

Questa affermazione è di padre Romano Scalfi del Centro studi Russia cristiana, che ha parlato a Trieste in occasione della festività del S. Cirillo e Metodij durante una manifestazione promossa dalla commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo e dal centro culturale «Il Segno».

Padre Scalfi è da anni in contatto con il movimento cristianesimo del dissenso sovietico del quale la rivista «Russia cristiana» pubblica in Occidente notizie, interventi e informazioni varie che riguardano specialmente i detenuti per motivi religiosi, e le loro condizioni, la loro opera.

Durante la conferenza seguita con religioso silenzio da un folto pubblico, il sacerdote milanese, trattando il tema «Russia cristiana oggi» ha fornito un aggiornato resoconto della rinascita spirituale in Urss, sui fattori che l'hanno determinata e sugli effetti che ne scaturiscono.

«Dal '65 in poi è iniziata una rinascita umana e cristiana che ha inciso profondamente nella mentalità della gente», dice padre Scalfi, la quale movimento che parte dalla persona e va verso lo spirito: il fattore determinante del «successo» del cristianesimo in Urss è la diffusione capillare delle comunità cristiane, della novità di vita che presentano, «più che le prediche dei preti».

spinge sempre più verso il cristianesimo per risolvere i suoi problemi fondamentali.

Ecco alcuni dati forniti da Scalfi relativi a questa «rinascita»: i pentecostali, una particolare confessione cristiana, erano qualche anno fa solo poche decine, ora ammontano a mezzo milione. I battisti da qualche migliaia sono diventati 3 milioni. Duemila sono i seminari in tre seminari ancora consentiti in Unione Sovietica il cui accesso è limitato dal numero chiuso: per ogni posto disponibile ci sono dieci domande di ammissione.

Questo fenomeno sorto grazie alla spinta data dai cattolici della Lituania guarda alla persona come il fulcro di ogni possibile cambiamento: «È un movimento che parte dalla persona e va verso lo spirito: il fattore determinante del «successo» del cristianesimo in Urss è la diffusione capillare delle comunità cristiane, della novità di vita che presentano, «più che le prediche dei preti».

«Con l'avvento al potere di Andropov», ha affermato ancora Scalfi, «la repressione dei cristiani si è accentuata ma i lager in cui vengono rinchiusi divengono sempre più scuole di fede».

Durante il dibattito che è seguito, il religioso ha avuto modo di parlare della speranza che Giovanni Paolo II rappresenti per i dissidenti: «È la nostra voce in Occidente», dicono «di lui ci si può fidare fino in fondo».

Sergio Paroni

■ APPELLO — L'Unione Sovietica ha lanciato un appello a Iran e Iraq affinché cessino «immediatamente» la loro guerra «insensata e fratricida» e ha detto che, dal conflitto, traggono vantaggio solo i nemici comuni dei due paesi, «l'imperialismo americano e Israele».

SENZA SOSTA LE INDAGINI A LONDRA

Le vittime del mostro: in luce altri resti umani

LONDRA — Altri resti umani sono stati trovati ieri nei pressi della «casa della morte», una villetta nel Nord di Londra, dove almeno 13 persone sono state uccise e fatte a pezzi nel giro di otto anni.

Dopo aver trovato lunedì scorso alcuni frammenti di ossa sepolte nel giardino di casa, la polizia ha rinvenuto ieri resti umani e numerosi oggetti di vestiario in un deposito di rifiuti confinante con la villetta.

La ricerca dei resti delle 13 vittime è cominciata cinque giorni fa, dopo la casuale scoperta di tre corpi umani in un'altra villetta del Nord di Londra e l'arresto di Dennis

Andrew Nilsen, un ex poliziotto di 37 anni, sotto l'accusa di omicidio. Scotland Yard non ha fornito molti particolari sulla vicenda, certo una delle più macabre della pur ricca storia criminale britannica. L'ipotesi della stampa è che Nilsen abbia abbattuto entrambe le case ed abbia già confessato di aver ucciso 16 persone, per lo più vagabondi e senzatetto conosciuti per caso nei pressi della zona.

La polizia non ha ancora concluso la ricerca nel giardino della villa e nel vicino deposito di rifiuti (dove 30 cadetti della polizia stanno frugando il terreno centimetro per centimetro).

NEW YORK — Documenti ufficiali misteriosamente spariti, inchieste del congresso, imbarazzo della Casa Bianca accusata di non essere interessata alla difesa ecologica dell'ambiente, dimissioni forzate di un'alta dirigente dell'amministrazione, mentre un'altra si dichiara disposta «ad andare in carcere pur di non cedere alle richieste degli investigatori»: questi gli «ingredienti» del caso Epa.

Il caso dell'Epa (Environmental protection agency), l'organismo federale addetto al controllo ambientale e, in particolare, alla pulizia e sicurezza delle zone di scarico delle scorie industriali pericolose, sta comunque trasformando

dosi da «caso» a vero e proprio scandalo. I tentativi compiuti per minimizzare l'intera vicenda, facendola ad un certo punto passare per una semplice lotta di potere fra due donne di carattere non sono riusciti.

Mentre Anne Gorsuch, amministratore dell'Epa è sotto il tiro di numerose commissioni del congresso, la sua «rivale», Rita Lavelle, responsabile del settore scorie radioattive, è stata «dimessa», dietro intervento diretto del presidente Reagan, dall'incarico assunto appena dieci mesi prima e che le fruttava uno stipendio annuo di 87 mila dollari, circa cento milioni di lire.

L'accusa da cui si devono difendere le due donne — che pur essendo «nemiche» provengono dallo stesso «giro» del partito repubblicano ed hanno un'antiga linea di comportamento sulla questione delle scorie — è, in sintesi, di essere troppo accondiscendenti con le industrie e le fabbriche che inquinano l'ambiente e di avere rinviato per motivi politici molte azioni legali.

Di fatto, però, i commentatori concordano nel sostenere che la vicenda coinvolge l'intera amministrazione Reagan poco sensibile al problema delle scorie e della pulizia dell'ambiente.

IL CASO «EPA» SI TRASFORMA IN SCANDALO

Funzionarie Usa poco severe con l'inquinamento radioattivo

L'INDUSTRIALE SPEZZINO ALBINO BUTICCHI

Ex presidente del Milan si spara ma sopravvive

LA SPEZIA — L'industriale Albino Buticchi, 57 anni, ex presidente del Milan, ha tentato di uccidersi la scorsa notte nella sua villa di Lerici, nella riviera spezzina. Secondo quanto si è appreso il petroliere si sarebbe sparato un colpo di pistola alla testa.

In un primo momento l'industriale è stato ricoverato nell'ospedale della Spezia, poi a causa le sue gravi condizioni è stato trasportato nel centro neurochirurgico dell'ospedale di Pisa, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

I primi a soccorrere Albino Buticchi sono stati i familiari. L'uomo è stato trovato disteso sul letto della sua camera, in un lago di sangue.

Vicino al suo letto è stato trovato un biglietto nel quale Buticchi chiede «perdonare del suo debbolezze».

Buticchi oltre che alla sua attività industriale deve soprattutto la sua notorietà alla sua parentela calcistica che lo aveva condotto anni fa alla presidenza della società

rossonera. Nato a Cadimare (La Spezia), ha iniziato la sua attività dal nulla e con gli anni è riuscito ad affermarsi come imprenditore nel campo petrolifero. A cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta si era dedicato allo sport automobilistico mettendosi in luce in particolare nella corsa «Mille miglia».

Albino Buticchi era salito al vertice della società rossonera dopo Federico Sordillo, attuale presidente della Federcalcio, e vi era rimasto fino al periodo del «grande contrasto» con Gianni Rivera, allora capitano del Milan.

Dopo un periodo molto agitato con le «dimissioni» (rientrate) di Rivera da giocatore, contrasti, e intervento di legali, azioni sequestrate, Buticchi aveva lasciato la presidenza rossonera.

■ FREDDO IN SPAGNA — La Spagna continua a soffrire per un freddo polare, che non si registrava da decenni. I villaggi isolati sono centinaia.

i telegrammi

La pillola alle minorenne

NEW YORK — Un giudice federale americano ha bloccato una ordinanza secondo la quale devono essere avvertiti i genitori di ragazze al di sotto dei 17 anni alle quali viene prescritta la pillola antifecondativa negli ambulatori sovvenzionati con fondi del governo.

«Il senso comune — ha detto — suggerisce che se la legge fosse applicata, non farebbe altro che favorire le gravidanze senza modificare i costumi sessuali».

Barbiere ucciso in Sicilia

TRAPANI — Un barbiere di 45 anni, Ottavio Bruno, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa la notte scorsa ad Alcamo. Il delitto, che presenta parecchi lati oscuri, è avvenuto in un giardino pubblico, nei pressi dell'abitazione della vittima che stava rinchiuso, dopo essersi attardato in un locale pubblico con alcuni amici. Bruno era incensurato ed era residente da anni ad Alcamo. Proveniva da Monreale.

In marzo il lancio del «Challenger»

WASHINGTON — Il primo lancio del «Challenger», il secondo traghetto spaziale americano, inizialmente previsto per il 27 gennaio, avverrà invece probabilmente tra il 13 e il 19 marzo prossimo. Lo ha comunicato la Nasa.

La missione del «Challenger», il cui equipaggio sarà composto da quattro astronauti, durerà cinque giorni. Dovrebbe quindi concludersi entro il prossimo mese. Non sono noti i motivi del rinvio.

Ai polacchi piace il porno

VARSAVIA — «Abboccano» a un falso annuncio della rivista «Veto» migliaia di cittadini di Varsavia si sono precipitati ieri in via Bednarska, per prendere d'assalto il primo porno-shop della Polonia. Al posto del negozio con libri e riviste spinti e altri articoli proibiti come promesso dall'annuncio e dall'ammiccante ragazza a seno nudo c'era solo una rivendita di vestiti. Ma il test sulla «domanda» era fatto.

Difficile recupero del «Cutter Emma»

ROMA — Difficilmente si potrà recuperare il relitto del «Cutter Emma» col quale Garibaldi naufragò nel 1857 sulla scogliera di Scobaccio davanti a Capraia a causa di un incendio a bordo. La ricerca è stata opera del sommergibile del centro sperimentale di archeologia marina di Albenga.

Lo stato di conservazione del fasciame però è pessimo e l'equipe non se l'è sentita di procedere a un vero recupero del relitto.

Feriti in Cina per il terremoto

PECHINO — L'agenzia ufficiale «Nuova Cina» comunica che numerose persone sono rimaste ferite in seguito alla scossa tellurica che ha colpito domenica scorsa una zona dell'Asia centrale, ai confini fra l'Urss e la Cina. Scosse successive sono state avvertite durante il resto della giornata e di quella successiva. Il terremoto ha raggiunto i 6,8 gradi della scala Richter, che ne comporta complessivamente nove.

La giustizia non c'entra con cose ecclesiastiche

OTTAWA — È la Chiesa e non il tribunale che deve decidere se è lecito o no ricevere l'Eucarestia stando in ginocchio e non in piedi, come prescrivono le nuove norme disciplinari per i fedeli di una chiesa cattolica di Tellartown, nella Nuova Scozia, in Canada.

Lo ha stabilito la corte suprema della Nuova Scozia, prosciogliendo dall'accusa di «disturbo di pubblica funzione» sei cattolici di fede tradizionalista.

Gambe artificiali per la gru invalida

WASHINGTON — Due tubolari di plastica flessibile, con ventose alle estremità al posto delle zampe, hanno ridotto mobilità e piacere di vivere a una giovane gru rimasta priva delle gambe per colpa di una trappola. All'inizio le proteste erano state disgregate della stessa altezza delle gambe naturali, ma la gru aveva difficoltà a controllarle. I «trampoli» artificiali sono stati così ridotti a circa sei centimetri.

Manifatture Usa il salario più alto

WASHINGTON — L'ufficio statistico del dipartimento del lavoro americano ha rilevato che il salario del lavoratore americano dell'industria manifatturiera è ritornato ad essere il più alto del mondo a causa della rivalutazione del dollaro sul mercato internazionale.

Nel 1980 i lavoratori manifatturieri del Belgio, Germania Occidentale, Olanda, Lussemburgo e Svezia, avevano il salario più alto di tutti gli altri.

Rematore solitario giunto a metà strada

PAPEETE — Peter Bird, l'inglese che sta tentando di attraversare l'Oceano Pacifico con una barca a remi di 10 metri, ha coperto metà della distanza e si trova ora in un punto situato 100 miglia nautiche a Nord dell'isola di Bora Bora nella Polinesia francese. L'organizzatore dell'impresa, Kenneth Crutchlow, è giunto a Papeete per noleggiare una barca con la quale andare incontro a Bird per rifornirlo di viveri.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: torna il campionato ed è tempo di verdetti

TRA TRIESTE E VENEZIA È SPAREGGIO PER L'ULTIMA POSIZIONE-SALVEZZA

Bic-Carrera, guai a chi perde



Lo sguardo sconsolato di D'Amico e quello perplesso di Zovatto colti da Fabio Ramani a Cantù. Al «Del Negro» le espressioni non cambiano di molto. Come saranno domenica?

(Foto Ramani)

Campioni: oggi Ford-Cibona

CANTÙ — Marzorati si, Cosic no. Ford-Cibona, seconda di ritorno del girone finale di Coppa dei campioni, riacquista il protagonismo di casa ma perde quello che doveva venire dalla Jugoslavia, il vecchio Kresimir dai mille acciacchi ma dalla grande sapienza cestistica.

Quando il pullman che trasportava da Zagabria la squadra jugoslava è sbarcato davanti al solito albergo alla periferia di Cantù, invano si è cercato il volto occhialuto di «Kres». Era rimasto a casa, inutile fargli scendere una decina di ore di pullman per una partita che al Cibona dice poco o niente. Meglio che Cosic si riservi per il campionato, nel quale la squadra di Zagabria, dopo un inizio incerto, si è avviata sulla buona strada. E' quinta in classifica con 24 punti, però a soli quattro punti dal Sibena capolista.

Lo scontro tra i campioni d'Europa e quelli di Jugoslavia, già povero di contenuti, perde uno dei pochi motivi di interesse che gli restavano. Tutti i favori vanno alla Ford e non potrebbe essere altrimenti. Se il Cibona è rimpatriato e privo di ambizioni, Cantù mira alla finale europea ed è in posizione ideale per arrivarci. Deve limitarsi a vincere le tre partite che restano da giocare in casa, può anche perdere a Tel Aviv contro il Maccabi. Quella con il Cibona rientra appunto tra le partite da vincere assolutamente e in canturini non dovrebbero faticare troppo.

Cuba-Sapori 84-81

CUBA: Aguilera 8, Simon 5, Cabrera 6, Dubois 2, Laferte 23, Scott 22, Urgelles 6, Morales 12, Luaces, Pascual, Herrera, N.e.: Musco.
SAPORI: Pasqualini 2, Cagnazzo 16, Bichini 13, Bucci 22, Bantom 11, Visigalli 3, Ceccherini 14, Anselmi, N.e.: Menichetti e Frati.

NOTE: Usciti per cinque falli al 10° del s.t. Bantom; tri liberi: 4 su 13 Cuba, 17 su 24 Sapori. Spettatori: mille.

In poche righe

Sei giorni: Fritz-Hindelang

MILANO — La coppia tedesca Hilbert Fritz - Hans Hindelang ha detronizzato la coppia Serou-Argentin alle «Sei giorni» ciclistica di Milano e ha conquistato così la maglia ciclistica. I due tedeschi, specialisti puri della sei giorni, hanno vinto con autorità lasciando ad un giro tutte le altre coppie, recuperando il distacco e balzando in testa alla classifica generale.

A nulla è valso un Moser che ha lottato per cercare di battere Bidonisti nella gara dietro derny (e conquistare così un giro di abbuzzo) e che ha vinto poi l'americana in coppia con Pflüger. A gli piani sono dunque solamente due coppie, mentre Bidonisti-Freuler guidano la fila delle coppie inseguibili a un giro di distacco.

Pallamano: verdebù in azzurro

ROMA — Per gli incontri amichevoli della nazionale italiana con la rappresentativa di Israele che si terranno il 22 e il 23 febbraio, dopo un reduno fissato lunedì prossimo a Chianduno, sono stati convocati i seguenti giocatori azzurri: Manzoni, Breda, Giffi, Bazzola, Pischian, De Jacum, Sivini, Balic, Schina, Hilpold, Chionchio, Zelzer, Soropetta e Angeli.

Giochi gioventù: bilancio lusinghiero

ROMA — Sono stati 3 milioni e 157 mila i partecipanti all'edizione 1982 dei giochi della gioventù con un incremento del 4 per cento rispetto alla precedente stagione. Lo ha reso noto il Coni che ha completato i dati statistici sulla manifestazione. La maggior parte dei concorrenti appartengono all'arco di età della scuola media inferiore (1.457.000) mentre è sempre più forte la partecipazione della scuola elementare (910 mila concorrenti) seguita dalla superiore (780 mila). Complessivamente il 60 per cento dei concorrenti sono maschi, il 40 per cento femmine.

Gli insegnanti impegnati nella preparazione degli alunni sono stati oltre 30 mila: 16.400 maestri elementari, 10.000 professori di Albozero. Con il suo medio inferiore e 7.200 delle superiori. Le scuole che hanno partecipato sono state più di 15.000: elementari (7.000), medie (5.400) e superiori (3.000).

Questi i dati relativi alle discipline: atletica leggera 990 mila concorrenti, corsa campestre (655 mila), percorso misto (265 mila), pallavolo (300 mila), basket (180 mila), calcio (145 mila), gioco polivalente quattroparte (135 mila), pallamano (85 mila), ginnastica (80 mila), nuoto (61 mila), sport invernali (53 mila), baseball (32 mila), tennis (32 mila), tennistavolo (26 mila), ciclismo (25 mila), tennis (24 mila).

«Candy» e Toleman di nuovo insieme

MONZA — Torna in pista il «Candy-Toleman Team» di Formula Uno. Dal prossimo gran premio del Brasile, che inaugurerà la stagione del mondiale piloti, il marchio dell'azienda italiana sarà sulle fiancate delle nuove Toleman-Hart TG 183 B che, nelle prove a Rio De Janeiro, hanno destato una notevole impressione. L'accordo è stato firmato ieri e reso noto stamane.

La decisione della «Candy» di riprendere la collaborazione con la scuderia inglese avvia due anni fa e interrotta dopo il completamento della prima stagione (che comprendeva anche due gran premi del 1982) è stata presa — si legge nel comunicato ufficiale — «anche in seguito alla possibilità offerta a Bruno Giacomelli di affiancare Derek Warwick, il pilota che ha esordito in F.1 con la Toleman».

L'anno scorso, la «Candy» per esigenze aziendali aveva limitato la presenza sui circuiti con la sponsorizzazione personale di Pironi e Alboreto. Con il suo pieno ritorno in F.1 ora «intende riaprire» a detto ancora nel comunicato — un importante capitolo nella collaborazione con la scuderia inglese che ha già dimostrato di avere gli uomini e le capacità tecniche per entrare nel ristretto novero dei protagonisti.

Il «Candy-Toleman Team» schiererà fin dall'inizio due monoposti, con il turbo quattro cilindri flat, affidato appunto a Warwick e Giacomelli.

Scarcerato l'ex campione Tonna

MARSIGLIA — L'ex campione europeo dei medi, il francese Giorgio Tonna, è stato scarcerato dopo quasi due mesi dalla prigione di Marsiglia dove è rimasto in detenzione preventiva sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Trentatreenne, Tonna è stato campione mondiale militare, campione europeo dei medi e ha lasciato l'attività da tre anni.

Morto il patron di Cecotto

CARACAS — È morto per un infarto a Caracas Andrea Ippolito, l'italiano residente in Venezuela da molti anni che aveva lanciato nel mondo delle corse Johnny Alberto Cecotto. Aveva 59 anni.

Successi Ascat a Conegliano

TRIESTE — Continuano a mettersi successi gli arcieri triestini. Anche nella prova indoor di Conegliano i portacolori dell'Ascat hanno realizzato l'en plein. Vi hanno partecipato due atleti triestini, entrambi con esito felicissimo. Nello stile libero Mario Di Bui si è classificato primo in assoluto con 567 punti, eguagliandosi anche la coppa in palio per il migliore della sua categoria (non classificandosi). Nell'arco nudo si è imposto Giovanni Medelin (cat. veterani) con 491 punti.

I lagunari sono quartultimi, a pari punti dei triestini

TRIESTE — Bic 20, Carrera 20; no, non è una variante del gioco del lotto applicata al campionato del basket (anche se ormai è il tempo di dare libero sfogo alla passione per le scommesse); è la fotografia della «coda della classifica di Al messa a fuoco sulla quintultima posizione — quella che vuol dire salvezza — a quattro turni dalla fine della «regular season». Una fotografia che mostra ai blocchi di partenza per l'ultimo sprint due squadre appaiate: per entrambe è come se il campionato cominciasse domenica, cioè la variante di una conclusione ravvicinata a neanche un mese.

Uno sprint dove è fondamentale la partenza; dove chi si stacca dai blocchi con il miglior tempismo ha per tre quarti, se non quasi tutta la vittoria già in tasca. Sì, perché il duello tra Bic e Carrera, si giocherà anche su binari indiretti, paralleli, ma parte da un duello, da un confronto diretto. Domenica a Chiarbola, ore 17.30, il momento della verità: Bic-Carrera, chi vince è salvo, chi perde... Guai a chi perde.

Il calendario infatti lascia poco spazio di manovra per entrambe le contendenti quel quintultimo posto che ora si dividono; dopo la sfida diretta per la sopravvivenza infatti la Carrera andrà a Cantù e la Bic sarà pure in trasferta, anche se in casa di quella Lebole Mestre già virtualmente condannata, mentre alla penultima giornata, se la Bic ospiterà la Sinudyne in lotta per saltare un turno di play-off, la Carrera dovrà ospitare un Cidneo di rango inferiore ai virtuosissimi ma egualmente teso all'obiettivo play-off, magari rappresentato dalla conquista dell'ultima poltrona valida per parteciparvi, l'ottava, attualmente detenuta in coabitazione con la Peroni Livorno.

Peroni Livorno che scarcherà tutta la sua voglia di conseguire l'ambizioso traguardo da matricola (com'è del resto il Cidneo) in casa, nell'ultimo turno, proprio contro la Bic, mentre la Carrera, pure lei in trasferta, si giocherà le sue residue carte

di speranza — se a quel punto la Bic gliene avrà lasciate ancora qualcuna in mano — sul campo di Gorizia, non certo prodigo di soddisfazioni per le avversarie, soprattutto se la San Benedetto domenica avesse la forza di battere in trasferta l'Honky che l'appala in classifica a quota 22; se la facesse nelle Marche, proprio la squadra di De Sisti potrebbe essere la più autorevole candidata a quella comissima ottava poltrona.

Ecco che Carrera e Bic hanno allora un calendario di scontri apparentemente nel finale, ma, obiettivamente, a netto favore dei triestini nelle due prossime domeniche, quello che dovrebbero risultare decisivo. In più bisogna ricordare che la Bic già vinse di dieci punti a Venezia all'andata — in quello che praticamente (estraendo dal computo la vittoria sul nastro di Roseto ai danni della Binova Rieti priva di Zeno, suo uomo di maggior spicco), è stato l'unico acuto della Bic in tra-

sferita in questa stagione. Ce la farà la Bic? Tutto, le circostanze, i precedenti, sembrano indicare di sì. La vittoria all'andata, la marcia regolare dei triestini che in casa non hanno mai perso uno degli scontri diretti-salvezza, la comparazione tecnico-tattica delle due squadre. Ma non per questo l'appuntamento è scevro da rischi, va comunque affrontato con tutta la circospezione del caso, la massima concentrazione e determinazione, il massimo apporto da parte di tutti, giocatori, tecnici, dirigenti, società, pubblico.

Domenica Trieste sportiva, ma soprattutto il basket triestino, si gioca una tappa storica. Gioca per consolidare un suo rango, un suo ruolo nel contesto nazionale che non sia quello dei saliscendi, ma un punto di riferimento fisso in proiezione futura. Un obiettivo per conseguire il quale tutti devono ora fare quadrato attorno a Bertolotti e compagni.

Piero Trebiciani

LA SECONDA FASE DEL CAMPIONATO REGIONALE DI GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE

Grazia e leggerezza di scena a Chiarbola

TRIESTE — Si è svolta al palasport di Chiarbola la seconda fase del campionato regionale femminile di ginnastica artistica organizzato dall'Associazione Amici di San Giacomo. Nove le società della regione presenti, con oltre quaranta partecipanti. Netta affermazione delle atlete di Trieste, dove l'Ass. ginnastica amici di San Giacomo e la SgT hanno, nella categoria allieve, conquistato tutti i primi posti in gara.

Solo una gara manca all'assegnazione dei titoli. Questi i risultati delle gare di Trieste: Cat. A 1: 1. Roberta Kirchmayer (Sgt) punti 37,20; 2. Sabrina Capellari (As Udinese) 34,35; 3. Stefania Di Benedetto (idem) 33,90. Cat. A 2: 1. Patrizia Manzato (Ag San Giacomo) 34,70; 2. Francesca Mazzega (G. Moderna Sactile) 32,80; 3. Anna Tamburini (G. Moderna Sactile) 32,20. Cat. A 3: 1. Giulia Tentindo (Ag San Giacomo) 37,00; 2. Barbara Lo Prete (idem) 36,50; 3. Elisabetta Del Cielo (Sgt) 36,40; 4. Helen Blasina (idem) 36,20; 5. Sabrina Manzato (Ag San Giacomo) 36,05. Cat. J 1: Fulvia Franchi (Goriziana). Cat. J 2: Eleonora Zanello (idem). Cat. J 3: Cristina Gonnelli (idem).

Rinviata l'assemblea a Chiarbola

TRIESTE — L'assemblea della Polisportiva Chiarbola, convocata per sabato è stata rinviata a data da destinarsi. Alla base della decisione adottata dal consiglio direttivo alcuni disguidi postali relativi alla convocazione dei soci e alla verifica di alcune nuove situazioni dirigenziali.

La squadra di De Sisti è tornata dal torneo di Livorno in buona salute

GORIZIA — Il turno di sosta del campionato, che è rimasto fermo per gli impegni della nazionale, è tornato estremamente utile alla San Benedetto. Mario De Sisti ne ha prontamente approfittato per concedere un'intera settimana di riposo al suo pivot Tom LaGarde, che ne aveva bisogno per completare le cure prescritte un mese fa dal prof. Benazzi. I benefici di questo quanto mai opportuno «stop» dovrebbero potersi vedere già in occasione del prossimo incontro.

Della sosta si è giovato anche il playmaker Valentini, che in settimana era stato costretto a letto da un attacco influenzale. La San Benedetto si è comunque mantenuta in attività partecipando, a Livorno, al torneo organizzato dalla Rapidit e intitolato alla memoria di Maurizio Cosmelli. E' stata un'ottima maniera per mantenere caldo il motore in vista dei durissimi impegni che attendono i gialloblù alla

ripresa del campionato. Dopo essere stata battuta, di non troppe lunghezze, dalla Cavigia nella partita inaugurale, la San Benedetto ha conquistato il terzo posto superando, con punteggio Nba, la Rapidit, al termine di un incontro che ha richiesto la disputa di ben due tempi supplementari.

Gli arbitri di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie A maschili di basket in programma domenica (12.a di ritorno, quartultimo turno).

A 1 LATTE SOLE-BILLY: Forcina e Di Lella di Roma CAGIVA-SCAVOLINI: Filippone e Rosi di Roma. B. NOVA-BERLIONI: Grotti di Pineto Ardore di Pesaro CIDNEO-SINUDYNE: Zanon di (Va) e Gorlatto di (Ud) LEBOLE-FORD: Pallonetto e Giordano di Napoli HONKY-S. Benedetto: Fiorito e Martolini di Roma PERONI-BANCO ROMA (sabato): Pigozzi e Maurizi di Bologna BIC-CARRERA: Montella (Na) e Baldini (Fi)

A 2 RECCO-BARTOLINI: Duranti e Vitolo di Pisa ITALCABLE-SACRAMORA: Peronelli di Gavirate e Casamassima di Como AMERICAN EAGLE-RAPIDIT: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari SAPRI-APU UDINESE: Nura e Campera di Genova COVER-BENETTON (sabato): Albaneli di Busto A e Tallone di Albizzate SELECO-MANGIAEBEVI: Teodoli e Pinto di Roma SAV-CANTINE: Butà e Nadelutti di Udine INDESIT-FARROW'S: Neppi e Petrosini di Roma

nel bottino individuale, mettendo su assieme 71 punti. Buona anche la prova di Sfiligoi, dal quale De Sisti si attende molto in questo finale di campionato.

A quattro giornate dal termine, la situazione di classifica dei goriziani non si è ancora totalmente schiarita, anche se sono notevolmente aumentate, dopo il limpido successo sul Cidneo, le possibilità e probabilità della squadra di salvarsi.

Il prossimo turno potrebbe forse dire, a questo proposito, una parola definitiva, anche se non ancora confermata da certezze matematiche. Un successo nella trasferta di Pesaro contro l'Honky (ma forse toccherà proprio agli isontini inaugurare il nuovo impianto di Fabriano) potrebbe significare per la squadra di De Sisti mettere qualcosa di più di un'ipoteca sulla permanenza in A-1.

Per questo motivo la San Benedetto andrà nelle Marche determinata come non mai a fare proprio il risultato, anche se la tradizione, per quanto riguarda i confronti esterni con la squadra di Bucci, non sarà in panchina perché squalificata, non le è favorevole.

Giancarlo Buloni

CLASSIFICA — Billy 40; Bancoroma Scavolini 38; Sinudyne, Ford e Berlioni 35; Cavigia 28; Cidneo e Peroni 24; Honky e S. Benedetto 22; Bic e Carrera 20; Latte Sole 16; Lebole 12; Binova 4.

Eurobasket

MILANO — Torna il basket di coppa con quattro italiane impegnate nelle semifinali.

Nella Coppa dei Campioni, turno agevolato per la Ford, che a Cantù (alle 20.30) incontrerà oggi il Cibona, privo ormai di stimoli e di Cosic. Il Cibona è previsto per la seconda delle cinque giornate di ritorno del girone. Di ben diverso tenore l'impegno del Billy domani a Mosca, dove la squadra di Peterson cercherà un successo probabilmente decisivo per disputare l'eventuale finalissima proprio con la Ford.

Sempre domani, a Vicenza (ore 21), lo Zolù incontrerà il Montegabbia per la Coppa Campioni femminile.

Per la Coppa delle Coppe, semifinale d'andata, la Scavolini Pesaro ospita questa sera l'Olimpia di Lubiana.

LA COPPA DEL MONDO DI SCI A RIPOSO FINO AL 23 (UOMINI) ED AL 5 MARZO (RAGAZZE)

È tempo di vacanza per il «circo bianco»

Solo Stenmark può ancora insidiare Mahre - Partita a tre tra Hess, Wenzel e McKinney

TODNAU — Dopo lo slalom gigante di Todnau (Rfg) di domenica scorsa, la Coppa del mondo di sci alpino si ferma fino al 23 febbraio (slalom di Tarnaby, in Svezia) per cedere il passo ai campionati nazionali. La sosta è più lunga per le donne, la cui ultima prova si è disputata sabato a Hrebienok (Cecoslovacchia) col successo dell'azzurra Maria Rosa Quario e la cui ripresa è fissata per il 5 marzo a Mont Saint Anne, in Canada. Questa la situazione in classifica generale e nelle Coppe di specialità dei due settori (maschili e femminili):

Coppa del mondo maschile CLASSIFICA GENERALE: lo svizzero Peter Luescher è stato un «leader» effimero e l'americano Phil Mahre è ormai saldamente al vertice con 198 punti. Il suo unico rivale potrebbe essere ingemar Stenmark, secondo a 51 punti. Lo svedese, aggiu-

candosi due degli ultimi tre slalom e gli ultimi quattro giganti, può raggiungere un totale di 258 punti. Phil Mahre dovrebbe dunque racimolare 61 punti nelle ultime nove gare, compresa la libera, specialità nella quale ha già colto 20 punti.

SLALOM: tre volte vincitore, Stenmark è ormai vicino al quarto successo. Stenmark il suo connazionale Stig Strand

e Steve Mahre possono scalare il suo attuale punteggio (105). Restano tre prove: Tarnaby (Sve) il 23 febbraio, Goellivare (Sve) il 26 febbraio e Furano (Gia) il 19 marzo. Con una vittoria a casa (Tarnaby), Stenmark si aggiudicherebbe il trofeo che tuttavia potrebbe ancora dividere con Steve Mahre.

SLALOM GIGANTE: i tre supergiganti della stagione,

vinti dai discesisti Peter Muel-ler (Svi), Michael Mair (Ita) e Luescher (Svi), slalomista convertito, hanno mescolato le carte. Al momento lo svizzero Pirmin Zurbriggen conduce con 90 punti ma restano ancora quattro prove (Gaellivare il 27 febbraio, Aspen il 6 marzo, Vail l'8 marzo e Furmo il 19 o 20 marzo) e niente è deciso. Dopo il suo successo a Todnau, Stenmark è tornato

a essere il favorito. DISCESA: l'austriaco Franz Klammer conduce con 86 punti davanti all'elvetico Conradin Cathomen (84) prima delle ultime due libere.

COMBINATA: Phil Mahre ha vinto le ultime tre combinate della stagione e ha conservato il trofeo davanti a Pirmin Zurbriggen e al lussemburghese Marc Girardelli, ex aequo.

Coppa del mondo femminile

CLASSIFICA GENERALE: è una partita a tre. Hanni Wenzel, del Liechtenstein, guida con 170 punti davanti all'americana Tamara McKinney (162) e alla svizzera Erika Hess (160). L'elvetica ha fatto quasi il pieno in slalom (90 su 100) ma ha un bel margine in gigante (35 punti in due gare valide). Curiosamente e Hanni Wenzel, al comando per la sua regolarità, ad essere piazzata meno bene.

Da oggi a Cuneo i «tricolori»

SAINT GREE DI VIOLA (Cuneo) — I migliori sciatori italiani — capeggiati da Maria Rosa Quario e Paolo De Chiesa — saranno in settimana impegnati nei campionati nazionali assoluti che, per la prima volta, si svolgono a Saint Gree di Viola, un «giovanne» centro turistico delle Alpi Marittime, ai confini tra le province di Cuneo e Savona.

Ad aprire la manifestazione con due giorni di ritardo sul programma (prima per la poca neve che ha fatto trasferire la «libera» maschile a Carreto Lagni, poi per una copiosissima nevicata

— un metro e mezzo tra domenica e lunedì — che ha fatto saltare di una giornata l'inizio) saranno le ragazze che oggi gareggeranno nello speciale e domani nel gigante; venerdì e sabato verranno assegnati i titoli di speciale e gigante maschili e domenica i campionati si concluderanno con la libera femminile.

Sulle nevi di Saint Gree, dunque, si lotterà per la conquista dei titoli attualmente detenuti da Daniela Zini (speciale e gigante), Linda Rocchetti (libera), Alex Giorgi (gigante) e Piero Gros (speciale).

VITTORIOSI IN TRASFERTA KRAS E DON BOSCO

Pongisti in auge

TRIESTE — Si difendono bene le squadre triestine del tennis-tavolo. Nella serie A femminile il Kras Sgonico ha battuto per 5-2 il Watercass a S. Elpidio. Nonostante l'assenza della Milic ammalata e con la Doljak fabbricatrice, le pongiste dell'atletico si sono imposte senza eccessiva difficoltà. Marina Cergol, fresca di maglia azzurra (aveva partecipato nei giorni scorsi all'incontro Italia-Olanda di Lega europea perdendo nel singolare ma imponendosi nel doppio misto), ha conquistato tre punti superando con il punteggio di 2-0 prima la Moretti, poi la Crivellini e infine la forte Mauriello. Una vittoria e una sconfitta è invece il bilancio della Doljak e della Sedmakh. La prima ha battuto la Crivellini 2-0 mentre la seconda ha regolato con lo stesso punteggio la Moretti. Per entrambe nulla da fare contro la Mauriello.

Il campionato ora si ferma per consentire ai tecnici della Nazionale di svolgere uno stage al quale la Cergol, convocata, non potrà partecipare per motivi di studio. Il Kras tornerà a giocare davanti al pubblico amico sabato 26 nello scontro decisivo con la Fiat Carrelli Bari.

Altri risultati: Stetan-Fiat 1-5; Vigor-Can. Lecco 5-3. Classifica: Fiat 18; Kras 16; Stetan 10; Vigor 6; Watercass 2; Can. Lecco 0. Nella serie B 1 maschile il Don Bosco ha vinto a Torino con il punteggio di 5-4. Due punti ciascuno sono venuti da Schuster e Cecchini, uno da Agarini. Con questo successo i pongisti salesiani si confermano al secondo posto.

Per le ragazze, la rappresentativa azzurra che parteciperà dal 17 al 20 febbraio agli internazionali di Cecoslovacchia. Gli azzurri convocati dal tecnico Wu Xianxi (quest'ultimo ha preso il posto di Troilo rimasto a casa assieme a Bisi, anche lui a riposo). Il tecnico azzurro cerca in questa trasferta indicazioni per la scelta del terzo atleta da affiancare a Costantini e Bivi ai mondiali di Tokio di fine aprile. Il favorito sembra il giovane Pero.

R. D.

Sulle nevi della regione si preparano appuntamenti classici

Domenica a Forni la «3C» di fondo

TRIESTE — Sette rappresentative nazionali, compresa quella azzurra, hanno già dato l'adesione alla tradizionale manifestazione internazionale di fondo che si disputa a Forni di Sopra: la Coppa Comunità Carnica, meglio conosciuta come «3C». Si tratta di quattro prove di fondo individuali e staffetta, maschili e femminili. In particolare, sabato saranno disputate le gare individuali, di 5 chilometri per le femmine e di 15 chilometri per i maschi; domenica saranno in programma le staffette 3x5 chilometri femminili e 3x10 chilometri maschili.

Le Nazioni già iscritte sono le seguenti: Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania federale, Cecoslovacchia, Norvegia e Italia. Non ci sarà l'Unione Sovietica, solitamente presente agli appuntamenti.

Trofeo delle regioni a Camprossio

TRIESTE — A Camprossio si è svolta una gara di fondo sui 20 chilometri, inserita nel trofeo delle regioni e valida quale fase provinciale per la nostra città. Ha vinto in assoluto Marco Albizzo dello Sci Cai Trieste, non nuovo in questa stagione a imprese simili, superando con buon margine Sergio Palusa.

Seniores maschile: 1) Albizzo (Sci Cai Trieste) 1h 20'42"; 2) Palusa (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 23'08"; 3) Cariboglio (Sci Club 70) 1h 24'31"; 4) Millezzi (Sci Cai XXX Ottobre); 5) Baricchio (Sci Cai XXX Ottobre); 6) Khatchikian (Sci Club 70); 7) Vellach (Sci Club 70); 8) Cajuolo (Sci Cai Trieste); 9) Veljak (Sci Cai Trieste).

Amatori maschile: 1) Barbarossa (Sci Club 70) 1h 23'17"; 2) Piscane (Sci Club 70) 1h 26'13"; 3) Predonzan (Sci Club 70) 1h 41'08"; 4) Norbedo (Sci Club 70); 5) Tieni (Sci Club 70); 6) Signani (Sci Club 70).

Veterani maschile: 1) Bertocchi (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 30'59"; 2) Zaccagnina (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 36'14"; 3) Tempuz (Sci Cai XXX Ottobre) 38'58"; 4) Presiren (Sci Cai XXX Ottobre); 5) Zerai (Sci Cai Trieste); 6) Spadaro (Sci Cai Trieste); 7) Gutty (Sci Cai XXX Ottobre); 8) Urdini (Sci Cai XXX Ottobre).

Pionieri maschile: 1) Mianini (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 38'44"; 2) Kratzer (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 50'33"; 3) Bonelli (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 51'17"; 4) Franz (Sci Cai XXX Ottobre); 5) Simonetti (Sci Cai Trieste); 6) Spadaro (Sci Cai Trieste); 7) Super pionieri maschile: 1) De Ebner (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 38'33"; 2) Michelini (Sci Cai Trieste) 1h 55'37"; 3) Del Piero (Sci Cai XXX Ottobre) 2h 07'00". Categoria femminile: 1) Plossi (Sci Cai XXX Ottobre) 1h 54'26"; 2) Maffei (Sci Cai XXX Ottobre) 2h 03'04"; 3) Cornonica (Sci Club 70) 2h 06'09".

Classifica per società: 1) Sci Cai XXX Ottobre punti 604, campione provinciale; 2) Sci Club 70 328; 3) Sci Cai Trieste 178.

TARVISIO — Organizzate dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio si sono disputate le gare di slalom gigante maschile e femminile, valevoli per il Trofeo Max Krivoj. Vincitori assoluti sono risultati Claudia Luciana (Sci Club 70) e Walter Puffitsch (Camprossio). Ecco le classifiche.

Ragazze: 1) Stefanek Caterina (70), 1'29'03"; 2) Da Pozzo Gabriella (Ravascletto), 1'33'91"; 3) Antonione Raffella (XXX), 1'34'11"; 4) Goffo Luigina (Ciment), 1'34'45"; 5) Coradazzi Roberta (Ciment), 1'35'18"; 6) Tauer M. Anna (70), 1'36'01"; 7) Mauri Simonetta (70), 1'36'24".

Allieve: 1) Stefane Caterina (70), 1'29'03"; 2) Da Pozzo Gabriella (Ravascletto), 1'33'91"; 3) Antonione Raffella (XXX), 1'34'11"; 4) Goffo Luigina (Ciment), 1'34'45"; 5) Coradazzi Roberta (Ciment), 1'35'18"; 6) Tauer M. Anna (70), 1'36'01"; 7) Mauri Simonetta (70), 1'36'24".

1'31'24"; 9) Spadaro Donatella (70), 1'32'40".

Ragazze: 1) Quaglia Massimo (Zoncolan), 1'30'60"; 2) Martiniz Lorenzo (Cai Trieste), 1'30'88"; 3) Ianich Stefano (70), 1'31'21"; 4) Solari Bruno (Ciment), 1'32'08"; 5) Pitino Franco (Zoncolan), 1'32'37"; 6) Spadaro Stefano (70), 1'33'47"; 7) Colanin Massimo (Lussari), 1'33'90".

Allievi: 1) Puffitsch Walter (Camprossio), 1'29'50"; 2) Plazotta Luigi (Ravascletto), 1'24'63"; 3) Lubiane Paolo (70), 1'24'74"; 4) Bianchini Manuele (Pordenone), 1'25'86"; 5) De Grignis Daniele (Ravascletto), 1'26'49"; 6) Martina Massimo (Lussari), 1'26'77"; 7) Maghetti Leonardo (70), 1'28'86".

Società: 1) Sci club 70; 2) Ravascletto; 3) Pordenone; 4) Lussari.

Allieve: 1) Lubiana Claudia (70), 1'23'70"; 2) Corsi Anna (Pordenone), 1'27'05"; 3) Zerrelli Alessandra (70), 1'20'05"; 4) Sgubin Roberta (70), 1'28'16"; 5) Spadaro Donatella (70), 1'32'40".

Pallavolo: rinvio Kappa-Ravenna

ROMA — La Federazione italiana pallavolo ha comunicato che «in seguito alla tragedia di Torino nella quale è morto l'ex pallavolista Roberto Barsanti, già allatore del Cus Torino, in segno di solidarietà ha rinviato a mercoledì 23 febbraio l'incontro di campionato tra Kappa Torino e Cassa risparmio Ravenna».

Slalom gigante per il Memorial Mauro Stock

TRIESTE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica il Memorial Mauro Stock, uno slalom gigante riservato alla categoria giovani maschili e femminili, che si disputerà sulla pista Billa Bec di Sella Nevea.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice (via Pellico, 1 Trieste) con tutta la documentazione relativa. Sabato alle 18 presso l'ufficio gara di Sella Nevea verranno sorteggiati i numeri di partenza.

La gara si disputerà il giorno successivo con inizio alle ore 9.30. Molti i premi in palio sia a livello individuale che di società.



RENAULT 9 DIESEL - 1600

Finalmente anche la Renault entra nel settore dei piccoli diesel. Renault 9 diesel 1600: un motore d'avanguardia, totalmente nuovo, integralmente progettato e realizzato dalla Marca che applica tutti i brevetti e le esperienze più avanzate della Renault in questo campo. L'auto offre tutti i vantaggi che hanno decretato il successo della Renault 9: eleganza, abitabilità, confort e precisione di guida. In più un equipaggiamento di serie che va dagli alza-

cristalli elettrici alla chiusura centralizzata delle porte, fino alle ruote in lega, ai pneumatici larghi e ai tergicristalli.

Oltre a tutto ciò un prezzo estremamente competitivo (10.056.000 IVA inclusa per la versione TD) e il consumo più basso della categoria (oltre 20 km con un litro a 90 km/h). Renault 9 diesel 1600, 5 marce, 142 km/h, da 0 a 100 in 19": un piccolo diesel in una grande automobile. Diesel Renault: veloci, silenziosi, sicuri.

L'AVVENIMENTO DIESEL DELL'ANNO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 65965-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30815 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei

danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 750, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.300, numeri 16-18 lire 1.500, numeri 19-21 lire 1.700, numeri 22-24 lire 1.900, numeri 25-27 lire 2.100.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte
PRESTASERVIZI tre ore tre volte settimanali cercai. Tel. 575448. T.A. 114/2

3 Impiego e lavoro Richieste
APPRENDISTA banconiere 16 enne con esperienza offresi. Telefonare al n. 911303. 1708/3

DISOCCUPATA presenza seria 44 enne diploma maturità e contabilità. Pratica ventennale ufficio e macchine elettrodomestici cerca lavoro fisso part-time. Offerta a Publikompass cassetta n. 41-D, 34100 Trieste. 1690/3

GIARDINIERI provata fiducia e professionalità offresi per efficiente manutenzione giardini ville provincia Trieste - Isontino. Tel. 040-208117. 145/3

SERRAMENTI FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolo' 18 tel. (040) 630155 - Trieste

STABILE LIBERO

- negozi 350 mq
- enti da adibire uffici o usi commerciali
per un totale di mq 1250

VENDESI

Telefonare (045) 602391

4 Impiego e lavoro Offerte

AD amboscioni automuniti età minima 23 anni residenti provincia Gorizia offriamo interessante attività con possibilità guadagno 800 mila mensili. Richiediamo: volontà, presenza, serietà e disponibilità dalle 17 in poi. Per colloquio presentarsi giovedì 17 c.m. ore 15-18 Palace Hotel, corso Italia - Gorizia. 83/4

CERCASI apprendista commessa per panetteria. Via Lazaretto vecchio 10. T.A. 113/4

CERCASI massimo sessantenne referenziato lavoro amministrativo ufficio assicurazioni. Telefonare 414559. Giovedì-venerdì 8.30-10.30. 1713/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1607/6

A.A. PARCETTI raschiatura verniciatura pose battiscopa. Bezzi, tel. 788606. 424/6

MANCINELLI PARCETTI riparazioni battiscopa, specializzazione raschiatura verniciatura. Tel. 785255. 1512/6

MASSIMA celerità eseguiamo sgomberi appartamenti soffite cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PELLICERIA artigianale riparazione rimodellatura pulitura confezione pronte vendite. Tel. 414198. 1086/6

PITTORI miti pretese offresi. Tel. 587291, ore past. 2345/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffite sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 1506/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna bigiotterie tende tovaglie pizzi comperio contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1662/10

ARREDI e corredi della nonna soprammobili antichi, libri, gioielli, orologi, cianfrusaglie, comperio contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1662/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzate Piu' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 1547/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641.

ORO argento acquistiamo, disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, 114/2

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orologeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 1105/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1681/14

A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1681/14

ALFA ROMEO ZANARDI VENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco, 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permuto usato per usato. ALFA ROMEO Aletta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfa Romeo Sprint veloce 80, Alfa Romeo 1200 5 n. 77, FIAT Ritmo Abarth, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Ritmo 80 CL 80, Panda 45 81, FORD Fiesta 1100 81, AUSTIN Mini Metro L 82, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf diesel 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 80, MERCEDES BENZ 2000 80, RANGE ROVER 4 p. 82, MOTO KAWASAKI Z 400 80, HONDA Caston 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!

AUTOFRANCO. Occasioni garantite. Dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo con interesse all'11% annuo. Fiat 500 L 71, 127 71, 127 Super 81, 127 Comfor 3 porte 78, 128 3 p. 75, 131 CL 1300 81, 131 Mirafiori 76, Autobianchi A 112 Elegante 76, Ford Fiesta 1.1 L 79, BMW 320 6 cilindri 79, Skoda 120 LS 78, Alfaud 71 75, Aletta 1.8 76, Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 466/14

ALFETTA 1.8 '79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

ALFETTA 1.8 '74 buone condizioni prezzo interessante vende anche a rate, Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 73 e 75 vende Autosalone Catullo via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 126 buone condizioni 1975 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

FIAT X1/9 '73, perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

FORD Capri 1300, ottima vendesi 650.000 causa militare, tel. 748472, past. 6/14

LANCIA Autobianchi, Negrelli 8, tel. 793388 vende Renault 5 TL 1980, Golf GLD 1979, Fiesta 1980, Mini 1000 1974, Citroen D Super 1974, Aletta 2000 L climatizzata 1980, Mercedes 240 Diesel 1977, Fiat 126 1973. 1678/14

ALFETTA 1.6 '76 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

ALFETTA 2000 L '79 vendesi oppure permuta, tel. 232243, mattinata. 6/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot Ben & Leuz, via Pia via tel. 810214, presenta nuovi motorini avviamento elettrico ritirando usato minimo garanzia L. 70.000. Facilitazioni di pagamento. 1701/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089, autovetture nuove usate senza anticipo, ipoteca, cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 128 Personal 650 79, Panda 650 80, 127 900 CL 81, Ritmo 80 CL 79, 128 CL 1100 78, 131 13 77, 124 Spider con tetto rigido 74, Autobianchi A 112 Elegante 79, A 112 Elegante 77, A 112 Abarth 70 78, BMW 520 i 82, 316 77, Alfaud 1.8 73, Renault 5 TL 75, Renault 4 TL 76, Mercedes 280 SE 81, Peugeot 504 familiare 78. 476/14

FIAT Panda 90 '81 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo, 34, tel. 568331. 3/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA coniugi referenziati non residenti cercano affitto periodo limitato appartamento centrale piani bassi 120 mq circa. Tel. 0431/81127 pomeriggio. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI appartamento anche uso ufficio 220 mq in via Rittmeyer. Telefonare al 764952. Grimaldi. 1000/19

AFFITTASI uso abitazione centralissimo 170 mq da ristrutturare contratto lungo, tel. 728334. 1693/19

BOX macchina idonea magazzino affittasi via Commerciale, telefonare 61056. 1715/19

COMMERCIALE affittasi due stanze stanzino cucina servizi arredati, telefonare 61056. 1715/19

GRADO piccolo attico fronte mare centralissimo affittasi intera stagione con uso annuale, tel. 0432-41844. 50/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta 2 piccoli locali zona S. MICHELE - S. LAZZARO, 10, tel. 61712. 1692/19

20 Capitali Aziende
A.G. LATTERIA caffè attrezzatura moderna cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1709/20

FRIULCASA vende Grado città giardino negozio mq 44 55 milioni, tabella XIV. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/20

FRIULCASA vende Grado centralissimo negozio mq 90 130 milioni. Possibilità mutuo. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/20

GORIZIA centrale cediamo attività compressa merce tab. XI quindici milioni. 0481/81072. ore past. 2/20

NEGOZIO abbigliamento, notevole clientela triestina vendesi. Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 485/20

VERO affare vendesi a Grado, causa motivi personali, avvisatissima bigiotteria, pietre dure, volendo anche preziosi. Reddito ottimo. Prezzo interessante. Telefonare orario di negozio al 0431/2749. 46/20

500 F 1970 perfette condizioni, strada Monte d'oro, 8. 6/14

17 Stanze e pensioni Offerte
AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 1576/17

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

ACIT VIA CRISPI 14. 734866. VIALE vendesi VI luminoso 4 stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. 473/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

22 Case, ville, terreni Vendite
ACIT VIA CRISPI 14. 734866. FABIOSEVERO 71 IV piano vendesi salone due stanze stanzetta cucina servizi ascensore poggiosi riscaldamento. VISITE PERIALI 15-16, 478/22

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

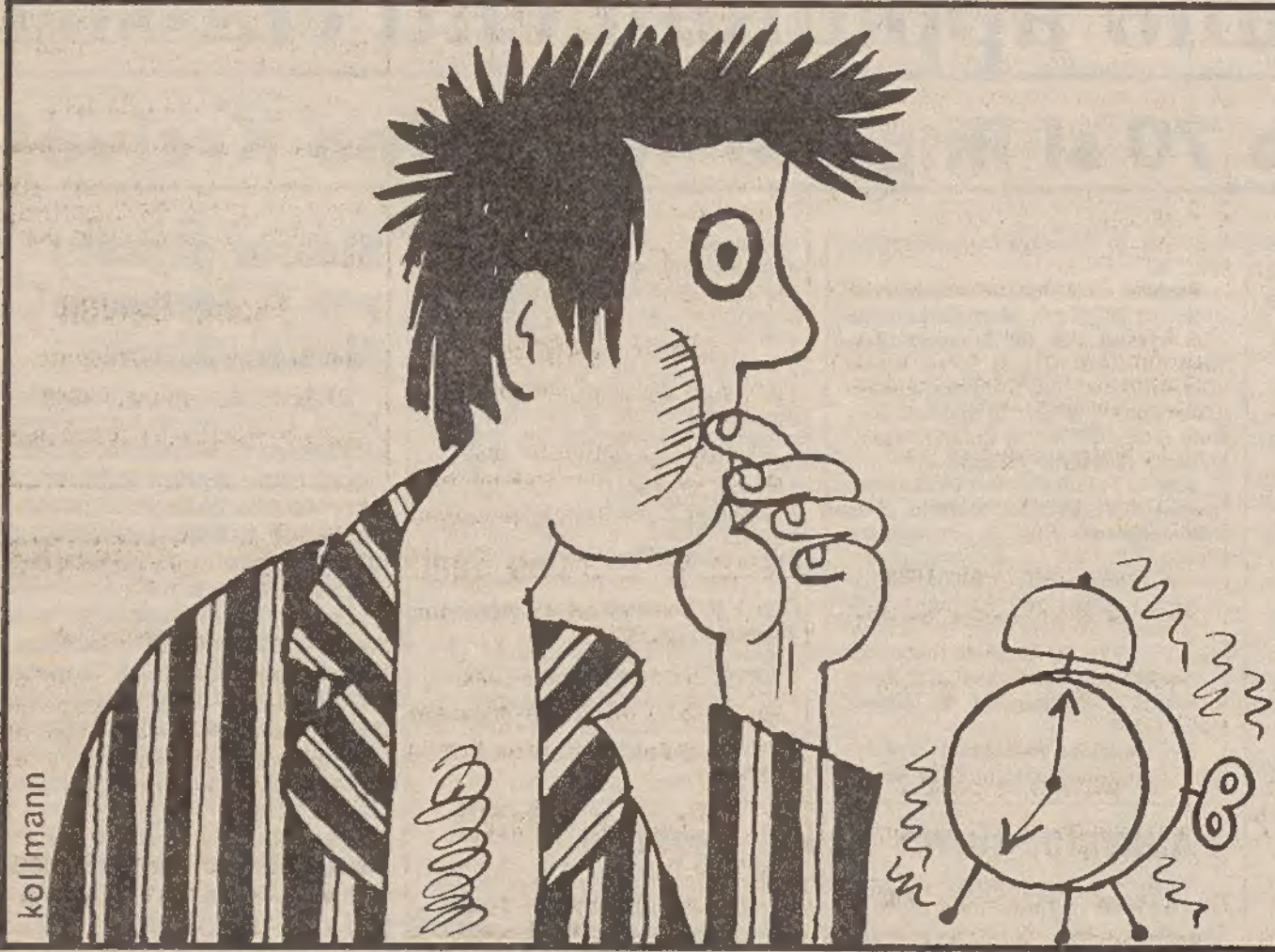
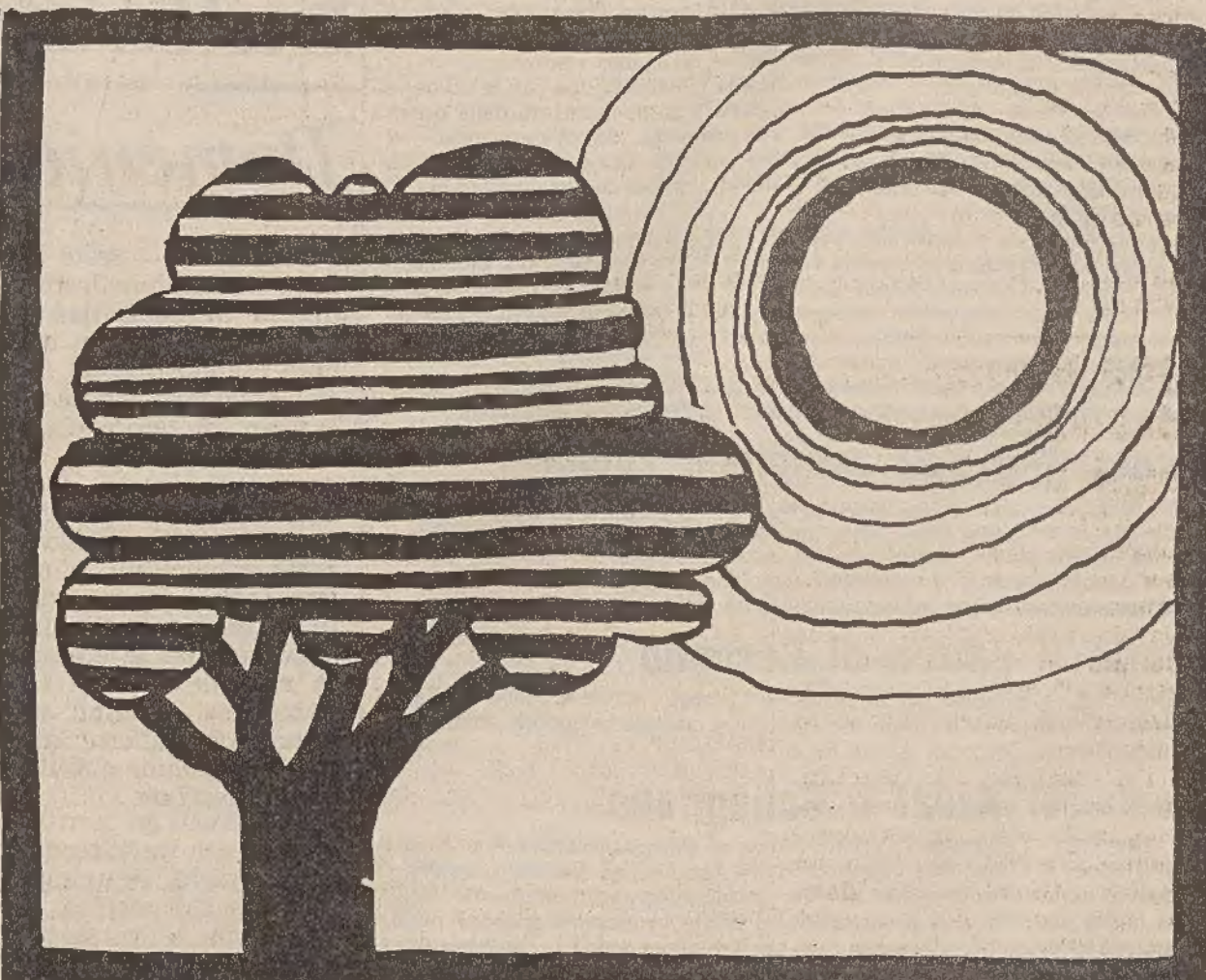
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesto 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

CONFERMATA LA PROPOSTA DEL PREMIER BEGIN

Approvato dalla Knesset il rimpasto governativo

Il ministro degli Esteri Shamir incontra l'inviato Usa Habib

GERUSALEMME — La Knesset (Parlamento) ha approvato con 61 voti a favore e 56 contrari e un'astensione il rimpasto del governo proposto dal premier Menachem Begin, che ora è anche temporaneamente ministro della Difesa, dopo il licenziamento di Ariel Sharon, rimasto nel gabinetto «senza portafoglio». Begin ha presentato la sua proposta richiamandosi al comunicato con il quale il governo domenica scorsa l'aveva accolto.

Dopo questa laconica comunicazione, ha lungamente commemorato il giovane pacifista Emilie Greenzweig, assassinato in un attentato a Gerusalemme giovedì scorso, attentato avvenuto proprio dinanzi alla sede della presidenza del consiglio, che stava discutendo l'adozione delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta sul massacro dei campi profughi di Beirut.

Oltre a severe misure contro le più alte cariche delle forze armate, la commissione ha espresso un'aspra censura verso il premier, il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir e suggerito l'allontanamento di Sharon dalla Difesa.

Intervenendo nel dibattito, il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres, ha detto che «la commissione ha esplicitamente accertato che gli orrori consumati nei campi di Sabra e Chatila sono stati perpetrati dalle Falangi (cristiane libanesi) e che nessuna colpa ricade sullo stato d'Israele».

Intanto ieri l'inviato speciale degli Stati Uniti in Medio Oriente, ambasciatore Philip Habib, si è incontrato a Gerusalemme col ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, per una discussione, definitiva di carattere generale, sul negoziato per il ritiro delle forze straniere in Libano.

Secondo fonti governative israeliane, nel corso del colloquio non si sarebbe discusso dettagliatamente di alcuna nuova proposta americana o di un primo parziale ritiro delle forze straniere dal Libano.

Israele, secondo radio Gerusalemme, avrebbe chiesto al diplomatico Usa di accertare «esattamente» quali siano gli atteggiamenti della Siria e dell'Olp in merito all'eventualità di un ritiro delle loro forze dal Libano.

L'incontro è valso anche per un confronto sullo stato dei negoziati tra Israele e Libano, con la partecipazione attiva degli Stati Uniti, nel quale i progressi finora annunciati sarebbero soprattutto di natura tecnica, restando apparentemente ampio il divario tra le parti sulle questioni di sostanza.

Oggi si riunirà a Gerusalemme il comitato di ministri che ha il compito di formulare le direttive per i delegati israeliani nei negoziati col Libano. Dal comitato, secondo la radio, sarà quasi certamente assente Ariel Sharon che ha lasciato il ministero della Difesa.

500 bersaglieri del «Bezzecca» oggi a Beirut

SOLBIATE OLONA — Giungono oggi a Beirut 500 bersaglieri del battaglione «Bezzecca» della caserma di Solbiate Olona (Varese), che daranno il cambio al battaglione «Governolo» del contingente di pace italiano in Libano.

I bersaglieri, che resteranno a Beirut quattro mesi, sono partiti ieri, agli ordini del colonnello Nico Corrado, da Solbiate Olona per Pisa, dove si sono imbarcati su aerei militari insieme ai loro automezzi.

Intanto ieri l'inviato speciale degli Stati Uniti in Medio Oriente, ambasciatore Philip Habib, si è incontrato a Gerusalemme col ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, per una discussione, definitiva di carattere generale, sul negoziato per il ritiro delle forze straniere in Libano.

Secondo fonti governative israeliane, nel corso del colloquio non si sarebbe discusso dettagliatamente di alcuna nuova proposta americana o di un primo parziale ritiro delle forze straniere dal Libano.

Israele, secondo radio Gerusalemme, avrebbe chiesto al diplomatico Usa di accertare «esattamente» quali siano gli atteggiamenti della Siria e dell'Olp in merito all'eventualità di un ritiro delle loro forze dal Libano.

L'incontro è valso anche per un confronto sullo stato dei negoziati tra Israele e Libano, con la partecipazione attiva degli Stati Uniti, nel quale i progressi finora annunciati sarebbero soprattutto di natura tecnica, restando apparentemente ampio il divario tra le parti sulle questioni di sostanza.

Oggi si riunirà a Gerusalemme il comitato di ministri che ha il compito di formulare le direttive per i delegati israeliani nei negoziati col Libano. Dal comitato, secondo la radio, sarà quasi certamente assente Ariel Sharon che ha lasciato il ministero della Difesa.

500 bersaglieri del «Bezzecca» oggi a Beirut

SOLBIATE OLONA — Giungono oggi a Beirut 500 bersaglieri del battaglione «Bezzecca» della caserma di Solbiate Olona (Varese), che daranno il cambio al battaglione «Governolo» del contingente di pace italiano in Libano.

I bersaglieri, che resteranno a Beirut quattro mesi, sono partiti ieri, agli ordini del colonnello Nico Corrado, da Solbiate Olona per Pisa, dove si sono imbarcati su aerei militari insieme ai loro automezzi.

PER LA SANGUINOSA RIVOLTA DELL'80

I moti del Kossovo: 23 pesanti condanne

In carcere già 400 del gruppo etnico albanese

PRISTINA — Ventitré cittadini del gruppo etnico albanese sono stati condannati a lunghe pene detentive in seguito ai sanguinosi moti nazionalistici del 1980.

Gli imputati, militanti in un movimento illegale, il «Partito comunista marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia», sono stati riconosciuti colpevoli di cospirazione, attività di propaganda ostile, minacce controrivoluzionarie al sistema jugoslavo e altri reati.

Il fondatore dell'organizzazione, l'ex poliziotto Rejep Macedonci, ha avuto la condanna più dura, 14 anni di reclusione. Tre insegnanti, condannati a 6 e 7 anni di

reclusione, sono stati pure sospesi dalla professione per tre anni successivi. I giornalisti Martin Cuni e Hamza Mori hanno avuto 8 e 5 anni di reclusione rispettivamente.

Dopo i moti della primavera dell'80, più di 400 cittadini del gruppo etnico albanese sono stati incarcerati nel Kossovo sotto accusa di promuovere una maggior autonomia per la provincia, o addirittura la sua unione alla Repubblica d'Albania.

Il Kossovo, dove più del 77 per cento degli abitanti è di origine albanese, è attualmente provincia autonoma della Repubblica jugoslava di Serbia. Confinante con l'Albania, è una delle regioni più povere della Jugoslavia.

DIRITTO FONDAMENTALE

L'obiezione di coscienza approvata a Strasburgo

STRASBURGO — Su proposta di Maria Antonietta Macchiocci, il Parlamento europeo ha approvato una mozione volta ad inserire l'istituto dell'obiezione di coscienza fra i diritti fondamentali.

Gli obiettori di coscienza presterebbero un servizio civile della stessa durata del servizio militare, che in alcuni casi può assumere il carattere di «punizione». Le maggiori difficoltà a una normativa comunitaria vengono dalla Grecia, ove l'obiezione di coscienza è discriminata dovendo prestare un servizio civile che dura il doppio di quello di leva: l'arrivo al potere dei socialisti di Papandreu non ha cambiato nulla.

M. S.

QUATTRO MILIONI DI PRIGIONIERI IN 1100 CAMPI

Washington accusa Mosca: «Lavori forzati in Urss»

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha accusato il governo dell'Unione Sovietica di violare i diritti umani, mantenendo circa quattro milioni di persone ai lavori forzati in condizioni disagiate. L'accusa è contenuta in un rapporto preparato e stilato dal Dipartimento per il Congresso degli Stati Uniti.

Nella relazione si precisa che il sistema del lavoro forzato si articola su 1100 campi, il più vasto che esista nel mondo. Tra i condannati al lavoro coatto, almeno 10 mila detenuti devono considerarsi prigionieri politici.

Nel rapporto, il sottosegretario Eagleburger sottolinea altresì che diversi manufatti esportati in Occidente sono prodotti mediante lavoro forzato, presumibilmente nei campi.

«Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

campi. «Il lavoro forzato ha uno specifico ruolo nel programma di difesa sovietico», afferma quindi il sottosegretario, perché le installazioni militari «sono insediate fra i

†
Ha lasciato un grande vuoto nel nostro cuore

Mario Saule

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDA, il figlio GUIDO, la nuora BETTY, il nipotino ANDREA, la sorella NERINA e i familiari tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della Pneumologia.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1983.

Si associano:

— I suoceri
— E cognate, i cognati e i nipoti
— VARDABASSO, CETTULI e TANDOI

Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipano al dolore di ILDA e GUIDO per la scomparsa del caro

†
Trieste, 16 febbraio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico:

— ADA LELO, ARIELLA FRANCO, BRUNA DULLIO, FERNANDA TOJO, GIANNI EMILIO, LAURA GIORDANO, LINA SILVANO, LOREDANA GIMMI, LORELLA FABIO, LUCIANA TORETO, MARIA GIORGIO, MARINA GIACOMO, MARTA TOLI, OFELIA TULLIO, RITA FRANCO, ROSARIO ERMANNO, SILVANA DARIO, TINA LIVIO, VILMA ITALO VITTORINA PIERO, famiglia GUIDOLIN.

Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipano al dolore di famiglia FARESSI.

Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipano al dolore di famiglia MARRONI e CECCHET.

Trieste, 16 febbraio 1982

Partecipano al dolore di famiglia SMILLOVICH e BEVACQUA.

Trieste, 16 febbraio 1983

Sono vicini a GUIDO gli amici:

— GIORGIO CAPPEL
— CLAUDIO FABRETTI
— ROBERTO GERIN
— RINALDO KUELER
— RAFFAELLE NOBILE
— NICOLA OLIVIERO
— MASSIMILIANO PAGLICCI - BROZZI

Trieste, 16 febbraio 1983

Sono vicini al dolore PAOLA e RENATO.

Trieste, 16 febbraio 1983

Il Consiglio di Amministrazione della HOECHST ITALIA SPA, la Direzione e i collaboratori tutti si associano con dolore al lutto che ha colpito il dottor VLADIMIRO VODOPIVEC, responsabile del servizio pubblico relazioni della società, per la morte del padre signor

Vladimiro Vodopivec

Milano, 16 febbraio 1983

Prendono parte al lutto:

— GIUSEPPE AZZARETTO
— GIORGIO WOERN
— CARLO G. VON ASBOTH
— AGOSTINO CARANDENTE
— CLAUDIO HOFMANN
— ROBERTO REUTER
— MANFRED RUDOLPHI
— GIORGIO ZANARDI
— I direttori e i dirigenti tutti della società

Milano, 16 febbraio 1983

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ugrin

Addolorati lo annunciano la moglie CARLA, le figlie NADIA e MARY, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della Clinica Otorinolaringoiatrica.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Bagdoghera.

Trieste - S. Dorligo, 16 febbraio 1983

†
Si è spento all'età di 96 anni

Giovanni Grisoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nuora ROSALIA, la nipote MILVIA e famiglia e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della II geriatría e del Lungodegenti.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
Si è spento all'età di 96 anni

Giovanni Santilli

La moglie, il fratello ed i parenti lo ricordano con accorato rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 17 febbraio alle ore 18 nella chiesa «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini in Trieste.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
Si è spento improvvisamente

Maria Pin ved. Valdemarin

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i cugini e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
Si è spento all'età di 96 anni

Giovanni Roselli

famiglie LAGHI.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
Si è spento improvvisamente

Libero Zulian

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA, la figlia ALESSANDRA, la sorella DANIELA, i suoceri FIORA e RENATO, i cognati RENATA, SERGIO, MARY, RICCIOTTI gli zii, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipa al lutto famiglia CIGNA.

Trieste, 16 febbraio 1983

SILVIO, FULVIO e MARIUCIA BACCHELLI partecipano al dolore della loro collaboratrice MARIELLA.

Si uniscono i colleghi: SONIA, CLARA, LILIANA, MARIELLA, VALERIA, SILVIA, PATRIZIA, ROSSANA, MARISA, FULVIA, GUERINA, LUISA, LINA, SARA, SILA, EMILIA, NELLA, SERGIO, MARISA, FRANK, REMIGIO, GIOIO, MARIA, ALFIO, GIANNI, RENATO, MARIUCCIA, EDUARDO, DARIO, SERGIO, REMIGIO, CARLO, GIAMPAOLO, DAMIR.

Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipano al grande dolore di MARIELLA le famiglie PLISCO e SPERANZA.

Trieste, 16 febbraio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico:

— ADA LELO, ARIELLA FRANCO, BRUNA DULLIO, FERNANDA TOJO, GIANNI EMILIO, LAURA GIORDANO, LINA SILVANO, LOREDANA GIMMI, LORELLA FABIO, LUCIANA TORETO, MARIA GIORGIO, MARINA GIACOMO, MARTA TOLI, OFELIA TULLIO, RITA FRANCO, ROSARIO ERMANNO, SILVANA DARIO, TINA LIVIO, VILMA ITALO VITTORINA PIERO, famiglia GUIDOLIN.

Trieste, 16 febbraio 1983

Sono vicini a MARIELLA per la prematura scomparsa del marito

†
Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipano al dolore di famiglia PINO, ARMIDA, ALESSANDRA e IGOR PALASKOV.

Trieste, 16 febbraio 1983

Partecipano al dolore di famiglia SERGIO e NIVEA DEI ROSSI.

Trieste, 16 febbraio 1983

Vicini nel dolore gli amici EGLE, FULVIO, ANNA, PINO, GRAZIELLA, GIORGIO.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
Con infinito dolore annuncia a

†
tumulazione avvenuta, la scomparsa del suo adorato

†
DOTT.

Silvio Obry

la moglie AMY con le sue sorelle, cognato, nipoti e pronipoti.

†
Trieste, 16 febbraio 1983

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Clericuzio

Mar. Magg.

Guardia Finanza a rip.

Lo piangono la moglie MARIA, i figli CARLO, PINO, LAURA, i nipoti, le sorelle ANNA e FRANCESCA (assente), le cognate, i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa ROSANNA RUSTIA per le cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1983

†
La mattina dell'11 febbraio si è spenta

Argea Bernardis ved. Falzari

A tumulazione avvenuta la ricordano i figli SERGIO e PAOLO, unitamente ai parenti tutti.

Una Messa di suffragio verrà celebrata sabato 19 febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa del Duomo.

Gorizia, 16 febbraio 1983

†
Partecipa al lutto del dott. LEGNANI per la scomparsa della mamma

†
Trieste

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
4.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 15/5 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 25/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6/23-9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgarda - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgarda)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Martè - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgarda; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgarda e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82).
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82).

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgarda (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgarda)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgarda - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgarda; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgarda - Lubiana - Villa Opicina - Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simplon Express - Belgarda - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgarda - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Gondolario - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT VIA CRISPI 14, 734986. Zona D'ANNUNZIO vendesi soggiorno cucinino tre stanze, tutti comfort. 473/22
ACIT VIA CRISPI 14, 734986. Vendonsi appartamenti in villa bifamiliare atopiano indipendenti salone tre stanze cucina tripli servizi, garage, tel. verna. 473/22

AGENZIA Meridiana 733275, via ROMA-ROSSETTI case epoca appartamenti mq 105 ristrutturati autoriscaldamento adatti ufficio, ambulatorio. 1643/22

AGENZIA Meridiana 733275, via ROMA-ROSSETTI case epoca appartamenti mq 105 ristrutturati autoriscaldamento adatti ufficio, ambulatorio. 1643/22

ALPICA in casa d'epoca camere cucina wc più doccia ristrutturato, 12.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICA Colonia casa d'epoca soggiorno bizzanze cucina bagno ripostiglio 45.000.000 trattabili. 733229. 25/22

ALPICA Grotta recente soggiorno cucina bizzanze bagno soffitta posto auto, prezzo interessante. 733209. 25/22

ALPICA Ippodromo primilungo panorama salone cucina matrimoniale cameretta biservizi ripostigli panoramico. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO soggiorno tre stanze doppi servizi riscaldamento autonomo piano quinto. Pronto ingresso. Tel. 341308 dalle 10 alle 19. 1711/22

BONZANINI appartamento Petronio tre camere soggiorno cucinino servizi separati poggiosi ultimo piano ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 1616/22

BONZANINI immobile ad uso commerciale viale Sanzio piano seminterrato 1600 mq strutturato a negozio 700 mq magazzino vendesi pagamento da concordare o cessione in leasing. Tel. 631792. 1616/22

C. CATULLO salone bizzanze cucina biservizi box giardino. 574191 Primavera. 1696/22

C. RONCHETTO triziane cucina bagno poggiosi autoriscaldamento. 574191 Agenzia Primavera. 1696/22

CANARUTTO vende piano F. ragni magazzino mq 800 circa con ampio accesso carrabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 68949. 419/22

CANARUTTO vende VILLATE unifamiliari panoramiche consegna imminente. Mutuo impresa. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende BARCO LA villa panoramica tutti comfort. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende ROSSETTI villa signorile con ampio parco. Tel. 69349. 419/22

CARDUCCI (Goldoni) vendonsi appartamenti liberi ed occupati 125-190 mq ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

CASA con 1400 mq giardino vicinanza Opicina vendesi. Telefonare 227237. 1712/22

CASA MIA vende zona Tribuna le casa prestigio signorile salone 3 stanze stanzetta cucina tripli servizi terrazza tutti comfort. XXX. Ottobre 3. 68858-630307. 1707/22

ESPERIA vende prontissimo Ponanza 2 stanze, cucina, bagno, 36.000.000 trattabile. Rondina Boschetto seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, ogni comfort, 45.000.000 trattabili. Informazioni Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 467/22

ESPERIA vende D'Annunzio seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 36.000.000 trattabile. Informazioni Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 467/22

ESPERIA vende locali d'attacco liberi S. Giacomo e Stadio 50-100 mq. Informazioni Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 467/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti nuovi, due letto, soggiorno, servizi, doppio garage, gasriscaldamento, orticello, 47 milioni di lire. Informazioni Friulcassa, Battisti 4, tel. 750777. 467/22

GABETTI vende salita di Zugnano casetta con locale sottostante e appartamento al 1 piano: soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi. 50 mq circa. Tel. 764664. 050059/22

GABETTI vende Viale XX Settembre appartamento piano alto, ampia metratura: 3 stanze, cucina, wc, ripostiglio. Tel. 764842. 050059/22

GABETTI Servizio Turistico vende Tarvisio appartamenti pronti consegna: bivani e/o mansardati. Prezzi interessanti. Visione planimetrie ed informazioni presso i nostri uffici: v. Carducci 20 tel. 041-764864. 050059/22

GORIZIA vendesi alloggio Corso Italia 255, due letto, soggiorno, cucina, ripostiglio, servizi, grande ingresso, 3 terrazze, cantina, garage, serramenti, signorili, mutuo 13%. Tel. 0481-32625. 0081/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestina 10, 830-18, Trieste Crispi libero soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Ippodromo libero camera cucina servizio giardino 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Petronio recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi 3 poggiosi 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Rossetti libero locale d'attacco 55 mq a 2 fori 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 S. Giovanni negozio libero semicentrale 18.500.000. 1000/22



Giulietta. Il cuneo che batte ogni record

4 Record di velocità e durata.

In 10 giorni una Giulietta 2.0 ha stabilito 4 record internazionali di velocità e durata: sulle 10.000 miglia, sui 25.000 km, sulle 25.000 miglia e sui 50.000 km. La Giulietta ha fatto il giro del mondo, cioè la distanza che l'automobilista medio italiano per-

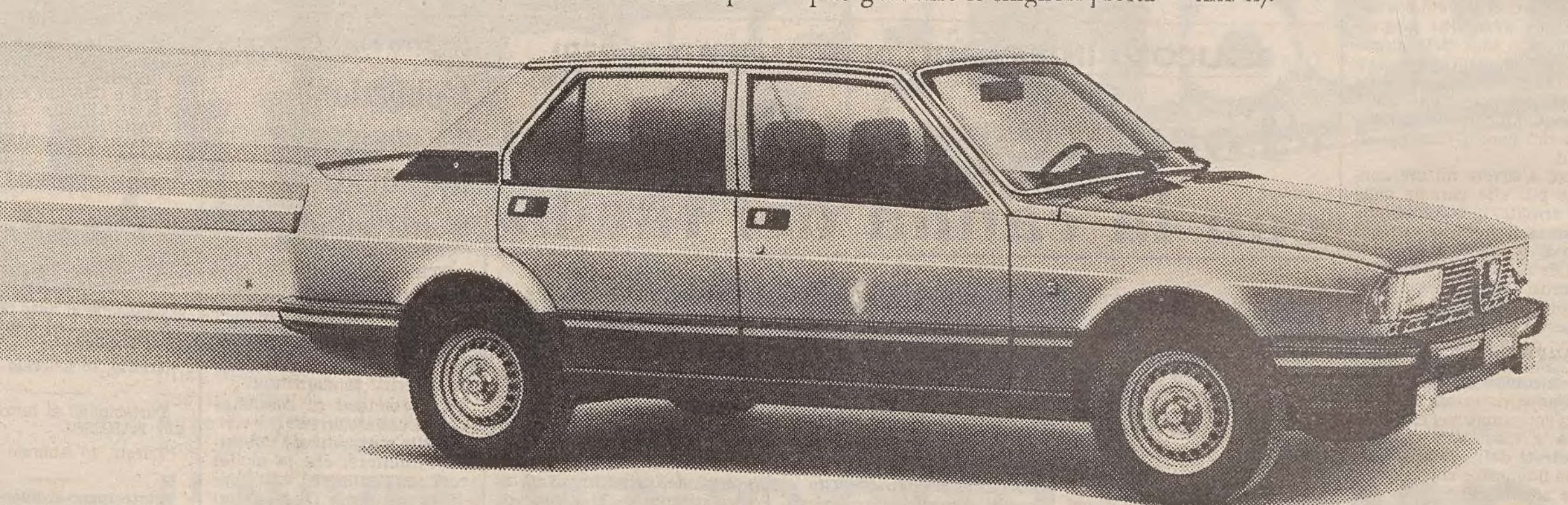
corre in 4 anni, alla velocità media di oltre 175 km/h.

Una performance che la pone ai vertici della classifica per affidabilità, robustezza, durata e prestazioni.

Record di razionalità.

Solo un equilibrio perfetto può garantire le migliori presta-

zioni. Per questo la Giulietta ha il motore anteriore ed il cambio posteriore. La linea a cuneo le dà il miglior coefficiente di penetrazione aerodinamica e contribuisce, con il motore a due carburatori doppio corpo e la 5 marcia, a una ideale razionalizzazione dei consumi (14,7 km con 1 litro a 90 km/h; oltre 11 a 120 km/h).



Record di confort.

La Giulietta è un salotto di lusso. Lo dimostrano la sua ampia e confortevole abitabilità, i vetri atermici, il volante regolabile, il retrovisore elettrico, i sedili reclinabili con appoggiatesta, le cinture di sicurezza inerziali, il sistema di climatizzazione a tre velocità e la massima insonorizzazione. Le dotazioni possono essere completate da vetri elettrici e chiusura porte centralizzata.

Record di sicurezza e affidabilità

Il ponte De Dion con il parallelogramma di Watt le permettono di affrontare le strade più tortuose come fossero rettilinee. La tenuta di strada è perfetta in ogni situazione e, grazie ai 4 freni a disco, al doppio circuito con servofreno a depressione, la Giulietta assicura la frenata più rapida, più dolce, più sicura.

Giulietta 1.3: 95 CV 165 km/h
Giulietta 1.6: 109 CV 175 km/h
Giulietta 1.8: 122 CV 180 km/h
Giulietta 2.0 TI: 130 CV 185 km/h

18 WORLD RECORDS

Alfa Romeo

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

IMMOBILIARE CIVICA

GINNASTICA mansarda 2 stanze, stanzetta, cucina wc da ristrutturare 14.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiosi, ripostiglio, centralinfa, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato ROIANO perfette condizioni stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggiosi, centralinfa, ascensore 26.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO ultimo piano con terrazza 2 stanze, cucinino, bagno, centralinfa, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1692/22

IMPRESA vende attico prontissimo via Carpineto n. 8/1 mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 1672/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti in palazzina, in fase di ultimazione, varie grandezze, con mansardina, box, cantina, giardino condominiale, collegati, mutuo approvato. Località Domo telefonare ore 16-19, 827636. 294/22

LOCALE affari vuoto 63 mq

terale viale D'Annunzio 70.000.000 pomeriggio 56232. LOCALE tre fori, centro Cervignano, pronta consegna, vero affare per qualunque attività. Telefonare 775453 oppure 0431-30201. 484/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA appartamento nuovo 80 mq grande garage mutuo concesso 41807. 122

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO prestigioso appartamento in villa 140 mq abitabili 41807. 122

MONFALCONE Agenzia ALFA TRIESTE attico con mansarda recente. Grande terrazza 41807. 122

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende attico centralissimo 3 letto doppi servizi ripostiglio garage 45647. 122

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa appartamenti nuovi 3 letto, mutuo concesso 11405.

MUTI 8%-15% dilazioni, rantiamo ultime disponibilità residenza Veltro Spaziocasa Valtorio 24. 622

NUOVISSIMO Pestalozzi 51.500.000 cucinotto soggiorno bicamere bagno tel. 64266 Spaziocasa. 622

OCCASIONE, soffitta libera, 5 vani, bagno, cucina, vendesi

7.800.000 accento, resto 180.000 mensili. Visitare ore 15.30-16.30 Molino Vento 70 primo piano. 1658/22

PAULARO casetta ristrutturata annessa su 3 piani. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 122

PICCARDI libero perfette condizioni cucinino tinello cameretta bagno, tel. 766676. 19/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendesi attico e appartamenti su lone 2-3 stanze doppi servizi terrazze box primo ingresso, tel. 766676. 1601/22

RAVASCETTO impresa edile vende appartamenti pronta consegna prossimità impianti di risalita, telefonare ore ufficio 0431-56207. 05058/22

SAN Marco 2 soffitte adiacenti una libera una occupata vendesi L. 14.000.000, tel. 766676. 1693/22

SOGGIORNO cucinotto matrimoniale bagno vendesi seminuovo 38.000.000, pomeriggio 55323.

STUDIO 4 728334. Dei Porta recente soggiorno 3 stanze tripli servizi garage. 1693/22

STUDIO 4 Opicina casetta con giardino 70 mq progetto approvato ristrutturazione. 465/22

STUDIO 4 Rozzoli soggiorno due

stanze cucina bagno terrazzi perfetto. 1693/22

STUDIO 4 Grignola villa su due piani più cantina giardino panoramicissima. 1693/22

STUDIO 4 Ghirlando recente due stanze stanzetta terrazzi riscaldamento ascensore luminosissimo. 1693/22

STUDIO 4 Gambini primo ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio. 1693/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanza Gradisca vendesi L. 8.500.000. Informazioni tel. 0481-69088-99554. 222

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Samatorza recente costruzione con 4.000 mq di terreno piscina, telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Vico Ospedale nuovo con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Vico Ospedale nuovo con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno + Salone paruchiera occupato, telefonare 730344 Gallina 4. 465/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontissimo diverse

grandezze prezzi bloccati tutti i comfort mutui contributo regionale facilitazioni di pagamento, telef. 828789 (orario ufficio). 1672/22

Z. PRIMINGRESSO cucinotto bicamere bagno mutuo 10% - 15%, tel. 64266 Spaziocasa. 622

Z. 68.000.000 mutuiabili S. CATERINA 85 mq da rinnovare, tel. 64266 Spaziocasa. 622

Z. BELLISSIMO 51.000.000 bicamere soggiorno cucinotto bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 622

Z. 35.000.000 + piccolo Mutuo 15% primingresso bicamere cucinotto, tel. 64266 Spaziocasa. 622

ZONA Barriera tre stanze cucina bagno ottime condizioni 45.000.000, pomeriggio 55323. 622

ZONA D'Annunzio vendesi attico recente 70 mq + 30 terrazza, tel. 766676. 19/22

ZONA Rondina Boschetto, cucina bagno salotto matrimoniale seminuovo 45.000.000, pomeriggio 55323. 485/22

39.000.000 Stazione vendesi appartamento occupato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio, tel. 766676. 19/22

77.000.000 zona D'Annunzio recente

100 mq 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento poggiosi vendesi, tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO pastore tedesco mantello nero con collare in cuoio, zona Prosecco-Opicina, pericoloso con bambini ed animali, lauta mancia per il ritrovamento, tel. 822745. 1710/24

SMARRITO zona Sanzio libretto autoveicolo UD 367841 pregiati telefonare Trieste 52904 oppure 0431-2123. 1702/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio lunedì mercoledì venerdì 17-19.30. 040 755895-0481/73664. 1834/26

ANAG: Siete soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'unica organizzazione professionale presente in tutt'Italia per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1675/26

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

GRANDE CONCORSO A PREMI

CYNAR
PORTA FORTUNA

VINCI SUBITO
UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE

A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cyn